QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-020, 50-090, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 350 la linea - Pubbl. econ. ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29718): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Respinta la proposta presentata dal d.c. De Luca

Il Senato non sospenderà l'esame del progetto di riforma dell'assemblea

I voti a favore del governo sono stati 99, quelli contrari 123 - Con l'opposizione si sono schierati anche alcuni parlamentari democristiani - Vivace polemica tra Zoli e Lussu - Oggi verrà ripresa la discussione della legge; ma i d. c. hanno deciso di astenersi per far mancare nella votazione la prescritta maggioranza dei due terzi

Roma, 27 febbraio.

Questa sera il Senato ha respinto la proposta del democristiano De Luca di sospendere l'esame del progetto di riforma dell'Assemblea. I votanti sono stati 222, ed a scrutinio segreto i voti contrari sono stati 123, e 99 i favorevoli.

Ai senatori dell'opposizione debbono pertanto essersi aggiunti alcuni «franchi tiratori» della d.c., poiché i senatori democristiani presenti in aula e votanti erano 105. Vi sono stati pertanto non meno di sei ribelli alla disciplina di partito, ed assai probabilmente qualcuno di più, poiché è da credere che qualche indipendente abbia votato a favore della sospensione.

La proposta del sen. De Luca era conforme al parere espresso dalla Giunta del regolamento, la quale, a propria volta, si era ispirata alle preoccupazioni «costituzionali» manifestate da Enrico De Nicola, riconosciuto autore del colpo di scena di questi giorni. Sembra comunque ch'egli stesso non avesse previsto la clamorosa ripercussione che il suo discorso ha avuto; conversando con Nenni, a Napoli, alcuni giorni or sono, egli aveva difatti preannunciato il suo intervento, ma si era limitato a definirlo come lo spunto per sollevare una elegante questione giuridica. Proprio per questo, aveva parlato di un problema da regolare per il futuro, non certo per il passato.

Perciò, per quanto possa sembrare paradossale, chi ha respinto la proposta di sospensione si è adeguato allo spirito delle osservazioni di De Nicola meglio di chi ha votato a favore. Lo stesso De Nicola d'altra parte, nel suo breve intervento di oggi ha mostrato di voler contenere entro certi limiti le conseguenze dell'accaduto, dichiarando:

«Suggerisco di non parlare di una convocazione in comune delle due Giunte del regolamento della Camera e del Senato, e ciò non solo per un atto di riguardo verso l'altro ramo del Parlamento, che non possiamo legare ad una decisione della nostra Giunta, ma anche perché la Camera potrebbe essere di avviso contrario».

De Nicola, così, praticamente sconfessava la Giunta del Senato per la deliberazione presa sotto la presidenza dello stesso Merzagora, ma procurava di evitare l'insorgere di un possibile motivo di conflitto tra la Camera e il Senato: s'ispirava, cioè, ad una preoccupazione che si palesa assai più viva tra gli oppositori di sinistra e di destra che fra i democristiani. Questi ultimi, infatti, contano sulla possibilità di un conflitto come pretesto per lo scioglimento anticipato dell'assemblea, che gli oppositori intendono scongiurare, come in sostanza hanno confermato negli odierni discorsi i tre senatori che hanno preso la parola: Molè (indipendente di sin.), De Marsico (p.m.p.) e Lussu (p.s.i.).

Nessun altro particolare rilievo di cronaca meriterebbero pertanto questi discorsi, se non fosse per qualche incidente che hanno provocato in aula. Molè ha difatti protestato perché nessun ministro era presente al banco del governo: «Sono presenti i sottosegretari», ha osservato Merzagora. Molè: «Non vorrei mancare di riguardo ai sottosegretari, ma debbo affermare che nell'atteggiamento del governo vi è una mancanza di riguardo per l'assemblea». Allora i sottosegretari presenti, Bisori e Piola, hanno lasciato anch'essi l'aula. Ha detto Merzagora: «Molte volte ci sono i ministri in aula, e quelli che mancano sono i senatori»: tuttavia non ha potuto fare a meno di sospendere la seduta.

Alla ripresa, Zoli e Molè hanno avuto una breve spiegazione e si sono cordialmente riconciliati con una stretta di mano, ma altri incidenti sono avvenuti tra Zoli e Lussu. Lussu diceva che l'anticipato scioglimento del Senato è un grave affronto, e Zoli lo ha interrotto: «E' stato il governo a presentare il primo progetto di riforma, ed è il Senato che lo ha insabbiato!».

LUSSU — La verità è che il governo vuole le elezioni abbinate, ed il vero conflitto non è tra le due Camere, ma nell'interno della D.C.!».

ZOLI — Ma se lei sa tante cose, ci parli dei dissidi nel partito socialista per la riforma del Senato!

LUSSU — Parlando come parlo, interpreto tutto il mio partito. E adesso dirò che il Capo dello Stato, invece che il Parlamento, dovrebbe sciogliere la Democrazia Cristiana!

ZOLI — Che forse, proprio lei, ha la nostalgia di certi scioglimenti? Mi meraviglio, senatore Lussu.

Conclusi i battibecchi, si è proceduto alla votazione, i cui risultati sono stati accolti da grandi applausi. Senza grande motivo, a questi applausi il monarchico Condorelli ha aggiunto un grido cortese, ma scarsamente plausibile nella speciale circostanza: «Viva il Presidente!».

Comunque, essendo stata respinta la proposta di sospendere l'esame del progetto di riforma, restava da decidere la data alla quale iniziarlo. Tra una proposta del socialista Barbareschi di cominciarlo martedì, ed una di Merzagora di cominciarlo domattina, è prevalsa una terza di Terracini: domattina si continuerà con l'approvazione dei provvedimenti relativi ai professori universitari, e nel pomeriggio si riprenderà la riforma. Zoli si è dichiarato d'accordo con Terracini: «Si tratta di un ritardo di sole poche ore, che non pregiudica nulla, anche perché, ammettendo che tutto vada liscio, la Camera non potrebbe prendere in esame il progetto di riforma, in seconda lettura, prima del 22 marzo».

Nelle osservazioni di Zoli si è riscontrato una velatura di ironia. Non appare possibile che tutto vada liscio, perché egli stesso ha preannunciato ieri che i democristiani si asterranno dal votare il progetto, sicché verrà a mancare la prescritta maggioranza dei due terzi. In secondo luogo non è certo che la Camera resterà aperta fino al 22 marzo. Restando perciò improbabile l'eventualità di una qualsiasi riforma, si continua a pensare che la Camera verrà sciolta non oltre la metà di questo mese.

Impregiudicata rimane la eventualità dello scioglimento contemporaneo del Senato, che comunque non dovrebbe avvenire prima del 15 marzo, giorno in cui entrerà in vigore la nuova legge per la sua elezione, che non è da confondere con la riforma. E', difatti, una legge che si limita all'adeguamento del numero dei senatori all'aumento della popolazione nell'ultimo quinquennio.

Vittorio Gorresio

I candidati dei partiti per le elezioni politiche

Saragat, Romita, Villabruna e Togliatti a Torino - Parri e Giolitti nelle liste del PSI

Roma, 27 febbraio.

La segreteria del P.C.I. prosegue l'esame della posizione dei singoli parlamentari in relazione alla loro candidatura alle prossime elezioni. Per quanto riguarda l'attribuzione dei posti di capolista (posto che in ciascuna circoscrizione deve essere assegnato ad un membro della direzione od a persona indicata dalla direzione stessa) nelle singole circoscrizioni, è stato deciso sino ad oggi che Togliatti sarà capolista a Torino, Roma e Bari; Amendola a Napoli e in Abruzzo, Roasio a Bologna, Giuliano Pajetta nelle Marche, Gian Carlo Pajetta in Lombardia, Scoccimarro a Udine, Pellegrini a Venezia, Alicata in Calabria, Li Causi nelle due circoscrizioni siciliane, Laconi in Sardegna, Novella in Liguria, Longo nel collegio di Cuneo-Asti-Alessandria e in una circoscrizione lombarda, Colombi in una circoscrizione emiliana. Secchia capeggerà le liste comuniste in una circoscrizione meridionale.

La segreteria del PCI avrebbe anche deciso di proporre al sindaco di Bologna, Dozza, di porre la propria candidatura al Senato e di escludere per raggiunti limiti di età dalle liste di candidati al Senato i senatori Molinelli e Cappellini (che fu per molti anni amministratore del PCI). Contemporaneamente sarebbe stato deciso di suggerire alla onorevole Teresa Noce di non avanzare più la propria candidatura. Altrettanto sarebbe stato deciso per la deputatessa Camilla Ravera, che fu per molto tempo membro della direzione del PCI e che contribuì nel '26 (quando la metà dell'ufficio politico del PCI si pronunciò contro Togliatti) a far pendere la bilancia in favore di Togliatti.

Anche la direzione del PSI ha ripreso questa sera i propri lavori per proseguire l'esame dei problemi relativi alle candidature socialiste alle prossime elezioni politiche. La direzione dovrà compilare una lista di personalità, fra cui Parri e Giolitti, che il PSI intende presentare nelle proprie liste, e dovrà prendere in esame le richieste che pervengono dalle varie organizzazioni di massa del partito. Secondo alcune indiscrezioni gli onorevoli Nenni, Lizzadri, Vecchietti e Venturini si presenterebbero a Roma. Nenni si presenterà anche a Milano, mentre il vice-presidente della Camera, on. Targetti, porrà la propria candidatura, oltre che a Milano, anche a Firenze.

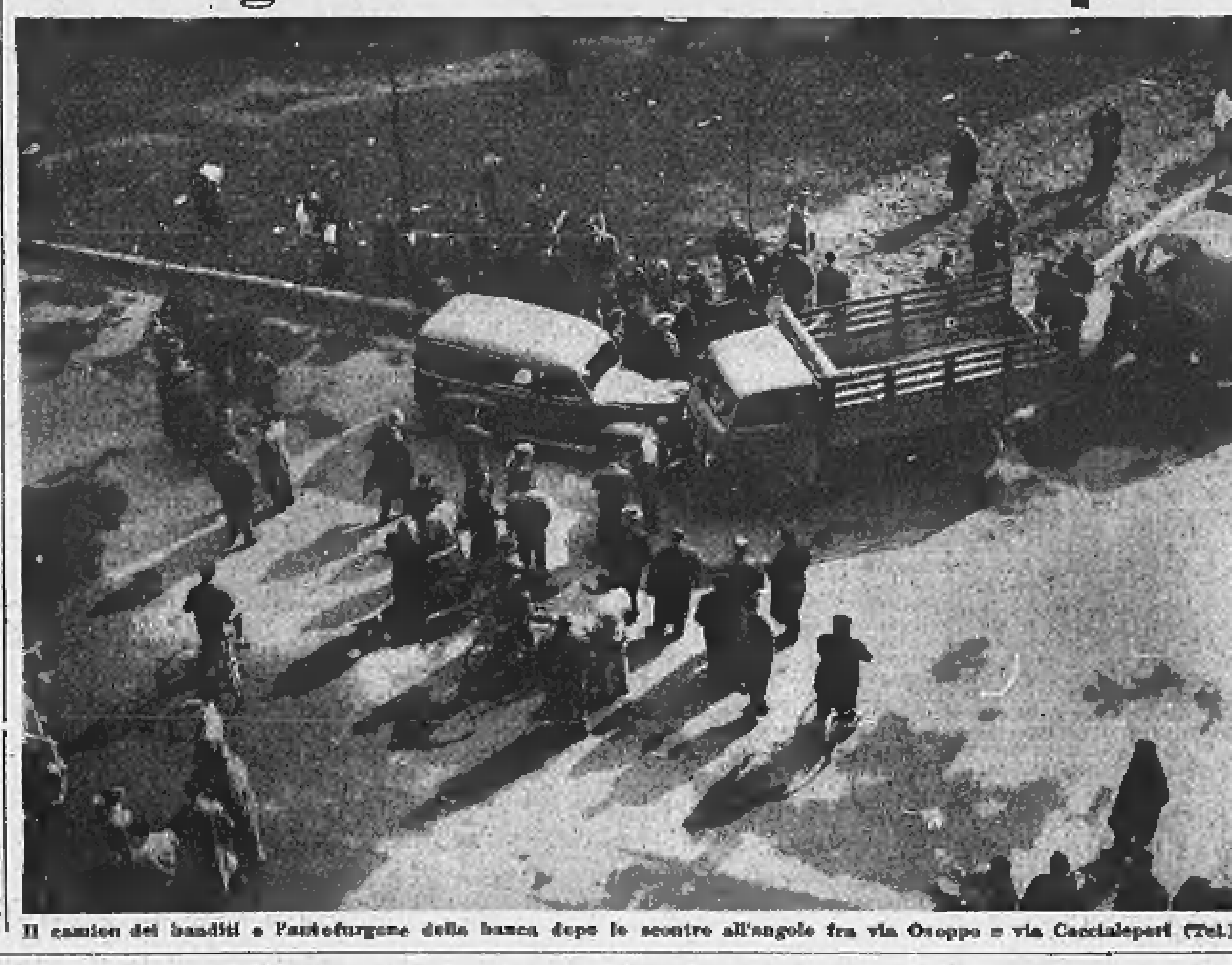
Per gli altri Partiti si fanno finora le seguenti previsioni: per il P.S.D.I. gli onorevoli Treves, Tremelloni, Vigorelli, Bucalossi e Saragat si presenteranno a Milano; l'ex-ministro della P. I. Paolo Rossi, a Genova; l'on. Ariosto, a Brescia; l'on. Preti, a Ferrara. Saragat e Romita si presenteranno anche a Roma ed a Torino e l'on. Romita probabilmente anche a Salerno.

Fra i repubblicani, il vicepresidente della Camera, Macrelli, si presenterà in Romagna; l'on. Pacciardi in Toscana, l'on. Camangi a Roma, l'on. De Vita in Sicilia. Per i radicali, Carandini a Milano e a Roma, Cattani a Roma, Villabruna a Torino. In campo liberale, non si registrano novità. A Roma si presenteranno gli on.li Bozzi e Zuppante, passato, quest'ultimo, di recente dal P.M.P. al Partito di via Frattina. L'on. Malagodi si presenterà a Milano e l'on. Cocco a Napoli.

Per quanto concerne i monarchici nazionali, essi allineeranno Covelli, Cantalupo, Patrissi e Delcroix a Roma, il segretario del Partito si presenterà anche a Napoli, oltre che nella sua circoscrizione di Avellino. Anche i monarchici popolari stanno elaborando le liste elettorali. Forse non sarà della partita l'on. Grimaldi, mentre il comandante Lauro si presenterà a Roma, Napoli e Milano, Cafiero a Napoli, Jannelli a Salerno, Spadazzi in Lucania, Preziosi ad Avellino, Amato a Napoli.

I missini, invece, allineeranno a Roma, Michelini in testa, lo stato maggiore del Partito: Almirante, De Marsanich, Romualdi, Gray e De Totto. Gli on.li Roberti e Spampanato si presenteranno nella circoscrizione di Napoli, mentre l'ex-missino Foschini, il quale — come è noto — ha dato vita a un nuovo Partito, sarà candidato, in alleanza con Lauro, nella città partenopea.

Il luogo dove avvenne la rapina



Il camion dei banditi e l'autofurgone della banca dopo lo scontro all'angolo fra via Osoppo e via Caccialepori (Tel.)

Il processo a Firenze per gli "sposi di Prato"

La tesi sostenuta dai difensori del Vescovo

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 27 febbraio.

Dopo le ragioni dello Stato, illustrate nei giorni scorsi, con diverse conclusioni, ma con sostanziale unità d'intenti, dagli avvocati di Parte Civile e dal Pubblico Ministero, abbiamo ascoltato oggi le ragioni della Chiesa, patrocinate con magistrale abilità dai difensori del vescovo di Prato.

L'attacco di D'Avack e Delitala è stato formalmente rivolto, com'era logico, contro la Parte Civile. Ma l'avversario vero, la linea giuridica che hanno cercato di smantellare, si è dimostrato, in realtà, il Pubblico Ministero. E si comprende il perché: una sentenza di assoluzione condizionata, come quella richiesta dal dott. Mazzanti, è per la Chiesa, in un certo senso, peggiore di una sentenza di condanna. Sarebbe — come già aveva detto ieri sera il primo difensore Fortini — una specie di elemosina, un atto di benevolenza mortificante. Rimarrebbe agli atti, come un precedente per tutti gli analoghi futuri giudizi, che un vescovo non può usare nell'esercizio del suo ministero termini od espressioni offensive per la reputazione civile di un cittadino. Per scongiurare questo precedente i due avvocati hanno posto in atto tutte le risorse della dialettica e della dottrina; fino a presentarsi come i veri campioni dello Stato laico contro Piccardi, Battaglia e Mazzanti, accusati di nostalgie per lo Stato confessionalista del '700.

La tesi può apparire paradossale. Ma occorre dire che le ha prestato il fianco lo stesso P.M., quando ieri aveva sostenuto che la moralità religiosa fa parte integrante della moralità corrente. Era stato un *excursus* marginale, una elegante anche se azzardata argomentazione polemica; ampiamente corretta dalla chiara distinzione fra *peccato* e *crimine*, attraverso cui era giunto a considerare irrilevante la qualifica di «pubblici peccatori» e diffamatoria quella di «concubini». Ma i due difensori lo hanno preso in parola.

Se ammettiamo che la lesione della reputazione religiosa costituisce una grave diffamazione per un cittadino — hanno argomentato — ammettiamo che soltanto un cittadino perfettamente in regola con i doveri religiosi gode dei pieni diritti politici. E ammettiamo anche la confusione fra legge civile e legge canonica. Peggio ancora: la norma canonica finisce col subordinare la legge dello Stato. Vogliamo tornare a questo? Vogliamo riportare indietro di due secoli lo Stato italiano?

Siamo sul filo del sofisma. Ma un sofisma, per così dire, di carattere dimostrativo, per introdurre alla dimostrazione dei due punti che stavano maggiormente a cuore alla difesa: considerare la pastorale del Vescovo come un'azione esclusivamente religiosa, compiuta nell'ambito delle prerogative sovrane riconosciute dal Concordato, e sostenere l'assoluta impossibilità per un magistrato civile di sindacare l'azione religiosa.

Vedere in quinta pagina il resoconto e fotografie dell'udienza di ieri al Tribunale Penale di Firenze

«E' incontestabile — aveva già scritto nei giorni scorsi l'*Osservatore Romano* — che per la Chiesa il solo matrimonio valido fra cattolici è quello celebrato secondo le norme del diritto canonico. Perciò se due cattolici, rifiutando il matrimonio religioso, si uniscono soltanto civilmente, la Chiesa ha il diritto e il dovere di condannarli. Si tratta di un diritto nativo, preesistente a qualsiasi concordato e sussistente anche senza concordati. In Italia, però, c'è il Concordato, il quale assicura alla Chiesa cattolica il libero esercizio del suo potere spirituale. Nessun dubbio che le notificazioni in cui il Vescovo dichiara che due battezzati uniti soltanto civilmente devono essere considerati pubblici concubini e pubblici peccatori sono un atto di esercizio del potere spirituale. Impedirle, quindi, od ostacolarle, oltre ad essere una violazione di un diritto della Chiesa, è una indebita ingerenza nell'esercizio della potestà vescovile, e anche in contrasto con il Concordato».

Ma se la Chiesa esercitando il suo diritto lede quello di un cittadino che non riconosce il suo magistero; se, nonostante il Concordato o proprio a ragione del Concordato, Chiesa e Stato si scontrano su una di quelle questioni miste per le quali entrambe le parti rivendicano un «diritto nativo» e una «potestà sovrana»? I difensori del Vescovo hanno risposto senza imbarazzo. Una risposta fredda e, occorrendo dirla, spietata: quando lo Stato ha firmato i Patti Lateranensi aveva una esperienza di mezzo secolo di Legge delle Guarentigie. Sapeva bene quali erano i punti d'attrito in cui la materia religiosa e spirituale interferiva. Li ha regolati per l'appunto concordatariamente concedendo alla Chiesa determinati privilegi. Al di fuori dei casi precisi per i quali esistono norme regolatrici, tutta la materia religiosa o spirituale resta fuori della sua potestà. Il 1929 segna lo spartiacque tra lo Stato separatista - laico e lo Stato religioso - concordatario. La Costituzione ha confermato i Patti. Se non vanno più bene non c'è che da rivederli, d'accordo o in contrasto con la controparte. In tal caso starà alla Santa Sede constatare la violazione.

Arrivati a questo punto, evidentemente tutte le altre argomentazioni diventano marginali. Anche la dottissima analisi di D'Avack sui poteri assoluti del Vescovo che nessuno può mai riuscire a delimitare, anzi l'altrettanto dotta indagine di diritto comparato compiuta da Delitala. Resta soltanto la riconferma netta di un'intransigente posizione di principio. Se lo Stato che la Parte Civile ha preso a suo modello è — come abbiamo già notato — uno Stato astratto, che non ha votato l'art. 7 e non deve fare i conti con la Chiesa, lo Stato patrocinato dalla difesa è uno Stato che rinuncia alla propria autonomia su tutte le questioni per le quali la Chiesa si riserva l'ultima parola. Sono contrapposizioni che, nel loro estremismo, portano molto lontano.

Enzo Forcella

Nuovo prestito USA alla Cassa del Mezzogiorno

Washington, 27 febbraio.

Un prestito di settantacinque milioni di dollari alla Cassa per il Mezzogiorno è stato approvato oggi dal Consiglio di amministrazione della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo. L'accordo sarà firmato domani, presso la sede della Banca internazionale, probabilmente alla presenza dell'on. Campilli. Il prestito sarà destinato «al finanziamento di industrie private, all'attuazione di impianti di irrigazione ed alla costruzione di impianti per la produzione di energia elettrica, nel quadro dello sviluppo economico dell'Italia meridionale».

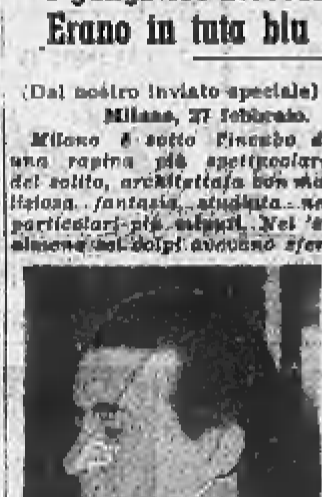
Un colpo che non ha precedenti per l'audacia e l'imponenza dei mezzi

Per strada a Milano sette *banditi* assaltano il furgone di *una banca*

I gangsters bloccano la macchina investendola con un camioncino e la circondano con altri tre automezzi
Erano in tuta blu e armati di mitra - Bottino di 30 milioni in contanti - Tramortito un agente di scorta

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 febbraio.

Milano è sotto l'incubo di una rapina più spettacolare del solito, architettata con meticolosa fantasia, studiata nei particolari più minuti. Nel '57 almeno dei colpi avvenuno sfer-





Il commesso portavalori Gualtiero Re (in alto) e l'autista del furgone bancario assalito, Pierino Bergonzi (Telefoto)

rato i gangsters milanesi contro istituti bancari della città, il settimo appena un mese fa, e tutti compiuti con audacia sfrontata in pieno giorno, tutti portati a termine senza il minimo danno per i loro tristi autori. Ma quello di stamani sbigottisce per la cronometrica precisione con cui fu attuato il piano d'attacco, per l'inusitato spiegamento di mezzi e di uomini.

Sette banditi hanno assaltato il furgone «portavalori» della Banca Popolare di Milano. La gang si è servita di due automobili e di due autofurgoni per attuare il colpo. Il bottino viene valutato in 30 milioni di denaro liquido. Una quantità altrettanto imponente di valori «inesigibili» è rimasta nelle mani dei banditi, formata da assegni, titoli, cambiali.

L'assalto brigantesco si è svolto poco dopo le 9,30, nei pressi di piazzale Brescia, nella zona di San Siro. Teatro della rapina è l'incrocio di via Osoppo e via Caccialepori. Due strade tranquille, fiancheggiate da edifici di nuova costruzione, ravvivate da una teoria di bei negozi lindi e luminosi. Via Osoppo è assai larga, divisa in due carreggiate da un'ampia aiuola verde «spartitraffico». All'angolo con via Caccialepori la strada si allarga anche di più, sicché gli opposti marciapiedi sono molto distanti fra loro.

La scelta del luogo è forse il più subdolo gioiello di questo tremendo capolavoro di criminalità. Pochi i passanti in quell'ora, per lo più donne di casa, occupate per la spesa quotidiana, le mani ingombre di sporte e di involti. Sull'angolo, poi, dove sostarono in agguato i banditi, la gente è anche più rada, poiché in quel lato non si aprono negozi, ma corre un silenzioso ed opaco muro di cinta.

La tecnica adottata dai banditi per dominare la scena ricorda la canagliesca trovata di cui si valsero i rapinatori, forse gli stessi di questa mattina, nell'agosto del 1957, nel centro di Milano, quando aggredirono il furgone del Banco di Roma, accecando, con manciate di sabbia lanciate negli occhi, i rapinati e gli astanti. Anche stamane il problema cruciale dell'organizzazione banditesca è stato quello di agire di sorpresa. Il diversivo è consistito nel simulare due diversi incidenti d'automobile a brevissima distanza di tempo e di spazio. Mentre la gente rivolgeva al primo di questi urti la sua attenzione, i rapinatori si occupavano di bloccare in mezzo alla strada il furgone bancario e di svaligiarlo.

L'autofurgone della Banca Popolare transita per via Osoppo due o tre volte la settimana, per compiere il giro mattutino delle varie filiali e agenzie, e rifornirle di denaro liquido. Dopo avere scaricato alcune valige alla filiale di via Cagnola, stamane l'automezzo blindato si avviava verso la filiale di via Rubens, alla velocità di 40-45 chilometri l'ora. Al volante l'autista Pierino Bergonzi, di 31 anno, al suo fianco l'agente di P.S. Matteo Tedesco, di 27 anni, armato e incaricato di scortare il veicolo; nel ripostiglio posteriore, tra le valige dei «tesori», sedeva il commesso «portavalori» Gualtiero Re, di 51 anno.

Per maggior cautela il furgone tanto prezioso, viaggia sempre per itinerari diversi, ma l'incrocio di via Osoppo-Caccialepori costituisce quasi un passaggio obbligato nel tragitto mattutino. Combinazione assai sospetta: la macchina della banca recava stamani, nel suo giro, un carico di valige anche più pesante e più ricco del solito, perché giorno di paga.

Infilata via Osoppo, l'autista Bergonzi e l'agente Tedesco si accorgono che una 1400 grigia segue l'autofurgone in modo disordinato: poi di scatto sorpassa l'autofurgone. E' una 1400 dai vetri appannati (con una manciata di gesso, si scoprirà poi) che sembra guidata da un ubriaco, tanto balzani sono i suoi zig-zag in mezzo alla strada.

«Il guidatore si sentirà male», pensa la gente dai marciapiedi, e qualcuno già si attacca al telefono per chiamare la Croce Rossa. D'improvviso la 1400 salta sull'aiuola spartitraffico, salta sul marciapiede e va ad incocciare di velocità, con fracasso di vetri e lamiere contro il muro di un edificio, via Osoppo 7.

La gente si incuriosisce e già corre a far crocchio. Due sconosciuti in tuta blu scendono precipitosamente, abbandonano la macchina sconquassata e corrono verso l'incrocio Osoppo-Caccialepori. Qui è accaduto un secondo incidente, assai più serio. Da via Caccialepori è sbucato improvviso un veloce «Leoncino O.M.» che ha tagliato il passo al furgone grigio della banca. Bergonzi ha fatto il possibile per evitarlo; ma mentre lui inchioda le ruote col freno, l'investitore accelera la marcia e va a sbattere contro il furgone, muso contro muso. Un giovanotto, in tuta blu, balza dal «Leoncino» investitore con l'arroganza di chi pretende spiegazioni. Con la sveltezza di un prestigiatore, tira fuori un martello, spacca il cristallo anteriore del furgone bancario e avventa una martellata sulla nuca dell'agente di scorta. A questo punto entrano in scena altri personaggi della «gang» rimasti nell'ombra.

I due figuri scesi dalla «1400» bocciata contro il muro, si avvicinano e strappano dai seggiolini il Bergonzi, il Re e il Tedesco, quest'ultimo sanguinante e tramortito. Una «Giulietta» blu, appostata sul lato della strada, si avvicina alla scena e scarica altri due compari, che imbracciano il mitra; e altri due scendono sveltissimi da un camioncino che sostava dietro la svolta di via Caccialepori e che si è avvicinato a tutta corsa alle spalle della «Giulietta». I banditi sono dunque sette, e tutti in tuta blu. Essi urlano a perdifiato, spianano pistole e armi automatiche; sul volto si sono calati un passamontagna di lana grigia. I curiosi che, attratti dal nuovo incidente all'incrocio, arrivano di corsa, se arretrano sbigottiti. «Via, via, se no spariamo!», gridano i malviventi.

«Sciur Alberto, gh'è i ladri!», fa eco la madre del vecchio parroco di San Trovaso, riparando nel negozio del salumiere, con le canne dei mitra spianate sulle reni. «Sciur» Alberto Princotti, che ha messo la testa fuori al rumore dei cristalli infranti, salta dietro il banco di vendita e vi rimane trincerato, pancia a terra, finché non cessa l'allarme. «Non ho mai avuto tanta paura in vita mia! Ho famiglia, non mi vergogno di dire che ho dovuto prendere le mie precauzioni».

Il figlio del panettiere, un ragazzino che fiuta odore di western, è arrivato con gli occhi sgranati fino al centro del crocicchio; viene costretto a un rapido dietro-front, mani in alto e faccia al muro.

Tra le braccia del lattaio Giuseppe Tubercoli sviene una cliente; l'uomo la soccorre e poi muove verso l'esterno; ma sul marciapiede una canna di mitra gli arresta il passo. Don Antonio Brambilla, vice parroco di San Trovaso, ignaro delle scene alla «Rififi», nel vedere il trapestio accorre pronto, immaginando necessaria la sua prestazione sacerdotale; ma rimane impietrito davanti alle canne spianate.

Il mobiliere Aldebrando Cavagni nel farsi sull'uscio s'imbatte in un ceffo e in un mitra; gira sui tacchi e sprange la porta di strada. Le donnette della spesa fuggono spaventate qua e là; i ragazzi sono paralizzati dalla paura; gli uomini disorientati e sbigottiti per il piglio di estrema decisione che ha quella masnada. Due o tre figuri controllano la situazione, gli altri hanno già incominciato a far man bassa delle valige colme di denaro: una dopo l'altra se vengono scaricate dal furgone della banca nove e caricate sul camioncino dei banditi. Il tutto avviene in poche decine di secondi, con una sincronia perfetta, una disciplinata ed alacre suddivisione dei compiti.

Dopo aver travasato sul loro camioncino le preziose valige (una decima valigia è sfuggita all'attenzione dei banditi) la losca combriccola in tuta blu si imbarca rapidissimamente, parte nella «Giulietta», parte nello stesso camioncino carico di refurtiva. A tutta corsa le due macchine filano verso via Ricciarelli e poi verso via Dolci. Poi si perdono nell'intreccio delle strade di periferia.

La scena, come abbiamo detto, si è svolta in un minuto o due, al massimo due minuti e mezzo. Le finestre delle case erano aperte, a quell'ora, per le pulizie del mattino e molte donne del vicinato hanno seguito dall'alto la scena rapidissima, attaccandosi poi al telefono di gran premura per dare l'allarme. Arrivano infatti in pochi minuti in via Osoppo le camionette della Volante, della Mobile, dei Carabinieri. Tardivo allarme, tuttavia. I blocchi stradali subito organizzati dalla Questura non riescono a fermare la marcia dei due automezzi dei briganti in tuta blu. Certo essi si sono già predisposto l'itinerario della ritirata ed i nascondigli, con la medesima cura, meticolosa e fantasiosa, impiegata nel compiere il colpo.

Nessuna luce viene dalle ricerche fatte subito al Registro automobilistico. La «1400», che ha svolto la parte di «civetta di richiamo», è rimasta per lungo tempo con il muso schiacciato contro il muro di via Osoppo. Essa risulta rubata ieri sera all'industriale Renzo Ciminaghi nei pressi di Porta Romana. Il «Leoncino» lanciato contro l'autofurgone della Banca Popolare è rimasto anch'esso in via Osoppo con il muso piantato contro l'altro veicolo: era stato rubato la stessa notte al trasportatore Aldo Zambelli, che l'aveva lasciato incustodito davanti alla propria casa, in via Cadore 14. Falsa la targa della «Giulietta», su cui viaggiavano probabilmente il capo della banda ed il suo aiutante in prima: il numero MI 316494 corrisponde ad un'autocisterna «Lancia Esatau». Il camioncino su cui si involò il carico delle nove valige apparve soltanto al momento culminante dell'impresa e sparì poi al seguito della «Giulietta», così lesto che nessuno ne poté rilevare né la targa né il tipo con esattezza.

In via Osoppo stamane si è rivelato uno stile criminoso del tutto ignoto alle imprese della «banda del buco» o della «banda dovunque». I banditi erano a conoscenza della tecnica e delle abitudini della banca; pazienti furono gli agguati; incredibile l'audacia; agghiacciante l'intuito e la penetrazione psicologica rivelata nella simulazione del primo e del secondo incidente d'auto. Dalla velocità dei gesti, delle figure, la banda è parsa formata di elementi assai giovani, forse tutti sotto i trenta anni.

I sette di stamane hanno probabilmente la fedina penale in perfetta regola, nessuna scheda intestata al loro nome presso la polizia. Una ventina di pregiudicati sono stati immediatamente fermati questo oggi dalla Questura ed hanno sfilato a capo chino davanti ai funzionari della Mobile. Ma la rassegna non ha potuto schiarire in modo alcuno l'orizzonte delle indagini.

Stasera in un prato di Lorenteggio un pattuglione della Mobile ha scoperto quattro delle nove valige strappate stamane al furgone portavalori della Banca Popolare (ovviamente vuote). Nella parte opposta della città, nei paraggi di corso Sempione, è stata ritrovata nel primo pomeriggio anche la «Giulietta» abbandonata dai banditi. La «gang» si è dispersa subito dopo l'impresa: ha già spartito i milioni trafugati; ognuno dei terroristi di via Osoppo ha ripreso il suo posto nella vita d'ogni giorno, confuso con i galantuomini.

Gigi Ghirotti



L'agente Matteo Tedesco tramortito con una martellata (Tel.)

CRONACA CITTADINA

"Diabolic,, è il titolo e il feroce protagonista di un libro

L'assassino di via Fontanesi si è ispirato alla truce vicenda di un romanzo "giallo,,

Ha preso tutto dal libro: il nome, il sistema di uccidere, l'ambizione di fare il delitto perfetto e di lanciare la sfida alla polizia - Ha preso dal romanzo anche il metodo di inviare lettere alla Questura e al giornale, ricalcate su carta carbone per rendere più difficile una perizia grafica - La polizia afferma: "Diabolic è ancora a Torino,, - I fratelli del morto giunti dalla Puglia - Panico tra i parenti per la telefonata di un cronista - L'assassino ritornò nella stanza del delitto

La polizia ritiene che l'assassino del giovane Mario Giliberti sia ancora a Torino e che siano false le dichiarazioni che egli ha scritto nel secondo capoverso della sua lettera inviata a *La Stampa*, una copia della quale, pure scritta con carta calcografica, l'ha mandata al commissariato Borgo Po. «Un tempo io e la vittima eravamo molto amici e portavamo la divisa insieme...» può essere una affermazione fatta per indirizzare le indagini su una strada sbagliata.

Un altro elemento importante. Abbiamo scoperto che l'assassino si è ispirato per il suo comportamento a un libro giallo e finora ha seguito il metodo del suo protagonista dal quale ha preso in prestito anche il nome: «Diabolic». Il libro — un volumetto di un centinaio di pagine con la copertina raffigurante una donna piuttosto discinta e dalla lunga chioma — nell'originale americano, si intitola proprio «Diabolic».


Luisa Bianchi, 24 anni

Così il Diabolic del romanzo l'assassino che ha ucciso Mario Giliberti ha colpito la sua vittima di notte, nel sonno con un trincetto; come quello ha voluto lanciare una sfida alla polizia ed ha mandato la lettera al giornale prima che il cadavere venisse scoperto; come quello ha cercato di sviare le indagini della polizia; come quello ha l'illusione di avere commesso un delitto perfetto. «Compirò una lunga serie di delitti perfetti — dice il Diabolic del romanzo giallo —. Ma non mi limiterò ad uccidere! Mia preoccupazione sarà di preordinare gli indizi, di precostituire collaborate circostanze che vi indurranno a seguire false tracce ed a coinvolgere persone innocenti, assolutamente estranee al dramma...».

Scrive il Diabolic di via Fontanesi 20: «Il mio delitto è perfetto». E nella stessa lettera mette in atto il piano del protagonista del libro al quale si ispira: si presenta come un compagno d'arme della vittima per coinvolgere persone forse estranee al dramma. Può anche darsi che egli abbia effettivamente fatto il militare con il Giliberti, ma conoscendo ormai la sua ispirazione si è indotti a pensare che ciò non sia vero.

L'assassino di via Fontanesi ha spedito la lettera martedì mattina, dodici ore prima che il cadavere venisse scoperto dalla polizia. Egli l'ha indirizzata al commissariato di Borgo Po che è nelle vicinanze del luogo del delitto, ma non ha giurisdizione su quella via. Ciò fa supporre che egli abiti a Torino e che ritenesse che quel commissariato e non quello di Vanchiglia avesse competenza su via Fontanesi. Se fosse venuto da lontano come egli afferma avrebbe ignorato sia l'esistenza dell'uno che dell'altro commissariato e avrebbe spedito la lettera alla Questura centrale, oppure avrebbe chiesto informazione a qualcuno della zona indirizzando in tal modo il suo scritto all'ufficio effettivamente competente.

Le due lettere, quella alla polizia e quella a *La Stampa*, come si è detto sono state scritte con carta carbone, perciò l'originale è nelle mani del mittente. Egli può essere ricorso a questo sistema sapendo che uno scritto calcografico si presta molto meno di un altro originale per un esame calligrafico. I periti nel loro studio hanno la necessità di valutare anche lo spessore del segno dovuto alla minore o maggiore pesantezza della mano, cose che non è quasi possibile su uno scritto a ricalco i cui segni risultano omogenei d'intensità, piatti. Un primo esame grafologico ha tuttavia permesso di ritenere il soggetto abbastanza colto, pratico del lavoro d'ufficio, che ha abbastanza dimestichezza con la penna e che ha un grande desiderio di far parlare di sé.

La polizia ha sottoposto ad un esame chimico il biglietto che il delinquente aveva lasciato nell'alloggio del Giliberti con la frase: «Riuscirete a trovare l'assassino?». L'esito farebbe pensare che l'assassino sia tornato sul luogo del delitto in un secondo tempo. «Diabolic», dopo avere ucciso il Giliberti ed essersi sporcato le mani di sangue, si è lavato in un catino e si è asciugato ad un asciugamano che è stato trovato ancora nella camera. Se avesse scritto e affisso il biglietto dopo questa operazione, sulla carta sarebbero rimaste tracce di umidità non rilevabili ad occhio nudo ma identificabili mediante l'esame chimico. Invece questo esame ha accertato che la carta era perfettamente asciutta.

L'assassino entrò di notte nell'alloggio del Giliberti e uccise la sua vittima nel sonno. L'uscio che immette nel piccolo appartamentino era chiuso soltanto con la serratura a scatto che si poteva aprire infilando nel foro della chiave una qualsiasi lama o un temperino. L'esito della perizia necroscopica interna, che è stata compiuta ieri mattina non è pubblico per ragioni procedurali; ma pare che l'autopsia abbia appunto accertato che i primi colpi (l'assassino ne inferse una dozzina) abbiano raggiunto la vittima, mentre questa dormiva, e che la morte sia poi sopraggiunta per dissanguamento. Quindi non vi fu lotta nella piccola stanza; l'assassino stesso mosse il tavolo e rovesciò la sedia nella affannosa ricerca del denaro. Non è stata rinvenuta nella stanza nessuna somma e l'omicida ha stracciato in minuti pezzetti due buoni fruttiferi postali, che erano nominativi e che quindi egli non avrebbe potuto sfruttare.

Mario Giliberti doveva avere in tasca o in casa almeno le 7000 lire dell'anticipo sulla paga settimanale, che aveva riscosso il 14 febbraio, l'ultimo giorno che si era presentato al lavoro; l'indomani avrebbe ritirato anche la «liquidazione» mensile che si aggirava sulle 25 mila lire. L'assassino andandosene deve avere preso, oltre al denaro, anche due sveglie: la vittima le usava entrambe, perché aveva il sonno molto duro. Il giorno 11 febbraio si era presentato con ritardo al lavoro, all'officina numero 11 della Fiat; così pure il 12, tanto che il capo reparto lo aveva invitato ad essere più puntuale per il futuro. Egli si era scusato dicendo che il suo sonno era tanto profondo da non sentire a volte neanche il suono delle due sveglie. Il giorno 15 non si era presentato in fabbrica e i suoi compagni avevano pensato che si fosse nuovamente svegliato tardi e che avesse preferito rimanere assente, piuttosto che ricevere un nuovo rimprovero. Ma anche nei giorni successivi non si fece più vedere. I compagni della sua squadra lo descrivono come un giovane serio, chiuso, che non faceva amicizia con nessuno. Il giorno 14 lo vide anche una sua cugina, Natalina Bottazzi abitante in via Moretta n. 33: lo invitò per quella sera nella propria casa a vedere la televisione, ma il Giliberti rispose: «No, grazie, io so dove andare». Aggiunse poi che la domenica successiva sarebbe andato a ballare nella sala Apollo, che era solito frequentare.


Giuseppe Demarco, 48 anni

La polizia non lascia inesplorata alcuna pista. Anche ieri sono continuati gli interrogatori. E' stato sentito a lungo Angelo Cappello, detto Piero, l'amico che aveva infilato sotto la porta di Mario Giliberti il biglietto per invitarlo ad andarlo a trovare. Piero Cappello, nativo di Brescia, di 25 anni, conobbe la vittima sin dai primi tempi in cui era a Torino. Il Giliberti, dopo 72 mesi di vita militare e una breve permanenza a Lucera, era venuto a Torino nel 1956 e aveva preso alloggio in via Carlo Alberto 4, presso la signora Anna Scalisi dove abitava pure il Cappello. Questi aveva fatto occupare il pugliese nella ditta di lucidatura pavimenti dove egli stesso lavorava; ma il Giliberti, guadagnando troppo poco, si era trovato un'altra occupazione insieme con certo Franco, presso una società di assicurazione. Questo Franco è ora ricercato dalla polizia, la quale vuole raccogliere il maggior numero possibile di notizie sulla vita della vittima, per cercare la chiave dell'intricata e tragica vicenda.

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, sono arrivati a Torino i fratelli della vittima, Giuseppe di 32 anni e Italia di 34. Erano partiti da Lucera alle 21 dell'altra sera, dopo avere ricevuto un telegramma che annunciava Mario «gravemente ammalato». Ma durante il viaggio avevano sentito due viaggiatori parlare del delitto di Torino e a un certo punto avevano afferrato il nome del loro paese; erano allora intervenuti nella conversazione per chiedere il nome dell'assassinato, apprendendo così che si trattava del loro fratello.

A Porta Nuova erano ad aspettarli Antonio Di Muro e i suoi congiunti, una famiglia pure di Lucera, che abita in largo Valgioie 18 e presso la quale l'ucciso si recava frequentemente. Giuseppe e Maria Giliberti si sono poi recati in questura dove sono rimasti fino alle 13,30 per poi tornarvi dalle 15 alle 17 ora in cui si sono recati all'obitorio per vedere la salma del loro caro. Ieri sera, dopo una visita ai parenti, lo zio Nicola Bottazzi e il cugino Giuseppe Demarco, i due erano ospiti della famiglia Di Muro. Alle 22 Antonio Di Muro ha telefonato con voce allarmata alla questura dicendo che poco prima aveva ricevuto una telefonata da parte di uno sconosciuto che gli chiedeva se nella sua casa si trovassero i parenti del defunto. Il Di Muro, invitato in questura per riferire direttamente su questa circostanza, rispondeva di avere paura e di temere un agguato dell'assassino. Il dott. Casula funzionario di notturna si recava allora nella sua casa in largo Valgioie 18 per tranquillizzare i presenti e convincerli che molto probabilmente la telefonata anziché essere dell'assassino era di un giornalista.

I terrificanti fatti relativi alla drammatica catena di delitti perfetti che presero il nome del misterioso personaggio che ne fu l'inesorabile e spietato protagonista, « Diabolic », ebbero un angoscioso inizio subito dopo la tragica fine di Ruth Canavan, la giovane dottoressa specialista in cancerologia; però la sfida del più infernale delinquente che la storia ricordi fu ricevuta dalla polizia qualche ora prima che l'efferato delitto fosse scoperto. Era firmata « Diabolic » e conteneva irriverenti espressioni sul conto del Procuratore Distrettuale Winthrop Langdon, al quale era appunto diretta; ma il brano che costituiva l'argomento fondamentale della missiva era il seguente: « ...ed io, "Diabolic" vi dimostrerò che voi tutti della polizia siete degli incompetenti e dei buoni a nulla. Come? E' presto detto: compiendo una lunga serie di delitti perfetti... Ma non mi limiterò ad uccidere ! Mia preoccupazione sarà di preordinare gli indizi, di precostituire collaborate circostanze che vi indurranno a seguire false tracce ed a

Così comincia il primo capitolo del romanzo giallo «Diabolic» che ispirò il delitto

Dichiarazioni della fidanzata

Il Giliberti possedeva risparmi per un milione

Ci telefonano da Lodi:

Ieri mattina Luisa Bianchi, la giovane di 24 anni che era fidanzata con Mario Giliberti, l'operaio assassinato a Torino, è andata come di consueto al lavoro, presso un distributore di benzina in viale Piacenza. Ma, più tardi, ha chiesto un permesso e si è recata al commissariato dove ha consegnato un pacco di lettere e di fotografie concernenti la sua relazione con la vittima.

Del fidanzato, che ha conosciuto al parco dei divertimenti di Lodi nel periodo in cui egli era in servizio militare presso il 17° D.A.T. contraerea, ha detto: «Era un ragazzo tranquillo, nelle ore di libera uscita non si tratteneva con i suoi commilitoni, ma veniva in mia compagnia e il suo comportamento è sempre stato più che corretto. Gli volevo molto bene ed ero felice di sposarlo presto».

I funzionari della polizia hanno chiesto alla giovane se ella fosse a conoscenza che qualche compagno del Giliberti avesse avuto con lui qualche screzio. La Bianchi ha escluso che qualcuno potesse avere motivi di odio verso il fidanzato; per lo meno non lo sentì mai far cenno a cose del genere. E Mario non le nascondeva nulla. La ragazza avrebbe poi detto che le aveva confidato di avere risparmiato circa un milione di lire per potersi sposare.

Al commissariato di Lodi sono stati interrogati ieri mattina anche alcuni militari che conobbero il Giliberti, ma nulla di positivo sarebbe emerso. La Bianchi nel pomeriggio si è chiusa nella sua abitazione e non ha voluto ricevere nessuno. A chi insisteva per essere ricevuto, ha gridato dalla finestra: «Non dirò più niente. Non voglio che l'assassino mi faccia del male».

Una importante riunione del Rotary Club

Prospettive politiche ed economiche nella relazione del prof. Valletta

La riunione conviviale che il Rotary tiene ogni giovedì sera all'albergo «Turin» appariva ieri particolarmente affollata. Ai soci torinesi — intervenuti al completo — si erano aggiunti i rotariani di alcune altre città. Fra le autorità e personalità il Prefetto dr. Saporiti, il Presidente della provincia prof. Grosso, l'assessore ing. Anselmetti per il Sindaco assente da Torino, il Corpo consolare, gli esponenti della scienza, della cultura e dell'industria.

Tre motivi caratterizzavano l'eccezionalità della serata: la relazione, da parte del socio onorario prof. Vittorio Valletta — presidente della Fiat — sulle prospettive politiche ed economiche che il 1958 offre al mondo occidentale; la commemorazione del 53° anniversario del Rotary; la nomina del nuovo Consiglio direttivo.

Il presidente del sodalizio, nel presentare all'uditorio il prof. Valletta, ha ricordato le benemerenze della Fiat in campo nazionale e il prestigio di cui gode in quello internazionale. Accomunando nel plauso le maestranze e i dirigenti, alcuni dei quali presenti alla riunione: l'ing. Bono, direttore generale e amministratore delegato, il gr. uff. Gajal de La Chenaye, vice-presidente, e l'ing. Nasi del Consiglio di amministrazione.

Il prof. Valletta — dopo aver premesso che le sue parole dovevano essere considerate una semplice chiacchierata fra amici — ha detto che il 1957 è stato un anno indiscutibilmente difficile, per il mondo democratico. Si sono scontati numerosi errori dell'Occidente, errori che non erano stati valutati in tutta la loro gravità e portata nel momento in cui si verificavano. Ne è derivato un clima di sfiducia e timori.

«Per fortuna nostra, l'avversario ci ha richiamati alla realtà con lo "sputnik". Dopo una comprensibile perplessità e sorpresa, il mondo occidentale ha provveduto sollecitamente a riunire a Parigi i membri della NATO e dell'OECE. La figura migliore, a quei Convegni, l'hanno fatta gli italiani. Perché eravamo gli unici ad avere la coscienza tranquilla, gli unici ai quali non si potessero addossare complicità negli errori commessi. I risultati degli incontri non si sono fatti attendere: tutti hanno compreso l'urgenza e la necessità di risolvere la situazione sul piano della solidarietà. Non solo militare, ma anche civile. L'Italia ha avuto modo di esporre alcune considerazioni sullo sviluppo di un'Europa unita: un metodo non soltanto auspicabile, ma da elogiare».

Il prof. Valletta ha poi accennato all'utilità del «piano Pella»: tutti i crediti che l'America vanta nei confronti dei Paesi occidentali, per gli aiuti ad essi forniti, dovrebbero affluire ad un fondo comune destinato a risolvere le crisi del Medio Oriente. In Italia, nel 1957 la situazione è stata buona, ha aggiunto l'oratore. Salvo nel settore dell'agricoltura, le condizioni del lavoro sono state favorevoli. Intensificata l'esportazione, ottimo l'andamento della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti.

Il 1958 si presenta sufficientemente sereno. In campo internazionale le difficoltà si smussano, gli equilibri si assestano. L'Inghilterra ha ripreso la sua posizione di forza, la Francia — nonostante le disavventure — è in condizioni economiche solide, la Germania altrettanto. L'America si è resa conto che quando un paese è molto ricco, aiutando gli altri aiuta se stesso. Si appresta quindi a fornire nuovi mezzi di difesa contro le aggressioni, sia di carattere militare che economico.

Nel secondo semestre di quest'anno — ha proseguito il prof. Valletta — la situazione dovrebbe ancora migliorare. Il Governo italiano ha compreso che le più gravi preoccupazioni nel '57 erano di natura finanziaria. Per questo ha allentato un poco i cordoni del credito bancario alle aziende sane. I due settori più nevralgici — agricoltura ed edilizia — sembrano in fase di incremento. Se i propositi in questo settore si svilupperanno con impegno e serietà, potremo avere un 1958 tranquillante.

Il benessere generale non è in regresso, bensì in ascesa: lo dimostra, nel settore della motorizzazione, il sensibile aumento registrato dalla Fiat nelle esportazioni e nella produzione di questi ultimi mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il prof. Valletta ha quindi rivolto un mònito: bisogna guardarsi dall'«ufficio voci». «Vi è un partito che nella sua tipica forma e sostanza cerca di rovinare l'economia italiana spargendo voci allarmistiche. Un poco tutti, senza volerlo, ci prestiamo a questo metodo. La forza del lavoro italiano è grandissima. I nostri operai, quando non sono minati da questa opera deleteria, sono ottimi e in buona fede. Il lavoro collettivo piace a tutti, anche in Italia. Perché è la chiave della prosperità, per il singolo e per la nazione. Invito tutti ad aver fiducia, ma a vigilare contro le azioni sotterranee di chi, come i comunisti, tende a distruggere ciò che gli italiani ricostruiscono con il loro lavoro e la loro fatica».

Le parole del prof. Valletta sono state accolte da un lungo, cordiale applauso. Subito dopo il governatore dott. Rusca e l'avv. Quaglia hanno rievocato i 53 anni di attività del Rotary, che conta circa mezzo milione di soci sparsi in 120 Paesi.

Per acclamazione, sono stati infine confermati nelle cariche i componenti il Consiglio direttivo (presidente ing. Catella, membri il conte Metello Rossi di Montelera, il prof. Dasini, il prof. Peirone, il prof. Comba, il dott. Vaciago, l'ing. Pradelli e l'ing. Jacobacci).

Contro l'esame di Stato

Gli studenti desidereranno l'astensione dalle lezioni?

L'agitazione degli studenti contro l'esame di Stato sta diventando più intensa; all'Università si parla della prossima proclamazione di uno «sciopero». L'assemblea dell'Associazione Studenti Politecnico, tenuta ieri, ha stabilito di iniziare un'agitazione che giunga eventualmente all'astensione ad oltranza dalle lezioni.

L'assemblea ha applaudito la notizia che gli studenti di Firenze hanno «occupato le facoltà, in modo pacifico». Il comitato direttivo dell'A.S.P., indirà un referendum fra i 2100 iscritti. Non basta agli studenti che il ministro Moro voglia render facile la prova. Essa si ridurrebbe ugualmente ad una assurda formalità burocratica. Il giornale universitario «Ateneo», uscito in edizione straordinaria spiega che prima di ripristinare l'esame di Stato si devono riformare gli studi in modo da assicurare un'effettiva preparazione professionale.

Gli universitari vogliono la sollecita approvazione del progetto di legge Donini, presentato al Senato, per il rinvio degli esami e l'abilitazione provvisoria in attesa di un'organica riforma degli studi superiori. Particolarmente scontenti della riforma sono gli studenti di Architettura: con il nuovo esame qualsiasi ingegnere potrebbe essere «abilitato» architetto grazie a tre facili esami, mentre finora occorrevano due anni di corso e 18 esami. Nella facoltà si sono astenuti già ier l'altro dalle lezioni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,2
MINIMA	+ 1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 3,8; press. 732,3; umid. 70 %. Cielo nuvol. Previsioni: cielo nuvoloso con qualche nevicata sui rilievi. Temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 5,2, min. — 0,6, media + 2,7.

L'operaio della Riv morto bevendo un sorso d'acqua

Il delitto del cianuro

La polizia ha chiuso il cerchio delle indagini su quattro persone - Le pastiglie di cianuro servivano per il lavoro del reparto ed erano conservate in un armadio chiuso a chiave, affidato alla custodia di un operaio: su questi nessun sospetto - Com'è riuscito l'assassino a eludere la rigorosa sorveglianza?

Si stringe il cerchio attorno al responsabile o ai responsabili della morte dell'operaio sessantaduenne Vittorio Sanloran della «Riv». Non è da escludere, anzi è molto probabile, che entro la giornata di oggi o di domani il Commissariato di P. S. Barriera di Nizza esegua alcuni fermi: fermi che successivamente potranno tramutarsi in arresti.

La complessa e delicata inchiesta è stata affidata al commissario dr. Isaia che la conduce personalmente, con estremo vigore e infaticabile zelo, aiutato dai suoi migliori sottufficiali ed agenti. Martedì a mezzogiorno, appena venuto a conoscenza del fatto, il dr. Isaia si recava immediatamente sul posto e ascoltava dalla viva voce dei testimoni il racconto della fulminea scena della tragedia. Sequestrava il bicchiere e la bottiglia con il residuo dell'acqua frizzante che consegnava poi agli esperti. In attesa dell'esito degli esami e della necroscopia, compiva un'approfondita indagine sulla figura del Sanloran. Le notizie che raccoglieva erano tutte precise e limpide: nessuna ombra nella sua vita, marito esemplare, molto attaccato alla figlia sposata e al nipotino, in ottimi rapporti con i vicini di casa; e stimato sul lavoro, attivo, abile, da 17 anni apprezzato dipendente della «Riv» come saldatore nel reparto manutenzione; non s'occupava di politica, non aveva nemici, non aveva mai dato fastidio a nessuno: un tipo tranquillo, che viveva tra l'officina e la casa, serenamente.


«Pinot», l'operaio che aveva in consegna il cianuro

In tasca aveva due tubetti di pastiglie digestive ordinategli di recente dal medico della Mutua. In un primo tempo si diceva che il Sanloran soffrisse di ulcera, di fegato e forse anche di cuore. Assolutamente falso. Si trattava di un soggetto sano e robusto che, nonostante la non più verde età, godeva ottima salute. Solo da un mese accusava un piccolo malessere, una certa difficoltà di digestione dopo i pasti più abbondanti: disturbo passeggero, di minima importanza. Nient'altro.

La perizia necroscopica e l'esame dell'acqua non lasciavano dubbi: morte per avvelenamento da cianuro. Qualcuno aveva sciolto nell'acqua frizzante contenuta nella bottiglia una dose molto forte di cianuro, una dose capace di fulminare parecchie persone. Si riteneva che fosse cianuro di sodio, comunque il perito del Tribunale, prof. Tappi, veniva incaricato di chiarire, con ulteriori esami, anche questo dubbio. Alla «Riv» il cianuro di sodio è adoperato nel processo lavorativo per la tempera dei metalli. Con altre sostanze chimiche speciali è soggetto, naturalmente, a particolare controllo e sta rinchiuso in un armadio le cui chiavi sono affidate ad un magazziniere.

Il dr. Isaia prendeva dapprima in considerazione anche l'ipotesi di una disgrazia accidentale: dopo aver manipolato il cianuro un operaio avrebbe toccato la bottiglia che il Sanloran, in «società» con tre compagni, aveva sempre sotto il banco di lavoro: ma, come abbiamo detto ieri, l'ipotesi è stata subito scartata in quanto il cianuro non è stato trovato sul collo della bottiglia, ma dentro, e in quantità eccezionale. Delitto con premeditazione? Ipotesi da romanzo: non c'era il movente e, a parte questo, l'assassino, introducendo il veleno nella bottiglia, non poteva sapere quale dei quattro amici avrebbe bevuto per primo.

Prendeva sempre più consistenza la tesi dello «scherzo»: uno «scherzo» ordito con criminale idiozia da parte di qualcuno che, impadronitosi di una dose di cianuro ed evidentemente ignorando gli effetti mortali della sostanza, intendeva procurare al Sanloran o a uno dei suoi tre «amici della bottiglia» un semplice mal di pancia o un conato di vomito. E' strano che si possa non conoscere i tremendi effetti del cianuro: ma a volte, purtroppo, la più inqualificabile incoscienza si unisce alla più assoluta ignoranza. E non è da scartare nemmeno la supposizione che quel «qualcuno» abbia scambiato le compresse di cianuro di sodio per compresse innocue. La tesi dello «scherzo», ad ogni modo, veniva accettata dalla polizia e le indagini seguivano questa pista.

L'altro ieri il dott. Isaia e i suoi collaboratori iniziavano l'interrogatorio di tutti quegli operai della «Riv» che avrebbero potuto, tra il lunedì pomeriggio e il martedì mattina, entrare nel reparto manutenzione e accostarsi alla bottiglia del Sanloran. Sino a ieri a mezzogiorno 53 persone erano passate negli uffici del Commissariato Barriera di Nizza. Nel pomeriggio il dott. Isaia riconvocava sette operai e li sottoponeva ad un nuovo, lungo interrogatorio. A parte veniva sentito il magazziniere che aveva in consegna l'armadio delle sostanze velenose. Il magazziniere, conosciuto col nome di Pinot, è dipendente della «Riv» da vent'anni: un brav'uomo, attento e scrupoloso, di provata serietà e onestà. Ieri sera egli usciva dal Commissariato profondamente abbattuto. «Non è possibile che l'abbiano preso dall'armadio che io controllo... — seguitava a ripetere, sconsolato — non è possibile... in tanti e tanti anni, non è mai accaduto...».

Terminato il duro lavoro, il dott. Isaia s'è recato in tribunale e ha conferito per oltre un'ora con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Selicorni. Più tardi il commissario ha avuto un colloquio con il Questore. Da indiscrezioni trapelate, sembra che esistano gravi indizi a carico di quattro individui che verrebbero arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Cassaforte misteriosa con venti milioni di marchi

Qualche giorno fa una signora abitante in corso Giovanni Agnelli chiamava il ferravecchi Costantino Coloretti abitante in via Tripoli 22, con magazzino in via Gradisca, e gli ordinava di far piazza pulita della sua cantina, ingombra da troppo tempo di vecchie e vecchissime cose. Il Coloretti eseguiva e trasportava mobili e masserizie nel suo magazzino. Ieri, in un armadio, trovava una piccola ma robusta cassaforte: era chiusa e per aprirla doveva intervenire il fabbro Attilio Bartoli, domiciliato in via Boston 135.

Sorpresa: la cassaforte, che cedeva dopo un'ora di assalto, era piena di pacchetti azionari e di marchi tedeschi per un importo superiore ai 20 milioni. Si avvertiva il Commissariato Mirafiori e la signora accorreva: della cassaforte non ricordava più l'esistenza, forse era appartenuta a suo padre. I marchi, che risalgono al 1924, sono ormai scaduti.

Voci sulle dimissioni del Sindaco

Sono collegate all'eventualità che non sia possibile raggiungere un accordo per la Giunta - L'avvocato Peyron parteciperebbe alle elezioni per il Senato - Ma si tratta per ora di notizie premature

Le voci che circolano da alcune settimane sulla possibilità che il Sindaco avv. Peyron lasci la carica, per presentarsi candidato nel collegio senatoriale di Torino-Centro, hanno assunto ieri maggiore concretezza. L'argomento è discusso negli ambienti politici cittadini. Per ora non c'è assolutamente nulla di sicuro. Gli esponenti della Democrazia Cristiana mantengono il più stretto riserbo.

In base al presumibile calendario elettorale l'avv. Peyron avrebbe pochi giorni per decidere. Nel caso che le elezioni per il Senato avvengano contemporaneamente a quelle della Camera e che la chiamata alle urne sia fissata in giugno, gli resterebbe una settimana per scegliere fra l'incarico di Sindaco e la candidatura al Senato. La legge stabilisce che le due cariche sono incompatibili e che i sindaci devono rassegnare le dimissioni entro un termine inderogabile.

A quanto risulta l'avv. Peyron dovrebbe prendere la sua decisione dopo alcuni colloqui con i massimi dirigenti nazionali della Democrazia Cristiana. Si parla anche di un incontro con il segretario nazionale della D. C. on. Fanfani. Le decisioni del Sindaco sarebbero inoltre subordinate alla possibilità di risolvere in senso favorevole o meno la crisi che gli autonomisti del Marp minacciano di provocare in Giunta.

Nel caso che l'avv. Peyron optasse per la candidatura al Senato, si ritiene che la D. C. proporrebbe a sostituirlo come Sindaco l'ing. Giancarlo Anselmetti, attualmente assessore alla ricostruzione edilizia ed ai servizi tecnici del Comune.

Oggi incontro del Sindaco con i dirigenti del Marp

Oggi potrebbe essere la giornata decisiva per la vertenza sollevata dal M.A.R.P. Nel pomeriggio è in programma un incontro fra il sindaco avv. Peyron ed i dirigenti autonomisti. Alla sera questi sottoporranno l'esito del colloquio al Comitato cittadino del M.A.R.P. Alcuni dirigenti del movimento si propongono di discutere con i rappresentanti della D. C. i 5 punti di politica amministrativa fissati nel documento reso noto l'altro ieri. I democristiani invece, come hanno lasciato capire nel comunicato emesso dal gruppo consiliare, non intendono entrare nel merito delle singole questioni, ritenendo che il M.A.R.P. non possa manifestare «perplessità» su orientamenti amministrativi che gli stessi autonomisti hanno contribuito a determinare collaborando nella Giunta.

Intanto ieri è stata presentata al sindaco avv. Peyron una seconda interrogazione urgente. L'iniziativa (che segue quella dell'on. Castagno) è del consigliere socialista Matilde Di Pietrantonio. Essa interroga il sindaco per sapere se ritiene compatibile che l'Amministrazione Civica mantenga tra i fornitori di propria fiducia quell'impresario torinese che, nella sua qualità di dirigente responsabile di un Movimento rappresentato in Giunta ed in Consiglio comunale, ha oggi assunto le seguenti posizioni:

— da una parte firma lettere, pubblicate dai giornali, commentando a nome del suo Movimento l'impostazione dei bilanci e critica, fra l'altro, la spesa conseguente ai criteri informatori del nuovo piano regolatore, spesa ch'egli definisce «gravissima»;

— dall'altra parte è soggetto a contestazioni nel campo degli appalti e fruisce di un ritmo fortissimo di assegnazione di lavori comunali, cosicché, qualora il ritmo suddetto continuasse, la spesa da lui qualificata «gravissima» andrebbe a finire in gran parte nella sua azienda in pagamento di opere, il cui modo tecnico di esecuzione, la sottoscritta ebbe già a criticare decisamente in altra occasione in Consiglio comunale».

Discorso dell'on. Malagodi domenica al «Carignano»

Il segretario generale del partito liberale on. Giovanni Malagodi parla domenica alle ore 10,30 al Teatro Carignano sull'atteggiamento del PLI di fronte ai problemi attuali di politica interna ed internazionale.

Echi di cronaca

Onorificenza

Il benemerito *Direttore del Cotonificio «Bustese» di Pontecurone* in data 24-1-1958, è stato insignito dal Presidente della Repubblica al titolo di Cavaliere. Esprimiamo al neo-Cavaliere a nome della Maestranza e della popolazione vivissime congratulazioni. Pontecurone, 24 febbraio 1958.

STATO CIVILE

Macchieraldo Elda, mesi 11, nata a Torino, abitante in v. S. Domenico 13; Casalegno Cesare, anni 67, Buenos Aires, c. Re Umberto 43; Cerino Carmen, a. 58, Castagnole Lanze, v. Carlo Alberto 18; Demichelis Giuseppa v. Fogliatti, a. 71, Villanova Monf., v. Borgomanero 63; Fornasero Francesco, a. 78, Torino, v. Cardezza 11; Cancelliere Maria, a. 1, Torino, v. Arrigo Boito 3; Ferrero Maria v. Ferrero Regis, anni 70, Volpiano, v. Arrigo Boito n. 37; Fabbris Alterio, giorni 18, Torino, v. Vittoria 33; Guida Lucia v. Capogna, a. 53, Andria.

Deceduti in ospedali: Gennaro Maria m. Balbiano, a. 82, Carignano; Marchisio Enrico, a. 70, Torino; Beversi Amelia, a. 79, Ferrara; Piovano Maria v. Levis, a. 87, Torino; Ferrè Emilia v. Bertoglio, a. 71, Torino; Merlini Oreste, a. 79, Alessandria; Manera Cosma, a. 81, Asti; Tamietto Sebastiano, a. 80, Valfenera; Miglietta Giovanna v. Ferraris, a. 79, S. Giorgio Monf.; Baldo Maria v. Losapo, a. 70, Arcade; Ricco Margherita v. Bergese, anni 67, Torino; Spina Giovanni, a. 82, Torino; Chieregatti Palma v. Menegatti, a. 80, Canaro; Cavallo Ernesto, a. 86, Villadeati; Sanloran Vittorio, a. 61, Torino; Montanini Renzo, a. 50, Reggio Emilia; Zanetti Caterina m. Feola, a. 67, Montechiaro; Puglisi Giuseppe, a. 17, Tunisi; Bolando Giuseppe, a. 77, Frassineto Monf.

Nati 28 - Morti 34 - Matrimoni 15

Specchio dei tempi

L'Africa del Nord, un problema europeo - Portare via i morti dai boschi - Solidarietà tra compagni di lavoro - Voltaire e Valéry - Rispetto e simpatia per tutte le caramellaie, anche per quelle che non cantano

Un lettore ci scrive da Biella:

«Con grande piacere ho letto l'articolo Valona e Biserta. Ragioni militari a parte, è bene che ci si renda conto che il problema algerino e tunisino, in relazione alle immense ricchezze del Sahara, rappresenta uno dei punti più importanti dell'attuale situazione internazionale. Se venisse a mancare il rifornimento di petrolio per l'Europa dai pozzi del Medio Oriente, l'Europa potrà rivolgersi alle risorse del Sahara, senza dover sottostare alle condizioni dettate dai petrolieri americani.

«A mio modo di vedere, il problema del Nord Africa non è più il problema della Francia ma della intera Europa ed è nel nostro interesse che Potenze europee restino in Africa a difesa delle risorse energetiche della futura Europa Unita. Né più né meno come lo era l'Inghilterra prima dello sgombero dal Canale di Suez».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo *La Stampa* quando posso averla, con un giorno e anche due di ritardo. Sono un povero montanaro e devo fare 7-8 chilometri a piedi per andarmi a prendere un giornale.

«Qualche giorno fa ho letto che un abitante di S. Damiano Macra ha rinvenuto in un campo uno scheletro, che il decesso dello sconosciuto si fa risalire al periodo bellico e che i carabinieri fanno indagini.

«Non so davvero se sia il caso di fare indagini per trovare salme anche se erano spie tedesche o fasciste. Non è una cosa tanto originale. Tutta la popolazione delle regioni del comune di Bagnolo Piemonte qui sotto elencate sa dove ci sono cadaveri sepolti in fosse comuni: Pian Cravero (nel Monte Medio), Roccia Spaccata, Balma dell'Oro, Ortiolo.

«Essendo lo Stato italiano uno stato civile, non so come si permetta di lasciare delle salme sparpagliate da tutte le parti. Siccome nessuno qui s'interessa di raccoglierle, dar loro sepoltura e tumularle in un cimitero, prego *La Stampa* di far interessare le autorità perché vengano a portar via i morti da questi boschi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Fra tante cose poco belle che succedono, voglio far conoscere un atto di solidarietà fra compagni di lavoro.

«Un operaio della ditta Morando ha la moglie ricoverata alle Molinette. Le occorreva una trasfusione di sangue continua per impedire ai vasi di atrofizzarsi. La Banca del sangue purtroppo non aveva più molta disponibilità. Bisognava procurarsene. L'operaio si rivolse alla Commissione Interna, che lanciò l'appello. Una trentina di operai hanno risposto con slancio e sabato 22 scorso si sono recati alla Banca del sangue delle Molinette, hanno rimboccato le maniche della camicia, hanno allungato il braccio al medico e hanno accompagnato l'uscita del sangue dalle loro vene con l'augurio vivo per la moglie del loro compagno di lavoro. Nessuna offerta di denaro poteva pareggiare questo gesto».

Luigia Giancola

Paolo Serini ci scrive:

«Vedo che anche G. B. Angioletti dà per valido il richiamo di Carlo Bo all'autorità di Paul Valéry per giustificare la sua tesi della "inattualità" di Voltaire.

«In realtà, il "Discours sur Voltaire" che Valéry pronunciò alla Sorbona nel dicembre 1944 non legittima le conclusioni che ne ha tratto Carlo Bo. Vero è che, nel "finale" del suo discorso, Valéry disse: "Anche Voltaire fu, a suo guisa, un uomo. Ma che cosa potrebbe fare oggi?", ecc. Ma fu solo per sottolineare i limiti che incontra oggi l'azione non solo di un Voltaire, ma di qualsiasi "intellettuale", di qualsiasi "homme de l'esprit", il quale tenti di migliorare e riformare "lo stato delle cose umane" e di difendere, come lui, il valore e la libertà della persona umana. Non già per sostenere che la lezione di Voltaire sia divenuta oggi affatto "inattuale". Anzi, Valéry dice esplicitamente, a proposito delle "reazioni" e dei contrasti che "il suo nome suscita tuttora": "Lo si maledice o lo si esalta, Voltaire, il cui solo nome basta a far subito precipitare gli elementi antagonistici componenti della nostra vita politica. *Voltaire vive, Voltaire dura: è indefinitamente attuale*».

Paolo Serini

Una lettrice ci scrive:

«Sono una caramellaia. Da parecchi anni faccio questo lavoro, e voglio chiedere al giornalista Remo Griglia, se è un disonore essere caramellaia. Vorrei consigliarlo di essere più rispettoso nei suoi articoli.

«Certo che non pubblicherai queste mie poche righe ti saluto».

Maria Teresa Fino

Il viaggio in Italia dell'allegro borgognone

Charles de Brosses, conte di Tournai e di Montealcon, era un illustre personaggio della Digione settecentesca, un signore e un intellettuale di provincia, senza che questo limite pesasse sulle sue maniere e sul suo spirito, anzi giovandogli come un'aria salubre e vivace: un provinciale che abbia ingegno fa tesoro di più sicure occasioni di raccoglimento, di un piacere meno tormentoso di buona reputazione e di simpatie sociali, di ottime condizioni per divertimenti eruditi, o umanistici in genere, e di più franche ragioni di un vivere altrettanto faccendiero quanto rilassato, dignitoso ed epicureo, gaio e bonario.

Era un uomo straordinariamente piccolo e forse la parrucca giganteggiava troppo sulla sua statura; ma, come si ritrova spesso negli uomini piccoli, l'ingegno in lui era brillantissimo, mobile e impertinente, e il garbo e il gusto in particolare non gli difettarono mai. Nella sua vita che si approssimò ai settant'anni egli fece abbondanti e peregrini studi, in più direzioni, e tutti, pare, discretamente apprezzabili nei risultati; ma uno ne fece senza esserselo veramente proposto e riuscì il suo più fecondo: infatti nessuno saprebbe citare facilmente le sue opere, ma le *Lettres familières sur l'Italie* sono, non dico lette, ma reputatissime, così come pochi conoscono l'autore De Brosses e invece parecchi conoscono «il Presidente», che son poi tutt'uno. Il De Brosses terminò la sua vita quale Primo Presidente del Parlamento di Borgogna e poiché in quel Parlamento egli trascorse buona parte della sua vita, vinto e vincitore alternamente, accetto ed espulso, il titolo supremo gli rimase a buon diritto. Le sue lettere, è vero, erano state scritte quasi tutte trent'anni prima che arrivasse a quei fastigi e furono pubblicate, in pieni tempi di Rivoluzione, ventidue anni dopo la sua morte (che avvenne nel 1777); però sempre libro e Presidente s'identificarono nella fama. Debbo aggiungere, per chi non conosca l'antica biografia scritta dal Foisset, o gli studi moderni della Bezard, o almeno la *causerie du lundi* del Sainte-Beuve, che il De Brosses era un tipo battagliero e quel che si dice un uomo di carattere, cioè diritto e orgoglioso dei suoi sentimenti di libertà, e uomo, certamente affabile, ma non cortigiano e tale da tener testa alle peggiori mene di un avversario come il Voltaire (avversione che gli costò l'Accademia). Va da sé che, per la sua qualità di borgognone, egli era anche buon intenditore di vini e di cibi e di alcuni cosiddetti piaceri della vita.

In una cosa eccelleva sicuramente, benché avesse talento per farsi valere anche in altri campi, del diritto e degli studi storici: nella conversazione, nella quale si accendeva e splendeva quell'*esprit*, che, a giudizio del Sainte-Beuve, in lui fu tutto.

Conversazione da caffè letterario, e non più solo da salotto; e questa è distinzione opportuna che fa Glauco Natoli introducendo in bellissime pagine alla lettura di questo *Viaggio in Italia*, oggi sontuosamente presentato nella prima completa traduzione italiana di Bruno Schacherl edita dai Parenti. (Sontuosamente, può sembrare che alluda a un eccesso, a qualcosa di meramente esornativo; no, voglio intendere, senza alcuno spreco e senza risparmio, doviziosamente illustrato in modo da stabilire un illuminante rapporto fra i richiami figurativi e il testo).

Insomma, tutto l'ingegno di quell'uomo, la sua inesauribile verve, la cultura vasta e prontissima, la buona preparazione specifica, le abitudini mondane, la spregiudicatezza e anche i pregiudizi, così letterari come sociali, l'amore profondo, inalterato e intransigente per l'antichità classica e la sua rinascita, tutto questo insieme fu travasato in un libro scritto per caso, preterintenzionale, su memorie rivissute (solo nove delle cinquantotto lettere rimasteci furono scritte sul luogo, nel viaggio del 1739-40), destinato a una società di provincia, tutta di amici; in questo libro l'uomo non mise innanzi il sapiente, ma tutto intero se stesso, armoniosamente e in una simpatica nudità.

Aveva trent'anni il futuro Presidente quando venne in Italia con una compagnia che si accrebbe in cammino, tutta di borgognoni (vera calata di geniali barbari, degna di essere ricordata in un obelisco in Roma, com'egli scherzosamente progettava) e ci venne con tutta l'allegrezza, il buon sangue, la voglia di vedere e di capire, di gustare, e di arricchire la propria esperienza, che poteva avere chi era pieno di tante belle risorse mentali e materiali.

La visitò tutta fino a Napoli, città grandi e città piccole. Era un letterato e un nobile dei suoi tempi e il popolo non lo poteva vedere se non come plebe confusa, anonima e disprezzabile; il suo mondo era di aristocratici e di accademici, di prelati e di artisti, di salotti e di musei, di chiese e di teatri, di monumenti antichi e di curiosità erudite. C'è di tutto nel suo *journal*: descrizioni di giochi ed elenchi (non però nudi) di opere d'arte, osservazioni di costume e accurate notizie scientifiche, ritratti di personaggi e di ambienti, ci sono acuti giudizi critici e anche banalità. Dice il Natoli: «compendio dei gusti di quell'età».

Perciò libro, sotto molteplici aspetti, importantissimo.

Il De Brosses era sceso in Italia per cercare i luoghi del suo «vecchio amico» Sallustio e illustrarne meglio le opere e reintegrarne i frammenti, e vide e fissò alcune istantanee di una Italia di circoli isolati e prossimi alla distruzione: cercava uno storico antico e s'improvvisò egli stesso un cronista contemporaneo. Su quell'età godente e parassitaria spiccano le personalità; non si vedono i tessuti connettivi. Il suo *journal* è il libro dei confidenziali piaceri. Ci sono le donne, ci sono (a Venezia) le gondole mezzane, ma ci sono in Campania gli scavi freschi freschi di Ercolano; ci sono personaggi casanoviani e c'è un austero Muratori, c'è la dolcezza della musica e del canto, su cui il nostro viaggiatore scrive appunti preziosi.

Ogni lettore e ogni curioso e studioso vi troverà la sua soddisfazione; non c'è ragione di guidarlo alla ricerca. Io, per esempio, mi sono buttato sulle pagine finali che riguardano Torino, quella terra di casa reale, quella più festosa dell'alta società. «Torino mi sembra la più bella città d'Italia; e forse, dell'Europa, per le strade diritte, la regolarità degli edifici e la bellezza delle piazze.....». Oh che uomo di gusto! Ma quel che domina nelle Lettere è il narratore e la sua arguzia attivissima e la piacevolezza senza soste. Egli gioca su due piani affiancati: le cose vedute dell'ambiente italiano e ascoltate, per suo tramite, dall'ambiente digionese. La sua disinvoltura arriva fino a un particolare di questa fatta: «lasciata da poco Avignone, soffocato dal caldo e tormentato dagli sballottamenti della carrozza di posta, per trovare un po' di sollievo escogitai un expediente mezzo comico e mezzo epicureo: mettere il mio sedere allo sportello, *in puris et naturalibus*, per rinfrescargli un po' l'altro».

Ma, imbevuto dell'Ariosto, i cui versi gli affiorano spesso alla penna, la sua grazia è sempre più maliziosa che salace. Certo per questi invidiabili pregi di «umore» lo Stendhal, suo diretto figlio, teneva il Presidente in cuore accanto a Mozart e a Cimarosa, e quasi alla pari con il Correggio.

Franco Antonicelli

Tre stelle bionde per la tv americana



Una compagnia televisiva americana ha scritturato tre bionde stelline (da sinistra: Lori Nelson, Merry Anders, Barbara Eden) per una nuova esecuzione-fiume di «Come sposare un milionario». Essa durerà 39 settimane; i dirigenti sono convinti che questo terzetto di bellezze terrà vivo l'interesse fino alla fine del lungo spettacolo (Telefoto)

Il suicidio della studentessa francese nasconde un "affare" criminale?

La collegiale scrisse: "Meglio morire che lasciar commettere un delitto"

Prima di uccidersi la ragazza accennò a certi "mascalzoni" che le davano noia - Le indagini non hanno fatto fin ora progressi - La direttrice della scuola smentisce che il diario segreto della fanciulla sia stato letto in classe

(Nostro servizio particolare) Parigi, 27 febbraio.

Il «diario intimo» della diciassettenne Raymonde F., che si uccise due settimane fa gettandosi nel fiume Blaise a Dreux, è stato consegnato ai genitori che, prima del dramma, ne ignoravano l'esistenza. La polizia e il magistrato istruttore l'hanno letto con molta attenzione e ne è stata fatta una copia, ma il mistero che avvolge il suicidio è ancora fitto, sebbene quattro ispettori abbiano interrogato, una dopo l'altra, tutte le compagne di scuola della ragazza oltre ai professori, al personale del convitto e alla famiglia.

Raymonde era una ragazza intelligente, calma, ordinata, coi piedi sulla terra. Nel diario la fanciulla riferisce, ad esempio: «Un giovanotto mi ha seguito nella strada: è un povero scocciatore». Lo stile è chiaro, secondo quanto afferma uno che dice di averlo potuto scorrere rapidamente: certe frasi sarebbero argute, le osservazioni sulle compagne e sui professori piene di malizia, le critiche su certi libri assai giuste.

Di «Un certain sourire», ad esempio, di Françoise Sagan, Raymonde scrisse che è «inferiore alla sua pubblicità». Ella narra anche come due compagne riuscirono ad assentarsi clandestinamente dal convitto, una domenica pomeriggio, e il loro ritorno all'ora di cena quando tutto il collegio era già sossopra a causa della scomparsa che, nel frattempo, era stata scoperta: ciò dimostra, fra l'altro, che non era molto difficile uscire di nascosto dal convitto di Dreux. Su di sé, Raymonde scrisse una frase curiosa il giorno del suo compleanno: «Ho diciassette anni oggi, e ciò non mi entusiasma».

Nessuno riesce a capire i motivi del suicidio: «E' incomprensibile — ha dichiarato un professore — e nasconde qualcosa di spaventoso: la ragazza si è probabilmente sacrificata». Ma per chi avrebbe fatto il sacrificio della propria vita? Il suo «diario intimo» non lo direbbe, ma farebbe apparire che un elemento nuovo entrò nella sua esistenza il giorno di sabato 1° febbraio. Raymonde doveva uscire, come il solito, alle 17,30 dal convitto di Dreux per recarsi a trascorrere la domenica in famiglia, nel villaggio poco distante di Bu, e chiese alla direttrice il permesso di uscire mezz'ora prima: perché? E chi vide nella mezz'ora di cui poté disporre prima della partenza del pullman per Bu? Il fatto si ripeté il sabato successivo, 8 febbraio, e il lunedì 10, rientrata al convitto, Raymonde scrisse sul diario: «E' una cosa spaventosa! Preferisco morire piuttosto che lasciare commettere un assassinio». Il senso di questa frase, che costituisce probabilmente la chiave del mistero, non è stato ancora chiarito.

Il 13 febbraio il diario venne trovato durante una ispezione nell'armadio della ragazza e consegnato alla direttrice, ma questa smentisce, e i professori e il personale del collegio la sostengono, che nessuna umiliazione venne inflitta a Raymonde con la lettura del diario dinanzi a tutte le allieve: la direttrice, tuttavia, fece chiamare la ragazza e le domandò spiegazioni. Dopo avere esitato, Raymonde le avrebbe accennato a certi «mascalzoni» che le davano noia. In seguito a ciò, il venerdì la direttrice le propose di accompagnarla a casa in macchina l'indomani, affinché nessuno la potesse importunare: la ragazza accettò, ma la sera stessa, dopo aver pianto a lungo nel lettino bianco, a quanto hanno detto alcune compagne che l'udirono, si alzò di notte e uscì in camicia per andare a gettarsi nella Blaise.

Sul diario, la giovinetta aveva trascritto una frase letta in un libro: «Non si può mostrare il proprio vero carattere: si è costretti a mascherarsi per pudore o per rabbia». Aveva Raymonde una seconda personalità assai diversa da quella che ognuno conosceva? La polizia tenta di scoprirlo, ma la sua inchiesta non ha fatto finora molti progressi.

I genitori della vittima si sono costituiti Parte Civile, sostenendo che la responsabilità del convitto è in ogni modo molto grave. La madre di Raymonde ha dichiarato: «Il 13 febbraio la direttrice del convitto, signora Max, ha fatto procedere a un'ispezione generale degli armadi delle convittrici: in quello di mia figlia furono trovati una bottiglia di cognac, un veleno per i topi e un'agenda nella quale Raymonde parlava di se stessa e dei suoi problemi. Alcune note costituivano un rinvio al diario intimo. La signora Max era quindi in possesso di elementi gravissimi, che permettevano di avere dei timori. Ora soltanto il sabato mattina 15 febbraio (il giorno dopo cioè la morte di Raymonde) sono stata pregata per telegramma di recarmi d'urgenza al collegio. La responsabilità del collegio è quindi totale».

Nel convitto di Dreux, intanto, l'atmosfera è divenuta pesante e ciascuno considera gli altri con sospetto: in segno di protesta contro la direttrice, le ragazze hanno proclamato lo «sciopero degli armadi», svuotandoli.

l. m.

Da 112 a 165 mila lire al mese

Aumentato lo stipendio ai deputati di Bonn

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 27 febbraio.

I deputati alla Camera di Bonn, che da tempo lamentavano il cattivo trattamento economico, avranno un aumento di stipendio. Il loro «risarcimento mensile», come lo chiamano qui, verrà elevato da 112 a 165 mila lire, mentre, al contrario, verrà loro diminuito di 15 mila lire il rimborso delle spese per il mantenimento dell'ufficio.

Anche il pagamento dei gettoni di presenza verrà altrimenti regolato, e a loro vantaggio. Fino ad ora i deputati tedeschi avevano diritto a circa 4500 lire per ogni seduta; ora invece verrà concessa loro una indennità fissa di 75 mila lire al mese, da cui però verranno detratte 7500 lire per ogni assenza ingiustificata.

Il presidente del Bundestag, Gerstenmayer, che ha annunciato questi provvedimenti, ha detto che con i nuovi aumenti, da approvarsi quanto prima, i deputati tedeschi avranno a guadagnare un quinto dello stipendio d'un ministro (che supera le 800 mila lire al mese).

Per i bilanci dello Stato, questi miglioramenti comporteranno un aumento di spesa pari a mezzo miliardo di lire. Sostenendo le buone ragioni dei suoi colleghi, Gerstenmayer ha spiegato che la maggior parte dei deputati vivono dello stipendio passato loro dal Bundestag e che 112 mila lire al mese non bastano alle loro esigenze.

Un altro problema che va affrontato al più presto, ha detto Gerstenmayer, è la pensione ai parlamentari. Ma al riguardo, si sono manifestate già opinioni contrastanti. Mentre una parte dei deputati vorrebbe una pensione a partire dal sessant'anni, dopo otto anni di attività, altri sostengono che un provvedimento del genere favorirebbe il «professionismo parlamentare».

m. c.

Il generale francese Gamelin è in gravi condizioni

Parigi, 27 febbraio.

Il generale Gamelin, che ha 86 anni ed è stato ricoverato un mese fa in ospedale, versa in gravi condizioni. Gamelin fu comandante supremo delle truppe francesi nel 1939.

PER RISOLVERE UNA CRISI CHE INTERESSA TUTTI GLI ITALIANI

Dalle zolfare agonizzanti in Sicilia a una fiorente industria chimica

L'auspicata e radicale trasformazione delle miniere (che ne garantirebbe il razionale sfruttamento e la sicurezza) dovrebbe preludere a un nuovo benessere dell'isola - Si è detto che «tutto ciò che indossiamo, tocchiamo, ingeriamo ha bisogno dello zolfo»; i siciliani sperano che i loro prodotti minerari possano un giorno essere raffinati e lavorati sul posto, alimentando una grande e moderna industria locale

(Dal nostro inviato speciale) Caltanissetta, febbraio.

Le zolfare siciliane trasudano sangue e lacrime perché sono organismi economicamente vecchi, stanchi, malati. Sessant'anni fa occorrevano in media per ciascun operaio da 17 a 18 giornate di lavoro per estrarre una tonnellata di zolfo; e oggi, nonostante i miglioramenti portati dal progresso tecnico, occorrono egualmente da 17 a 18 giornate lavorative per la stessa tonnellata di zolfo. E' una situazione forse unica nel settore minerario. Trova la principale spiegazione nel fatto che se da una parte le macchine, i motori, gli impianti razionali hanno sostituito vantaggiosamente un'aliquota notevole del lavoro che un tempo era compiuto dai muscoli degli uomini e degli animali, dall'altra parte troviamo che molte zolfare sono esauste, danno un minerale sempre più povero.

Ma di chi la colpa? Oggi la tendenza generale consiste nel mettere sotto processo la classe padronale, e molte sono le accuse. La più insistente dice che i padroni delle zolfare, quando scoppiano le guerre e il prezzo dello zolfo sale alle stelle, si preoccupano unicamente di ricavare quanto più denaro è possibile: perciò, sfruttano le miniere con sistemi detti «a rapina», cioè con metodi che pregiudicano la futura coltivazione degli strati di zolfo. Inoltre, il denaro che accumulano nei tempi di prosperità solo in casi eccezionali lo reinvestono nelle miniere; preferiscono di norma portarlo altrove, costruirsi signorili palazzi a Caltanissetta, ad Enna, ad Agrigento, a Palermo, oppure acquistare terreni o anche investirlo in imprese dell'Italia continentale. Sicché, quando il buon vento cade, le zolfare vengono a trovarsi in una condizione disastrosa: i prezzi internazionali dello zolfo calano, i costi di produzione aumentano. E' la crisi. I padroni si stringono nelle spalle, fanno capire che se lo Stato non verrà ad aiutarli, saranno costretti a chiudere le miniere. Insomma, è la solita storia: quando tutto va bene, i padroni vogliono che lo Stato si tiri in disparte, non stia a ficcar il naso nelle loro faccende; quando invece le cose si mettono male, eccoli, mettersi a gridare in coro che lo Stato li ha abbandonati, vuole la loro morte, vuole la rovina di tanti operai.

Uno dei risultati più importanti di questa politica imprevidente è che oggi nessuno vuole lo zolfo siciliano. Costa troppo; quindicimila lire di più per tonnellata del prezzo internazionale. Un'altra conseguenza è che i sussidi, le sovvenzioni, i prestiti, i mutui concessi dagli Enti pubblici all'industria solfifera siciliana spariscono nelle miniere come gocce di acqua nel deserto. E' come succede sempre quando tutto va male, un guaio genera un altro guaio e si forma una catena interminabile. Gli solfatai tribolano in condizioni di vita non degne del nostro tempo, non hanno la certezza del lavoro e spesso devono aspettare sette, otto mesi prima di ricevere il salario. La sicurezza nelle zolfare diventa più precaria di anno in anno, come dimostrano le statistiche: nelle miniere siciliane troviamo un indice di infortuni doppio di quello delle miniere dell'Italia continentale. E pare che al riguardo non ci sia molto da fare: un ingegnere minerario mi spiega che forse non c'è una sola zolfara dove le condizioni di sicurezza siano adeguate alle misure prescritte dalle leggi e dai regolamenti. I motivi della inadempienza sono i soliti: i padroni non hanno denaro. E l'ingegnere che mi accompagna conclude: «In questa situazione, o dobbiamo chiudere le miniere oppure non ci resta che chiudere gli occhi. Preferiamo non vedere, far finta di non accorgerci. D'altra parte, comprende che cosa vorrebbe dire la chiusura di tutte le zolfare per le province di Caltanissetta, Enna ed Agrigento? Significherebbe la fame, la rivoluzione».

Sembrerebbe, dunque, che l'industria siciliana dello zolfo si sia cacciata in un vicolo cieco. Più batte il capo al muro, e più resta ferma, più si dissangua, più deperisce. La verità è che, dietro la vernice dell'ammodernamento e dietro lo schermo di alcune buone riforme di carattere sociale, troviamo nelle zolfare di Sicilia sistemi di coltivazione e di conduzione che riflettono il secolo scorso e ben poco hanno da spartire con il ritmo industriale e commerciale imposto dal presente tipo di civiltà.

Perciò, per risolvere la crisi dello zolfo siciliano, non c'è da fare altro che uscire dal vicolo cieco e imboccare la strada giusta, una strada moderna, razionale, ariosa. E' necessario ed urgente farlo, non solo nell'interesse dei siciliani, ma di tutti gli italiani. Quando parliamo dell'industria solfifera siciliana, non dovremmo mai perdere di vista che lo zolfo trova un crescente impiego nella agricoltura e nell'industria. In uno studio del prof. Paolo Montini trova addirittura queste parole: «Tutto ciò che indossiamo, tocchiamo, ingeriamo ha bisogno dello zolfo». Per esempio: concimi superfosfati, sulfamidici, fibre tessili sintetiche, acciaio, latta, gomma, carta, vernici, prodotti fotografici, disinfettanti per gli uomini, solfato di rame per le viti.

La nuova strada si chiama industria chimica e dovrebbe basarsi sulle tre principali risorse minerarie della Sicilia: zolfo, sali potassici, petrolio. Cominciamo dallo zolfo. Buona parte della Sicilia centrale e meridionale è ricca di giacimenti di zolfo. Perciò, per abbassare il costo di estrazione, bisogna anzi tutto avere il coraggio di chiudere tutte le vecchie miniere esauste e aprirne altre. Un'altra riduzione dei costi si potrà ottenere concentrando la coltivazione dello zolfo in poche e grandi miniere (attualmente ve ne sono alcune centinaia) e adottando tutte quelle innovazioni che la tecnica ha invano suggerito finora ai proprietari delle zolfare siciliane.

Basterà un solo esempio. Oggi, quasi dappertutto nella Sicilia, lo zolfo viene estratto raccogliendo il minerale in grandi mucchi e dandogli fuoco; non molto diversamente di come si faceva un secolo fa. Dal 15 al 20 per cento dello zolfo si sperde nell'aria sotto forma di fumo (anidride solforosa); ed è proprio quello stesso fumo che fa ammalare i polmoni umani e distrugge qualsiasi vegetazione per un lungo raggio intorno alle zolfare. Adottando sistemi di estrazione più moderni, si otterrebbero costi di produzione minori, molto denaro sarebbe risparmiato dagli enti di assistenza e tutt'intorno alle zolfare i campi tornerebbero verdi.

Un'industria solfifera risanata e ammodernata comporterebbe poi incalcolabili vantaggi per i lavoratori: avrebbero un lavoro assicurato, salari adeguati ai pericoli e alle fatiche della miniera, potrebbero pretendere un maggiore rispetto per le norme dell'igiene, e, quel che più conta, i disastri minerari non avverrebbero più con la frequenza di ora.

Il compimento di questa opera di radicale trasformazione sarà un enorme passo in avanti, ma nelle speranze dei siciliani rappresenta solo un inizio, un avvio. Proprio così. Gli isolani hanno fretta, anelano a correre incontro all'avvenire. Chi ritorna in Sicilia dopo una lunga assenza, non finisce mai di meravigliarsi. Non è solo per le nuove opere, per il nuovo volto che vanno prendendo le città, i borghi, le stesse campagne, ma per la nuova mentalità che sentite nell'aria. La gente si è qui svegliata, è uscita all'aperto, non si ferma mai a guardare indietro, a complimentarsi per il lungo cammino percorso negli ultimi dieci anni, ma è sempre tesa a scrutare l'avvenire, a studiare il modo come rendere più rapida la sua corsa.

Per ritornare allo zolfo, i siciliani non si limitano più a discutere sul modo come restituire la salute alle loro agonizzanti zolfare: vanno molto più in là. Pensano che lo zolfo siciliano, i sali potassici siciliani e il petrolio siciliano non devono più essere portati, con grandi spese per il trasporto, nell'Italia continentale, per essere lavorati, raffinati e trasformati là: devono invece restare in Sicilia e alimentare sul posto una grande, moderna industria chimica.

Allora, non solo sarebbero restituiti a una condizione di vita civile i 12 mila solfatai di Caltanissetta, Agrigento ed Enna, ma potrebbero trovare lavoro molti fra quei siciliani che oggi, spinti dalla disperazione, cercano di sistemarsi nelle città settentrionali per vie non sempre lecite, con mestieri non sempre onesti. Certo, per realizzare l'ambizioso programma industriale occorrono miliardi, molti miliardi; è necessario soprattutto il serio impegno di grandi organismi, come l'ENI o l'IRI. Ma non v'è dubbio alcuno che le zolfare cesserebbero di costare denaro ai contribuenti italiani, molte lacrime e sangue ai siciliani. Avviate con un indirizzo nuovo, potrebbero addirittura diventare il fulcro di una economia prospera, con vantaggio per tutta la nazione.

Nicola Adelfi

Un falso attentato a Filippo mette in allarme la polizia

Londra, 27 febbraio.

In seguito ad una telefonata anonima, la polizia, precedendo il duca di Edimburgo, è accorsa stamane al collegio di ingegneria aeronautica e automobilistica di Londra alla ricerca di una bomba che sarebbe stata posta nell'Istituto che il principe doveva visitare.

Si è trattato però di uno scherzo. Dalle indagini è infatti risultato che la «bomba» era costituita da due elementi di una batteria per auto avvolti nella carta e posti in un armadietto nei pressi di un contatore del gas.

IL LIBRO DEL GIORNO

Il carteggio di Stalin con Churchill e Roosevelt

«Sono qui contenuti i testi integrali di tutti i documenti, esistenti nell'URSS, del carteggio fra Stalin, Roosevelt, Truman, Churchill e Attlee». Così è detto nell'Avvertenza premessa ai due volumi pubblicati a Roma dagli «Editori riuniti» col titolo *La seconda guerra mondiale nel carteggio di G. V. Stalin con Churchill, Roosevelt, Attlee, Truman*. Il primo volume contiene il «Carteggio di Stalin con Churchill ed Attlee»; il secondo, il «Carteggio di Stalin con Roosevelt e Truman».

Indicheremo, per precisazione maggiore, che il primo volume si apre col «Messaggio personale del signor Churchill al signor Stalin, ricevuto l'8 luglio 1941» (cioè un paio di settimane dopo l'inizio della guerra hitleriana alla Russia) e si chiude col n. DXVI inviato il 15 novembre 1945 dal generalissimo Stalin ad Attlee: «Vi ringrazio per gli auguri in occasione del ventottesimo anniversario della fondazione dello Stato sovietico». Il secondo comincia con un messaggio di Stalin a Roosevelt, inviato il 4 agosto 1941 (anteriore, dunque, di quattro mesi all'entrata in guerra degli Stati Uniti); e termina con una lettera di Stalin a Truman in data 23 dicembre 1945. Brevissime, ma utili note dichiarative e integrative accompagnano i testi, in fondo pagina: circostanza, questa, che va rilevata, dato il mal vezzo introdottosi da parecchio tempo di rimandare le note in fondo al volume (anche in opere scientifiche; anzi — si potrebbe dire — soprattutto in opere scientifiche). C'è poi, per ciascun volume, un indice dei nomi; e in fondo al secondo volume una succinta, comoda tavola cronologica dal 1° settembre 1939 al 1° settembre 1945 (firma della resa giapponese).

La pubblicazione, dunque, è fatta con accuratezza; e dei testi e della traduzione possiamo fidarci, come dimostra un confronto fra i testi qui pubblicati e quelli de *La seconda guerra mondiale* di Churchill, nell'edizione italiana (Mondadori): troviamo una concordia pressoché alla lettera, nonostante che si tratti di traduzioni di autori differenti. Piuttosto, osserveremo che rinvii di confronto e di collegamento, in certi punti più importanti e controversi, con la grande opera di Churchill innanzi tutto, e poi con qualche opera memorialistica americana (p. es. quella Hopkins-Sherwood) o qualche monografia storica fondamentale, sarebbero riusciti graditi. Non si può dire, tuttavia, che fossero obbligatori.

Una critica più calzante ci sembra dover fare alla distribuzione in due volumi, secondo i destinatari inglesi o americani. Ciò, innanzi tutto, ha procurato dei doppioni, quando si trattava di messaggi inviati in comune da Churchill e Roosevelt, e delle risposte di Stalin ai medesimi. Ma questo sarebbe ancora il meno. L'inconveniente più grave è che lettere riguardanti gli stessi argomenti, e contemporanee, vengono a trovarsi separate, nei due volumi; e chi pertanto chi consulta il carteggio per uno studio storico (o anche chi semplicemente lo scorre di seguito) è costretto a saltare da un volume all'altro.

Discorrere dell'importanza e dell'interesse del carteggio sarebbe inutile: è tutta la storia — militare e politica — della guerra, dal luglio 1941 in poi, e altresì quella delle prime sistemazioni del dopoguerra, che vi si ritrova. Per quest'ultimo punto, è necessario ripetere la abusata frase dell'«interesse palpitante». Almeno per quanto riguarda la Polonia, nei riguardi interni e in quelli dei rapporti con la Russia, emergono da queste lettere situazioni e procedimenti che di là si protendono sino ad oggi, al centro della tensione internazionale. Invece occorre avvertire che pochissimo vi si trova per le condizioni degli altri Paesi satelliti. Invano vi si cercherebbe, per esempio, qualche traccia di reazioni churchilliane e rooseveltiane al colpo di Stato sovietico in Romania alla fine del febbraio 1945.

C'è, però, da fare una distinzione fondamentale fra i due volumi. I messaggi di Stalin a Churchill di qualche importanza figurano già nell'opera memorialistica di Churchill, insieme (si capisce) con le missive di Churchill, e col vantaggio di essere inquadrati nell'insieme della corrispondenza e degli avvenimenti. Il primo volume, pertanto, della nuova pubblicazione, ha carattere semplicemente di integrazione e di controllo. Per la corrispondenza Roosevelt-Stalin il caso è ben differente. Non c'è, almeno a mia conoscenza, nessuna raccolta americana del genere. Il secondo volume, pertanto, della nuova pubblicazione qui annunciata assume valore di fonte primaria. Si può presumere fin d'adesso che esso fornirà una base solida per giudicare della politica di Roosevelt in confronto di Stalin, e dell'URSS in generale.

l. a.

Giovane indiano prigioniero su una nave che non partirà più

S'era imbarcato clandestinamente a Bombay - Il piroscafo italiano è ora in disarmo a Venezia ma il marinaio non può scendere a terra

Venezia, 27 febbraio.

Una strana vicenda è quella del diciottenne indiano Narayan Dass, che da cinque giorni è solo su una nave che forse non partirà mai più e dalla quale non lo lasciano scendere. La nave è il piroscafo da carico «Stella Azzurra» di 8 mila tonnellate, dell'armatore veneziano Ferruccio Meotto, che ha compiuto il suo ultimo viaggio trasportando minerali di ferro da Bombay a Genova.

Quando il piroscafo stava caricando a Bombay, il giovane indiano era salito a bordo chiedendo lavoro. Egli veniva utilizzato come aiutante di cucina, ma subito avvertito che alla partenza sarebbe dovuto scendere. Infatti in quel giorno il giovane scomparve, ma dopo 48 ore di navigazione fu trovato nascosto in una cambusa. Fu rinchiuso in un locale, ma ben presto dovettero liberarlo perché si rifiutava di mangiare se non avesse lavorato. Fu di nuovo assegnato alla cucina dove lavorava molto coscienziosamente. Prima ad Aden e poi a Suez il comandante tentò di consegnarlo alle autorità portuali ma ne ottenne rifiuto. Il giovane non ha documenti, ha solo il benservito di due personalità di Bombay presso le quali ha lavorato.

Giunto il piroscafo a Genova, furono vani anche qui i tentativi di farlo sbarcare. A Venezia, cinque giorni or sono, ancora un diniego da parte delle autorità di polizia. Ma adesso la situazione è diversa. Data la crisi attuale dei noli, l'armatore ha mandato a casa stato maggiore ed equipaggio e ha messo la «Stella Azzurra» in disarmo. La nave è ormeggiata in canale della Giudecca davanti ai depositi di sale alla Salute, sorvegliata da due guardiani che si alternano vivendo a bordo. Dalle zattere due agenti della polizia portuale, giorno e notte, sorvegliano perché l'indiano non fugga. L'armatore, dal canto suo, ha disposto fin dal primo giorno l'invio dei pasti al non desiderato ospite, ma questo all'inizio non ne volle sapere. Cominciò lo sciopero della fame in base al suo principio che il cibo va guadagnato. Fu giocoforza dargli lavoro, mettendolo a pulire il ponte, ad accendere la cucina per i guardiani e a pulire e lucidare di qua e di là.

Un passo con la rappresentanza diplomatica indiana pare non abbia approdato a nulla, in quanto si sarebbe obiettato che nessuno può affermare, dato che il giovane è privo di documenti, trattarsi veramente di un indiano.

Nuovo attacco polemico dell'*Osservatore* a Peyrefitte

Roma, 27 febbraio.

«L'impuro folle, l'uomo delle maldicenze», l'*Osservatore Romano* definisce Roger Peyrefitte al quale anche oggi dedica tre colonne della prima pagina in cui fra l'altro richiama i suoi trascorsi di diplomatico. «Diffamare il diffamatore — rileva il quotidiano vaticano nel polemizzare con i giornali che hanno esposto il pensiero dello scrittore francese — non è più possibile dopo quel che ne fu reso noto, a suo tempo, con atti ufficiali. Diffamarlo anche nel suo secondo titolo di scrittore è impossibile tant'è la sua insuperabile e notoria autodiffamazione».

«Così — soggiunge il giornale — è una diffamazione quella dei parenti del Santo Padre per imputare a questo un nepotismo affaristico; le nostre accuse, ripetiamo, sono perfettamente aderenti allo spirito e alla lettera dello scrittore criminale».

SPETTACOLI

"Il Tacchino" di Feydeau rappresentato al Carignano

Il Tacchino di Georges Feydeau è una di quelle celebri farse o *pochades* che non sbagliano un colpo: ad ogni battuta fanno centro. La catena degli equivoci, le cascate dei personaggi, il precipizio dell'azione, sono segnati da un ritmo così esatto che non solo ogni scena, ma ogni frazione di scena fa scattare la risata. E di risate irresistibili, violente, sopraffattrici è fitta una serata come quella di iersera. Si dice che si tratta di un meccanismo: può essere, ma è un meccanismo perfetto. In quanto alla comicità, a quello che è il senso del comico in altro modo inteso, più intimo spirituale e poetico, altro discorso si dovrebbe fare; ma sull'effetto di incontenibile ilarità, sul successo allegro e il divertimento immediato di una rappresentazione come questa non si ha tempo di discutere: il riso vi soverchia e vi porta via. La Compagnia Volonghi-Buazzelli-Lionello-Sassoli ha messo in scena *Il Tacchino* con vivacissima bravura; fu ripagata non solo dalla festevolezza ma dai battimani scroscianti del pubblico. Serata scacciapensieri per eccellenza: gli spettatori beati e contenti batterono le mani a scena aperta e a fine d'atto più volte.

Tra l'altro (si pensava) questi tre atti, che come tanti e tanti del genere ebbero fama di scandalosi, sono in sostanza abbastanza innocenti. Il pepe della salacità è una specie di condimento, ma lo scherzo, la lepidezza sono tratti più che dalle allusioni audaci, dal movimento scenico, da un certo modo paradossale di capovolgere le situazioni, di sfruttare le più facete inverosimiglianze, di tuffarsi nell'assurdo: è insomma il divertimento puro, della freddura, del qui pro quo, dell'imprevisto. Con veloce girotondo di immagini liete e di parole avventate, si accerchia e si sfiora il peccaminoso e lo [illegible] senza caderci dentro. Siamo sempre lì, a un palmo da quello che potrebbe essere scurrile e volgare, e si rimane ilari, semplici, puliti, perché in questi tre atti ad attrarre ed eccitare non è propriamente la malizia della scollacciatura ma il giuoco scapricciato e la burla ininterrotta di ciò che non potrebbe mai accadere e che invece accade. Il giuoco delle situazioni senza perché, nettamente ed esattamente gratuito.

Al secondo atto, in una camera d'albergo equivoco, c'è un gran letto e intorno a quel letto si rincorrono coppie bizzarre, possibili adulteri, scandali immaginari; ma in realtà non avviene mai nulla: il letto ampio, solenne, rimane là in fondo, bonario e quasi patriarcale, un buon letto di provincia, e ci si addormenta una vecchietta sorda e un poveraccio che per aver bevuto del laudano cade in immediato letargo. Situazione insensata e puerile; e all'ingiro si è scatenata un'ilarità clamorosa. Sicché si potrebbe dire che la straordinaria malizia di Feydeau si riduce in sostanza a una felice e spensierata ingenuità. Ad ascoltarle bene, si capiva che quelle risate non partivano da zone torbide, o comunque ambigue, ma da una certa letizia senza preoccupazioni, da una semplicità quasi casalinga.

Ed ora diciamo degli attori che con la sagace regia di Sandro Bolchi hanno dato pittoresca animazione, spirito e brio alla rappresentazione. Lina Volonghi fece di un personaggio, di un tipo convenzionalissimo e ameno, una matura inglese [illegible] ed energica, una florida, caricaturale figura, di bellissimo rilievo e di sicura amenità. Fu in certo modo al centro dello spettacolo, vertiginoso e ridente. Un ottimo Redillon, sempre contraddetto dalla sorte, infantile e buffo, amoroso e nell'amore infelicissimo era Alberto Lionello. Maestoso nella facezia Tino Buazzelli, caricato a dovere, civettuolo, lapidissimo sulla traccia della recitazione di mezzo secolo fa il Mantesi. E briosa, sfumata Dina Sassoli, piccante Olga Gherardini, spassoso Alberto Carioni, e coloriti, rapidi, precisi Franco Nuti, la Bettini e tutti quanti. All'amenità dello spettacolo ha corrisposto, s'è detto, la felice disposizione, il divertimento e il plauso degli spettatori. Il vecchio *Tacchino* ha diffuso il buonumore.

f. b.

Campagnoli padre e figlio

Alla Mostra di opere dell'800 nella galleria d'arte Fogliato è seguita quella dei pittori Adalberto e Romano Campagnoli: padre e figlio. Il primo, che gode di notorietà, è un artista che pur rinnovandosi con una più sentita sintesi della natura rimane ancora ancorato almeno in parte alla tradizione; il secondo, pur orientandosi alle esperienze della pittura contemporanea astratta, è qualche volta riportato sul binario dello stile paterno. Non si trovano allora in questi suoi lavori soltanto fantasie cromatiche, fusioni o dissonanze di tinte, luci irreali e originali trame, ma un substrato concreto che rende il paesaggio o «la natura morta» più interessante. Tutto ciò indica le nuove concezioni, di questo giovane che si orienta verso espressioni nuove.

Adalberto Campagnoli non è invece turbato da alcun intimo dramma che intralci la sua arte; i suoi dipinti sono particolarmente luminosi, spogli di ogni facilioneria che gli permetta effetti spettacolari. Cinquanta sono le nuove opere presentate da padre e figlio e nel complesso la Mostra non può mancare di interessare sia gli amatori d'arte di avanguardia, sia i tradizionalisti.

La letteratura araba ai Venerdì letterari A.C.I.

Per i Venerdì letterari dell'A.C.I. parlerà oggi, alle ore 18, al Teatro Carignano l'orientalista Francesco Gabrieli dell'Università di Roma, sul tema: «Letteratura araba contemporanea». La conferenza sarà ripetuta domani a Genova al Circolo Tunnel, lunedì a Milano al Teatro di via Manzoni e martedì a Roma al Teatro Eliseo, sempre alle ore 18.

Vinta dalla coppia inglese la gara internazionale di danza

I campioni di ballo di sette Paesi europei (Austria, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera e Italia) si sono cimentati ieri sera — in un ritrovo di corso Vittorio Emanuele — in un torneo organizzato dall'«Associazione Italiana amatori del ballo internazionale». L'ottava coppia, in rappresentanza dell'Olanda, si è ritirata dalla gara in seguito alla notizia che il padre del ballerino era morente.

Dopo la prima esibizione dei concorrenti, sono state eliminate dai giudici le coppie italiana, francese, e svizzera. Le altre quattro hanno disputato la finale, classificandosi nell'ordine: Inghilterra, Germania, Austria, Danimarca. Dirigeva il torneo il maestro Sampaoli di Torino, e la manifestazione è stata teletrasmessa dalla Rai-tv, presentatrice Adriana Serra.

Sullo schermo

All'Ariston: *Il maestro*, di A. Fabrizi - Al Cristallo: *Il marito*, di N. Loy e G. Puccini

Nello stesso giorno due film di comproduzione italo-spagnola. *Il maestro*, diretto e interpretato da Aldo Fabrizi, narra il dramma d'un padre, un maestro di scuola elementare, che con la morte del suo piccolo Antonio, rimasto vittima di un investimento, perde ogni ragione di vita e non può più sopportare la vista della scolaresca con quel posto vuoto che gli ricorda il grande assente. Sul punto di dimettersi, qualcuno lo trattiene: è un alunno nuovo, non mai visto, di nome Gabriele, che sembra leggergli nel cuore e volergliele acquistare. Tutto quello che egli fa e dice è misteriosamente intonato a conforto: le sue inframmettenze sono tanto ardite quanto esatte; le sue intuizioni infallibili. Stupito e anche un po' irritato, il povero padre finisce col dar retta al piccolo mentore e strappa la lettera di congedo. A questo punto, leggero com'è venuto, Gabriele se ne va, lasciando al maestro per ricordo una medaglia. Scherziamo? Il maestro ricorre al preside, fruga nei registri, interroga la scolaresca; ma in nessun modo risulta che un Gabriele sia mai stato in quella classe, si sia seduto al posto di Antonio. Bisogna credere che sia stata un'allucinazione. E già l'interessato mostra di crederci anche lui e si chiude in una più cupa disperazione, quando rammenta la medaglia. Corre a vedere: la medaglia c'è, reale e palpabile. Ora il maestro sa dove sia da cercare Gabriele: in chiesa, sull'altare, nelle fattezze del Bambino Gesù; e sa anche che dovrà continuare a fare il maestro, con cristiana e sociale letizia.

Film di questo genere, che danno luogo al soprannaturale, sono o estremamente facili o estremamente difficili. Il Fabrizi regista ha tenuto una decorosa via di mezzo, e pur lasciandoci qualcosa di meccanico e d'insolubile, ha dato alla vicenda un giro garbato e commosso. Non ha fuso il tutto, ma ha alternato con accortezza bozzettismo e misticismo: l'uno e l'altro un po' di maniera, ma senza sciatteria il primo, senza troppo puzzo di moccolaia il secondo. Anche meglio ha fatto il Fabrizi attore, sostenendo con misurata pateticità e un attento studio di scavo, il personaggio del padre doloroso, che è anche quello, ottimamente reso, d'un affabile umanissimo maestro di scuola. Grazioso il coro dei ragazzi, fra i quali spiccano Eduardo Nevola (Antonio) e Marco Paoletti (Gabriele).

Nanni Loy e Gianni Puccini sono i registi d'un film che si ricorda, quel *Parola di ladro* che riuscì uno squisito saggio di umorismo poliziesco, abbastanza nuovo per il nostro cinema. Quest'altra prova, *Il marito*, su un canovaccio di Sonego, Benvenuti e Sordi, non è di quella finezza, anche se il divertimento che ne scaturisce sia tutt'altro che scarso. Si sente che le fini intenzioni si sono un po' perse per istrada; che in più d'una occasione il film ha dovuto piegare il capo alla cassetta. Dalla male assortita unione d'un marito bugiardo millantatore e bindolo e d'una moglie candida fino all'idiozia, procedono casi spassosi, dove hanno parte i parenti dell'uno e dell'altra, tutti fior di scrocconi. Si assiste alla lenta comica rovina d'uno pseudo impresario edilizio, furbo e fanfarone, svuotato dalle termiti familiari sino a ridursi a fare il commesso viaggiatore. Più che nella vicenda, alquanto sconnessa ed episodica, il senso del film è da ricercare nel ritratto, satiricamente centrato del protagonista, un Alberto Sordi in ottima vena, che plasma il carattere attualissimo dell'affarista vacuo e parolaio. Una intelaiatura più rigorosa avrebbe fatto del *Marito* (cui partecipa l'attrice Aurora Bautista) un film notevole; ma sapete com'è: il regista propone e qualchedun altro dispone. Accontentiamoci delle molte cose buone che ci sono rimaste.

l. p.

Film di René Clair al Nuovo per il «Circolo della stampa»

Questa sera, venerdì, alle 21,15, al Teatro Nuovo, avrà luogo la proiezione di *A noi la libertà*, di René Clair. La manifestazione (prima della serie) è riservata ai soci del Circolo della stampa e del Centro Universitario Cinematografico.

I soci del Circolo della stampa possono presenziare alla proiezione esibendo la tessera sociale; chi non ne è ancora in possesso (ed. i familiari dei soci) possono richiedere il «tesserino provvisorio» presso la Segreteria.

Ieri sera, nelle sale del Circolo, vivo successo ha ottenuto il concerto dei cantanti del Centro Lirico Sperimentale, diretto da F. Mariatti, G. Arbrile, R. De Roberto. Molti gli applausi ai tenori Noci e Molino; ai baritoni Casella, Gliotto, Turella, Sirocco; ai bassi Rancati e Fraccio; al soprano Bosetti, Vigilino, Marco.

Domenica sera con inizio alle ore 20,30 avrà luogo la consueta riunione conviviale. I soci sono vivamente pregati di prenotarsi a tempo. Interverrà, quale primo ospite, il Prefetto di Torino, socio onorario del Circolo.

UNIONE CULTURALE. — Domani alle 17,45, nelle sale di Palazzo Carignano, dott. Luigi Carluccio: «In memoria di Spazzapan».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.111

Alfieri: ore 21,15 Compl. C. Dapporto, D. Scala, T. Reno nella Rivista «L'adorabile Giulio».
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 12. Direttore: Vittorio Gui. Musiche di Brahms e Martin.
Carignano: ore 21,15: Volonghi-Buazzelli-Lionello con Sassoli: «Il tacchino» di G. Feydeau.
Teatro Stabile di Torino: Riposo.
L'Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra opera completa «Il Miserere» di Georges Rouault.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di A. e R. Campagnoli.
Galleria Martina (Gall. S. Federico): Mostra pittore A. Affortunati.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-922): 17-19; 21-1 Orch. M° Gian Romano «I 4 del Moretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi.
Augusteo Danze: 21 Lanfranco.
Castellino: 17 tè student.; 21.
Dercole: Scuola ballo, v. Pomba 4D.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci Salvadori-K. Sisters.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 21 Pippo Peano-Gorgoni.
Principe: ore 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo.
Smeraldo: ore 21 OKé-Martorana.
Trocadero: ore 17-21 Bonassoli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Fellabriano.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-383): ore 21 Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Scope col., Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 16. Or. 13-16-19-22.
Ariston: «Il maestro» Aldo Fabrizi, Eduardo Nevola, Marco Paoletti.
Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson VistaV. tech. Or. 13-17-21.
Corso: «La grande rapina» Peter Finch, Ronald Lewis, M. Swanson, D. Mc Callum in Eastmancolor.
Cristallo: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista.
Doria: «L'incomparabile Chrichton» technic. con Kenneth More, Diane Cilento e Cecil Parker.
Lux: «Nata di marzo» Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti.
Reposi: «Tè e simpatia» CinemaScope Metrocolor, D. Kerr, J. Kerr.
Vittoria: «Il segno della legge» VistaVis., H. Fonda, A. Perkins.

Arlecchino: «Uomo dai mille volti» Scope, J. Cagney, D. Malone.
Augustus: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Ralph Meeker e Adolph Menjou. Viet. min. 16 anni.
Nazionale: «Il settimo peccato» Scope. Eleanor Parker, Bill Travers, G. Sanders e J. P. Aumont.
Torino: «Duello nell'Atlantico» R. Mitchum, C. Jurgens. Col. A. 10

Alexandra: «Belle ma povere» M. Allasio, M. Arena, L. De Luca.
Capitol: «Belle ma povere» Marisa Allasio, M. Arena, L. De Luca.
Faro: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvadori, M. Arena.
Fiamma: «Finestra di fronte» Brigitte Bardot, R. Pellegrin.
Hollywood: «Vacanze ad Ischia» De Sica, M. Bru, Corey. Scope col.
Ideal: «El Alamein» Scope con F. Tozzi, R. Rory e Rivista con Marisa Del Frate 18,15 e 21,15.
Maffei: «Guaglione» Claudio Villa Riv. Ferrero-Nava 18,15 e 21,15.
Massimo: «Questa notte o mai» Scope, J. Simmons, A. Franciosa.
Principe: «Vacanze a Ischia» tec. Scope, M. Bru, I. Corey, Cifariello.
Sansoè: «Settima onda» Tyrone Power e Mai Zetterling. Viet. min.
Statuto: «Questa notte o mai» Scope, J. Simmons, A. Franciosa.

Adriano: «Corsari del grande fiume» techn. T. Curtis, C. Miller.
Alcione: «Zarak Khan» tec. Scope V. Mature. Riv. Caly 16,15-21,15.
Alpi: «Legge del Signore» tech Scope, Gary Cooper, A. Perkins.
La Perla: «Orgoglio e passione» techn., F. Sinatra, C. Grant, Loren.
Regina: «Pilota razzo e la bella siberiana» techn., John Wayne.

Asti: «Souvenir d'Italie» technic. Scope. A. Sordi, V. De Sica, Ap. 10.
Milano: «Inferno e ritorno» e «Tempo di villeggiatura». Ap. 10
Olimpia: «Drango» Jeff Chandler
Po: «Tesoro dei corsari» techn.
P. Nuova: «Mogambo-Perdonami».
S. Felice: «Arciere del re» Scope technicolor con Robert Taylor.

Esperia: «C'è un sentiero nel cielo», Claudio Villa, E. Girolami.
Giardino: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, L. De Luca.
Italiano: «Congresso si diverte» techn. Scope J. Maly, R. Prack.
Mirafiori: «Inno di battaglia».
Vinzaglio: «Donna del destino» Scope techn., G. Peck, L. Bacall.

Araldo: «Casa da tè alla luna d'agosto» tech., M. Brando, Ford.
Eliseo: «Pilota razzo e la bella siberiana» tech. Scope, J. Wayne.
Fréjus: «Lunga valle verde» tech. Bruce Bennet, L. Chaney, Young.
Nuovo: «Ali delle aquile» techn. Scope, J. Wayne, O'Hara, Dailey.
S. Paolo: «Qualcosa che vale» tc Scope, R. Hudson, Winter, Poitier.

Belgio: Avventure Omar Khayyam.
Corallo: «Sole sorgerà ancora», tec. Scope T. Power, A. Gardner.
Eridano: «Il medico e lo stregone» De Sica, M. Merlini. Scope.
Grappa: «Ali delle aquile» techn.
Radium: «Cantando sotto le stelle» J. Dorelli, N. Pizzi, Tajoli.
V. Veneto: «Avventure Mr. Cory» Tony Curtis, M. Hyer. Scope col.

Astra: «Baciala per me» techn. Scope Cary Grant, J. Mansfield.
Bernini: «Inno di battaglia» tech. Scope Rock Hudson, Marta Hyer.
Cibrario: «Agente speciale Pinkerton» R. Scott techn. e «Orma del leopardo» J. Sheffield.
Elios: «Orizzonti lontani» Alan Ladd, V. Mayo. Scope technicolor
Europa: «Corsari grande fiume» technic., Tony Curtis, C. Miller.
Excelsior: «Mariti in città» con G. Moll, R. Salvadori, F. Fabrizi.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Ascoltami», L. Tajoli.
Nazareno: «Webb il coraggioso» Scope techn., D. Malone, R. Egan.
Odeon: «Londra chiama Polo Nord» tec. Scope D. Addams, C. Jurgens.
Star: «Carica delle mille frecce» col. G. Montgomery, B. William.

Adua: «7° cavalleria» col. Varietà.
Aurora: Avvent. Davy Crockett, col.
Brescia: «Sfida all'O.K. Corral» col.
Chatillon: «Atollo K» Crick-Crock.
Eri-Dan: «I 3 moschettieri» tech.
Falchera: «Non è peccato».
Fortino: Dimentica mio passato. Sc.
Maior: «Banda degli angeli» colori Clark Gable, Yvonne De Carlo.
Nord: «Terra degli apaches» Scope techn. A. Murphy, A. Bancroft
Palermo: Spionaggio a Tokio. Sc.
S. Paolo: «Piangerò domani».
Sociale: «Ascoltami» Sc. Tajoli.
Zenit: «Ragazzo sul delfino» tec. Scope. S. Loren, A. Ladd.

Cabiria: «I 4 del getto tonante» Dawn Addams. Technicolor.
Colosseo: «Orgoglio e passione» techn. Scope S. Loren, C. Grant.
Continental: «Una parigina» Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal, col.
Flora (c. Moncalieri 241): «Riffifi» Magali Noel, Jean Servais.
Italia: «Amarti mio destino» e Riv. Derio Pino-Grazia Gori 21,15
Moderno: «Giulietta e Romeo» tec. e «Tesoro di Rommel» technic.
Piemonte: «Medico e lo stregone» De Sica, Merlini, Mastroianni.
S. Carlo: Callaghan chiama Interpol
Spezia: «Primo applauso» Scope Claudio Villa, Billi, Riva.

Alba: «Primo applauso» C. Villa
Apollo: «Baciala per me» techn. Scope Cary Grant, J. Mansfield.
Diana: «Carovana verso il West» e «Incanto di Samoa» tec. Disney
Dora: «Una parigina» col., Brigitte Bardot, C. Boyer, H. Vidal.
Edera: «Buongiorno primo amore» Scope Villa, Arena, Quintana.
Lucento: «Inno di battaglia» tec. Scope Rock Hudson.
Lutrario: «Spionaggio a Tokio», tech. Scope R. Wagner, J. Collins
Murialdo: «Oceano rosso» cinemascope colori John Wayne.
Roma: «Uomo che vide suo cadavere» tech. VistaV., Craig, Balen.
Splendor: «Figlio di Caroline Cherie» techn. Pascal, B. Bardot.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ariston, Reposi, Torino, Adriano, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Hollywood, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Maior. Per il 4 marzo: Teatro Alfieri: Comp. Dapporto (prenot. posti all'E.N.A.L.).

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo di Bonassoli ed i solisti Amadesi e Billi con le voci di L. Selli e N. Nicosia.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata ricchi premi, Successo E. Oppi, cantò O. Tabarroni.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. - 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: La radio per le scuole - Musica operistica - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Le opinioni degli altri - Orchestra Stellari - 17: Programma per i ragazzi - Questo nostro tempo - Ore cruciali dell'Europa - 18,30: Campionati italiani di sci a Colle Isarco - Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - La voce dei lavoratori - 20: Canta il quartetto Cetra - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da V. Gui.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 16, 18; Radiosera alle 20. - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del [illegible] - Girandola di canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Musica nell'etere - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Motivi in tasca - 14,30: Stella polare (quadrante della moda) - Il trenino delle voci - 15,15: Come, dove e quando... - 16: Terza pagina (Avventure e confidenze di Adelmo Arcangeli, concertista di pianoforte - Concerto in miniatura - Voci che ritornano) - 17: Mille e una Napoli - 18,10: «Ramona», di H. M. Jackson - Balliamo con Franco e i «G. 5» - 19: Classe unica - Un tango e una canzone - 20,30: Passo ridottissimo - Canzoni in famiglia (D. Modugno e F. Gandolfi) - 21: Il fiore all'occhiello (varietà del venerdì sera).

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di V. Davico e G. F. Malipiero - La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera (musiche di L. Van Beethoven) - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Musiche di L. Dallapiccola.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 13,30: Musiche di Dvorak, Mendelssohn e Rubinstein.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, alle 20,30 e in chiusura - 17: La tv dei ragazzi (Storia di una cicogna - Jim della giungla: Un carico prezioso) - 18,45: Lei e gli altri (settimanale di vita femminile) - 19,30: Incontro con Richard Rodgers (L. Luttazzi al pianoforte) - 19,45: Imparare per lavorare - 20: Difesa nord - 20,50: Carosello - 21: «Casa di bambola» (il dramma di Ibsen, una delle più note opere del celebre scrittore danese, sarà interpretato da Lilla Brignone, Lia Angeleri, Ivo Garrani, Arnoldo Foà, Tino Bianchi, Sandro Pistolini, Celeste A. Zanchi, Yvonne Tristano, Mario Banci e Mara Pagano. La regia è di Vittorio Cottafavi.

Bimba sola in casa aggredita da due banditi

Venezia, 27 febbraio.

Un grave episodio di delinquenza è avvenuto ieri verso le 23. Due individui col volto celato da sciarpe, si sono presentati nell'abitazione del signor Sergio Dapar, a Santa Croce 1447. A quell'ora, il Dapar e la moglie erano fuori casa in quanto conducono un bar nelle vicinanze.

I due banditi hanno suonato ripetutamente il campanello destando la nipotina del Dapar, l'undicenne Giuseppina Palieri, ospite da qualche giorno degli zii. Credendo che fossero i congiunti, la ragazzina è subito scesa dal letto ed è andata ad aprire. I due individui si sono introdotti nell'alloggio e prima ancora che la bimba potesse invocare aiuto l'aggredivano, la imbavagliavano e la legavano. Indi, mentre uno dei due la teneva a bada comprimendole una mano sul volto, l'altro si metteva a frugare nella camera da letto mettendola a soqquadro. Dopo una decina di minuti i due si allontanavano portando con sé il contenuto di un cofanetto nel quale erano custoditi oggetti d'oro per il valore di circa 300 mila lire.

La bimba ha detto alla polizia che appena i due entrarono in casa, essa si era subito diretta al telefono ma venne fermata brutalmente. Più tardi si constatò che uno dei due aveva tagliato i fili del telefono.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—0,3	1,6	Pescara	9,2	10,0
Trento	—0,2	2	L'Aquila	2,1	5,6
Trieste	5	9,6	Roma	6	11,5
Venezia	5,8	7	Bari	12,4	19
Milano	1,6	9,5	Napoli	7,2	11,3
Torino	—0,8	5,2	Potenza	6,4	10,0
Genova	3,6	7,8	Reggio C.	12,6	20
Bologna	6	10,4	Messina	12,8	16,4
Firenze	6,7	11,2	Palermo	10	11,2
Pisa	5,6	9,5	Catania	4,4	20,4
Ancona	6,1	9,3	Alghero	4,2	7
Perugia	2,5	6,8	Cagliari	3,6	9,6

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Nei titoli azionari in aumento la Snia Viscosa, e il comparto degli Elettrici. Sostenuti i titoli di Stato. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale [illegible] 80-90 (chius. 9250), Finelettrica 1184 90-85 (chiusura 1185), Finsider 634 [illegible] (chius. 634½), Viscosa 1722 25-30 (chius. 1720), M. Catini 2338 40-40 (chius. 2335), Ilva 501-500 (chius. 500), Terni 293 291½-92 (chius. 291½), Fiat 1297 [illegible] (chius. 1294), Sesa 2910 (chius. 2910), Immobiliare 617-618½, Marelli 1340 (chiusura 1340), Liquigas 440 45-42 (chius. 438). - Dopoborsa: invariato.

Titoli trattati: valori di Stato [illegible]; obbligazioni [illegible]; azioni 157.200.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,85; dollaro canadese 636; franco svizzero 145,825; corona danese [illegible]; corona norveg. 81,75; corona sved. 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,48; franco francese 136,625; lira sterlina 1696; marco tedesco 148,40; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 11,10; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,25; cruzeiro brasiliano 6,80; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1040-1072; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,825; lira turca 43,50; sterlina australiana 1305.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5750-5850; marengo 4650-4750; sterlina unitaria 1700-1710; sterlina egiziana 1100-1130; dollaro blu 624-625; franco svizzero 145,75-146; franco francese 136,50-137; peso 16-17; peseta 11-11,30; 50 Messicani oro 27.800-28.200; oro al mille 708-709; argento puro 18-19,30; marco tedesco 148-149.

MILANO — L'ultima riunione della settimana borsistica ha presentato un andamento calmo, con affari rarefatti e prezzi in generale declino. Ciò è da attribuirsi evidentemente a [illegible] di partite ed a prese di beneficio della minuta speculazione professionale, che lavora settimanalmente sui principali valori. Facevano eccezione taluni tessili cotonieri ed artificiali, come, ad esempio, la Viscosa, alcuni chimici come l'Anic e la Ossigeno, ed altri valori di secondo piano come Eternit e Smeriglio. Resistenti sui prezzi della vigilia così la Fiat come la Catini. Nel settore del reddito fisso, modeste oscillazioni in un mercato in complesso regolare. Nelle ore pomeridiane, trattandosi per pressumo, un deciso vivacissimo investiva la Finsider, che arriva a 635, la Fiat 1302 e la Catini 2330. Titoli trattati: valori di Stato [illegible]; Buoni del Tesoro [illegible] obbligazioni 118.450.000; azioni 372.000 di cui Finsider 52.500; Fiat 31.500; Catini 31.500; Viscosa 26.100; Terni 22,500; Liquigas 22.000; Edison 26.200; Finelettrica 14.300; Nebiolo 13.000; Immobiliare Roma 12 mila; Sade 8500; Ilva 8500; Pirelli 7500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 96,45; R. 3,50% 61,225; Red. 3,50% 53,10; Red. 5% 96,30; Ric. 3,50% 75; Ric. 5% 90,10; Rif. fon. 5% 84,30; Trieste 5% 83,36; Buoni del Tesoro '59 5% 99,70; '60 5% 98,925; '61 5% 97,60; '62 5% 96,65; '63 5% 95,90; '64 5% 94,95; '65 5% 94,95; '66 5% [illegible].

Mediobanca 16.050; Bastogi 1775; Breda 2190; Finelettrica 1182; Finmare 475; Finsider 634; Gim 8100; Invest 2425; La Centrale 9295; Sviluppo 1465; Ass. Gener. 26.050; Fond. Inc. 4950; Assicurat. 7450; Ras 9000; Nord Milano 4210; Ausiliare 1410; Mittel 5250; Venezia 1360.

Chatillon 2360; Cotoniere 424; Cantoni 12.250; Val Ticino 42; Olcese 830; Cucirini 7710; Stampati [illegible]; Cascami 4000; Fisac 183; Gavardo [illegible]; Lanerossi 3690; Titane 5000; Scotti 110; Linificio 400; Rossari 16.830; Rotondi [illegible]; Man. Tosi 3210; Pacchetti 700; Snia Viscosa 1720; Bernasconi 770; Un. Manif. 36.800.

Broggi-Izar 396; Dalmine 1615; Ilva 500; Magona 423; Met. Bresc. 1900; Metalli 4780; Amiata 5960; Montecatini 2338; Monteponi 1512; Siele 5800; Bianchi 412; Fiat 1294; Nebiolo 16,80.

Sade 1342; Cieli 3010; Dinamo 3635; Edison [illegible]; Bresciana 3090; Caffaro 233,75; Calabrie 1646; Campania 1638; Sarda 3071; Valdarno 3980; Emiliana [illegible]; Alto Veneto 2840; Sit 1017; Lucana 1702; Marelli 845; E. Marelli 387; Orobia [illegible]; Pugliese 1534; Romana El. 2883; Sme 2910; Sip 1440; Meridelettr. 1344; Stet 2862; Tecnomasio 1996; E. Volta ord. 1747; E. Volta pref. 2220; Teti A 2020; Teti B 2000; Terni 291,25; Unes 782; Vizzola 2631.

Molini Cert. 1490; Distillat 5730; Eridania 4455; Ex. Molini 2050; Motta 7050; Rom. Zucch. 500; Anic 2641; Nap. Gas 1040; Carlo Erba 3915; Italgas 1368; Larderello 631; Liquigas 438; Mira Lanza 6230; Ossigeno 1300; Petroli 81; Pibigas 231; Rumianca 1813; Saffa 2224; Solgas 1160.

Aedes 2460; Beni Stab. 4185; Bon. Ferrar. 755; Edificio 2830; Gen. Imm. 617; Sagi 1440; Iniziativa 1416; Milano Centr. 7950; Risanamento 5520; Sylos 4080; Borsani 130; Cart. Binda 31.200; Cart. Burgo 13.700; Cer. Pozzi [illegible]; Ginori 1615; Ciga 4115; Elettrocarb. 13.975; Eternit 5345; Italcementi 13.600; Cond. Acque 415; Rinascente 192; Linoleum 2615; Pirelli S.p.A. 3912; Pirelli & C. 2970; Rejna 950; Smeriglio 283; Terme Acqui 9100.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5750-5850; marengo svizzero 4650-4850; oro 708-710; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA. — Mercato con affari più calmi, ma per contro con la quota resistente e poco variata. Migliorano Finelettrica e Viscosa, Liquigas e Sit. In leggera perdita i rimanenti. I locali vedono le Nai richieste e in vantaggio, Mitalansa e De Ferrari che guadagnano qualche punto mentre Ceg, Nicolay, Eternit sono resistenti ed invariate. Ripiegate Cieli, Eridania, Industrie, Agricola, Montorotondo, Elios.

FIRENZE. — Anche oggi il mercato ripete l'andamento di ieri, in buona intonazione in apertura fino a metà seduta e verso il listino più calmo. Sono particolarmente depresse le Edison, che influiscono su tutto il resto. La maggiore attività degli scambi è rivolta anche oggi ai valori che fanno capo all'I.R.I. In fase di assestamento i titoli del gruppo La Centrale. Sempre attivi Catini e Fiat. Prezzi di listino: Centrale 9280, Teti B 2020, Catini 2338, Valdarno 2984, Sade 1346, Valvavano: Bastogi 1775-1776, Amiata 5920-5950, Fiat 1295-1300, Ilva 500-501, Terni 291-293, Magona 420-425, Riondi 192-194, Carta 1295-1300. Dopoborsa Catini 2335, Edison 2835. Titoli trattati: di Stato 25.000.000, obbligazioni 8.500.000, azioni 32.900.

A TORINO

VALORI DI STATO

Titolo	26	27
[illegible]	61 35	61 35
[illegible]	61 25	61 25
[illegible]	61 80	61 80
[illegible]	96 60	96 45
[illegible]	96 50	96 55
[illegible]	83 05	83 05
[illegible]	82 95	82 95
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	75 40	75 60
[illegible]	75 30	75 50
[illegible]	90 60	90 375
[illegible]	90 50	90 275
[illegible]	84 25	84 45
[illegible]	83 975	83 90
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	98 80	98 90
[illegible]	97 625	97 65
[illegible]	96 35	96 425
[illegible]	95 75	95 85
[illegible]	95 —	95 05
[illegible]	94 85	94 90
[illegible]	94 90	94 95

OBBLIGAZIONI

Titolo	26	27
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 80	93 50
[illegible]	93 425	93 50
[illegible]	95 —	94 90
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	103 85	104 50
[illegible]	89 25	89 10
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	88 80	88 80
[illegible]	88 90	88 95
[illegible]	90 20	90 20
[illegible]	93 —	93 10
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	84 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	84 90	85 10
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	97 —	96 80
[illegible]	95 15	93 25
[illegible]	97 125	97 125
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	92 425	92 75
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	93 50	92 50
[illegible]	94 70	94 60
[illegible]	95 —	95 10
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 10	103 10
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	102 —	100 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 15	102 —
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	103 75	103 50
[illegible]	102 10	102 25
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	102 50	103 50
[illegible]	102 50	103 50
[illegible]	99 75	100 —
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	97 25	97 125
[illegible]	97 60	97 30
[illegible]	91 65	91 50
[illegible]	91 625	91 625
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	93 35	93 50
[illegible]	98 —	98 05
[illegible]	93 50	93 75
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 50	95 50

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI

Titolo	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11.800	11.770
[illegible]	1723	1730
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2413	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Titolo	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	—	6000
[illegible]	1523	1507

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Titolo	26	27
[illegible]	73 —	72 —
[illegible]	26.100	26.130
[illegible]	31.475	—
[illegible]	3577	2363
[illegible]	—	—
[illegible]	1730	1789
[illegible]	—	1400
[illegible]	1104	1103
[illegible]	2490	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	32 —
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

Titolo	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	503 —	500 —
[illegible]	294 —	292 —
[illegible]	624 —	628 —
[illegible]	—	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	725 —	728 —
[illegible]	15 95	15 80
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1302	1295
[illegible]	—	—

ELETTRICI

Titolo	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	975 —	975 —
[illegible]	790 —	787 —
[illegible]	2960	—
[illegible]	1448	1442
[illegible]	1347	1341
[illegible]	1355	1340
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

Titolo	26	27
[illegible]	27 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	150 —	149 —
[illegible]	—	510 —

DIVERSI

Titolo	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5245
[illegible]	3190	3590
[illegible]	13.475	13.475
[illegible]	1908	1900
[illegible]	3150	3150
[illegible]	—	2940
[illegible]	—	—

CHIMICI

Titolo	26	27
[illegible]	1575	1575
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2235	2210
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	2343	2337
[illegible]	437 —	439 —
[illegible]	234 —	232 —

IMMOBILIARI

Titolo	26	27
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	632 —	629 50
[illegible]	—	—

La seduta odierna ha sottolineato la buona resistenza del mercato dopo l'exploit di ieri. Il volume operativo è stato decisamente modesto: le quotazioni di apertura, inquadrate sui prezzi terminali di ieri, sono state corrose in forma marginale da una ben limitata prevalenza dei realizzi. Sulle Liquigas e sulla Viscosa è stata registrata una maggiore attività: entrambe le voci hanno dovuto affrontare un ampio contrasto dopo un esordio sostenuto. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno conservato le basi precedenti e sono risultati in fase di facile assestamento. Dopoborsa privo di rilievo. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire [illegible] c.n., obbligazioni per lire 12.300.000 c.n., azioni per contanti n. 61.025 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,90; dollaro canadese 634,10; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,45; franco francese 135,50; sterlina G.B. 1700; marco germanico 148,10; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria [illegible]-1710; dollaro carta USA 623-626; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 125-138; oro fino 704-714; argento 18,50-19.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato calmo, ma sostenuto, sul quale emergono ancora i titoli di petrolio. Ripresa dei titoli esteri e dell'oro.

LONDRA — Un certa ripresa fra i titoli di Stato è stata accompagnata da aumenti di prezzi in vari settori industriali.

NEW YORK — Rovesciando la tendenza al leggero miglioramento verificatosi ieri, la Borsa valori di New York ha registrato oggi, nel corso di una riunione fiacca, un lento declino chiudendo con perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione e con qualche guadagno fino a circa un dollaro. Sono state scambiate complessivamente 1.670.000 azioni. Il numero indice ha perduto 30 cents ed è sceso a quota 188,50 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 220,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 65 a 235 cents per balla: marzo 35,55; maggio 35,77; luglio 36,08; disponibile 36,06.

FALLIMENTI - TORINO. — Soc. p. az. Alluminium, corso Vigevano 35, in persona degli amministratori Rossi dott. Alessandro, Bolla ing. Luigi e Emprin-Gilardini ing. Vincenzo; sentenza [illegible] febbraio; giudice dott. Caccia; curatore Zunino dott. Giovanni; verifica 21 aprile.

SANREMO. — Tresca Giacomo, impresa edile; sentenza 24 febbraio; curat. dr. Ettore Bertolini; verifica [illegible] aprile; giudice dr. Gismano.

VERBANIA. — Castiglioni Giulia ved. Fantoli, macelleria, Mergozzo; sent. 24 febbraio; curatore avv. Antonio Bardelli; verifica 26 marzo; giud. dr. Lupi. - Mennato Osvaldo e Mennato Corrado, commercio ambulante mercerie, Dormelletto; sent. 24 febbraio; curatore dr. Carlo Barozzo; verifica 26 marzo; giudice dr. Lupi.

Due arringhe al processo per gli sposi di Prato

La difesa chiede che il Vescovo sia assolto perché le sue frasi non costituiscono reato

Secondo l'avvocato Delitala, presule e parroco "hanno agito nella materia delle potestà loro garantite dal Concordato e dalla Costituzione" - Una sentenza di condanna significherebbe "voler interdire il libero esercizio del magistero spirituale" - L'avv. D'Avack dice legittimo il comportamento del prelato che non si presenta ai giudici - La sentenza domani


L'avvocato Delitala mentre pronuncia la sua arringa (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 27 febbraio.

Con l'arringa del secondo difensore del vescovo di Prato, l'avv. D'Avack, abbiamo ascoltato stamane al Tribunale di Firenze una, anzi due, lezioni di diritto canonico, ricche di argomenti, perfette nella forma e persino nella durata, quarto d'ora accademico compreso, dalle nove e mezzo alle dieci e un quarto, dalle dieci e mezzo alle undici e venti. In tono pacato, con ricchezza di citazioni, l'illustre canonista, ordinario di Diritto ecclesiastico a Roma ed avvocato della Sacra Rota, ha cercato subito di rovesciare l'impostazione data al processo dalla Parte civile e dallo stesso Pubblico Ministero.

D'Avack — A questo processo si è voluto dare una importanza nazionale, trasformandolo in una battaglia per la difesa della sovranità dello Stato contro le invadenze e le inframmettenze sempre crescenti dell'Autorità ecclesiastica. Esso non meritava invece, secondo noi, tanto onore, ed in ogni caso l'occasione scelta non è stata delle più felici in quanto proprio noi della difesa finiremo per rivendicare i diritti dello Stato Risorgimentale, dello Stato laico italiano.

«Non è un paradosso. Quando la sentenza di rinvio a giudizio, la Parte civile, il Pubblico Ministero ci dicono che nella lettera pastorale del Vescovo si riscontra l'elemento materiale oggettivo della diffamazione in quanto i termini usati ledono la reputazione civile perché di essa fa parte integrante la reputazione religiosa, come non dedurne che la reputazione civile risulta tanto maggiore o minore quanto maggiore o minore è quella sua componente che è la reputazione religiosa? e che conseguentemente l'ateo, che non ha alcuna credenza fideistica, non è più un cittadino *optimo jure*, è qualche cosa di meno? E' questo il concetto che lo Stato liberale ha della pari dignità di tutti i cittadini davanti alla legge, qualsiasi sia la loro religione?».

La confusione fra morale religiosa e morale civile non può portare che a paradossi del genere, e a favore della sua tesi il difensore legge la corrispondenza da Londra de *La Stampa* di martedì scorso, dalla quale risulta che la sua opinione è condivisa o almeno predominante fra le Autorità statali ed ecclesiastiche inglesi. Nella lettera pastorale del Vescovo — è la conclusione sul piano processuale — non si colpisce al di fuori della sfera religiosa, non esistono quindi gli estremi materiali oggettivi della diffamazione secondo il diritto penale italiano.

D'Avack — Abbiamo sentito allora magistrati ed avvocati sconfinare dalla legge italiana, vagliare e giudicare l'operato del Vescovo come illegale alla luce del diritto canonico. Il magistrato avrebbe dunque il diritto di sindacare se un ministro del culto agisca bene o male, in conformità o no alle norme canoniche quando compie un atto del suo ministero spirituale. Ma ciò è in contrasto col concetto del Risorgimento italiano, dalla "Libera Chiesa in libero Stato" di Cavour allo "Stato e Chiesa, due parallele che non si incontrano mai" di Giolitti. Ammettete, signori del Tribunale, che in questo caso non è la Chiesa ad invadere il campo dello Stato, ma è lo Stato ad invadere quello della Chiesa: è lo Stato moderno e laico a dimenticare di essersi precluso ogni competenza spirituale allorché disse "Non mi riguarda", a dimenticare quel suo principio fondamentale che è la non ingerenza in materia religiosa».

Tralasciamo l'ampia dissertazione storico-giuridica sul regime pre-concordatario fatta dal difensore nella sua arringa, in indiretta polemica con quella svolta dall'avv. Piccardi per la Parte civile, e veniamo all'analisi della situazione attuale.

D'Avack — Al di fuori dei casi precisi in cui si riscontri una norma regolatrice dello Stato (come l'art. 70 della legge elettorale contro i ministri di culto che facciano opera di persuasione o coazione) tutta la materia religiosa e spirituale resta al di fuori del regolamento dello Stato. Il Concordato esiste, e con esso non c'è polemica, non c'è contrasto: per il suddito, per noi, per voi, signori giudici, non c'è che da attuarne la norma. Ed è appena il caso di richiamare ancora l'art. 7 della Costituzione, la formula dello Stato e della Chiesa indipendenti e sovrani ciascuno nel proprio ordine (una formula, vi dirò per inciso, che fu accettata da Togliatti proprio per la sua formazione ecclesiastica liberale, per le lezioni cioè avute da Francesco Ruffini)».

Nemmeno D'Avack può nascondersi il peso dell'assenza dall'aula e della relativa lettera di Mons. Fiordelli al Presidente del Tribunale, ma distingue sottilmente fra rifiuto di giurisdizione e insindacabilità di atti spirituali. Mons. Fiordelli — sostiene il difensore — non rifiutò di presentarsi al magistrato istruttore a spiegare il suo comportamento, ma ha rifiutato oggi, dopo le argomentazioni della sentenza di rinvio a giudizio, di venire a discutere del suo comportamento nell'esercizio del suo magistero religioso. Ma in proposito ci sembra di notare una certa cautela nelle espressioni del prof. D'Avack: anche se l'atteggiamento del Vescovo — egli dice — dovesse essere disapprovato, il suo comportamento processuale dovrebbe comunque essere ritenuto legittimo e non meriterebbe le violente critiche che gli sono state fatte.

Inoltre, dopo aver giustificato il Vescovo che non è venuto a discutere di Diritto canonico, D'Avack — uno dei maggiori specialisti in materia — dedica tutta la parte conclusiva della sua arringa al tema sostenuto dal P. M., cioè l'eccesso di poteri da parte dell'Ordinario di Prato. E lo fa naturalmente con l'autorevolezza della sua scienza, citando in latino e in italiano una infinità di articoli, istruzioni, encicliche, documenti di ogni genere sottolineando il particolare spirito e le peculiari caratteristiche dell'intero Diritto canonico. Di tanta lezione, ci limiteremo a citare alcuni passi sul punto essenziale dei poteri del Vescovo.

D'Avack — La potestà vescovile nell'ambito di una diocesi è una potestà di diritto sovrano e debbo rammentarvi che questa potestà i vescovi non la ricevono dal consenso unanime o dal Papa, ma direttamente da Dio. Nell'esercizio della loro potestà legislativa essi hanno il diritto di emanare norme *secundum* e *praeter Codicem* (secondo e al di là del Codice canonico) e perfino — se hanno ricevuto le cosiddette *speciales facultates-contram* — contro il Codice. La loro discrezionalità è assoluta, tanto assoluta che mons. Fiordelli, ad esempio, può cacciare da un momento all'altro don Aiazzi dalla parrocchia senza dirgli una parola di spiegazione.

Infondata quindi è addirittura assurda per il difensore l'accusa al vescovo di Prato di aver passato limiti che non esistono, di eccesso colposo. In Diritto canonico la questione non si pone nemmeno, come è fuori causa il fatto che il matrimonio esiste solo come Sacramento, che conseguentemente se non è religioso non è nulla e non può non dar luogo esclusivamente al concubinato. E qui altra copiosa citazione d'innumerevoli fonti dove si ritrovano le espressioni contestate a monsignor Fiordelli, per esempio: «Erronea persuasione che col solo rito civile si viva in legittimo matrimonio, mentre invece non si ha che un concubinato abominevole» (Leone XIII, Enciclica *Urbi ed Orbi*).

Ad un certo punto l'avvocato prof. D'Avack s'interrompe e termina senza perorazioni, con lo stesso tono di voce, frettolosamente, come se il bidello fosse apparso a dare il «finis». «Quindi — si limita a dire — secondo noi, tutta la discussione in materia è superflua. Se, signori, si vorrà entrare nel merito, lascio a voi di giudicare. Al mio collega, poi, lascio le conclusioni».

Il collega di difesa è l'avvocato Delitala, che si alza a parlare nel pomeriggio in una aula gremita oltreché dai giornalisti e dal pubblico consueto, di decine di magistrati e avvocati fiorentini. Tali e tanti sono i temi toccati dal penalista nella sua amplissima arringa che dobbiamo limitarci a fissarne alcuni di preminente interesse. Come già D'Avack, anch'egli, inizia con un deciso attacco ai patroni di Parte civile.

Delitala — Dicendo che questa è una causa di principi, un concetto che noi condividiamo, ci sembra che abbiate sottinteso che voi sareste i difensori dei principi dello Stato, noi di quelli della Chiesa.

Piccardi — Questo lo dirà il Tribunale.

Delitala — Ma siamo intanto noi a respingere subito una simile affermazione perché qui, in quest'aula di un Tribunale italiano, non si possono difendere altri principi che quelli dello Stato. Vogliamo precisare subito che noi difendiamo qui la libertà di magistero non solo della Chiesa cattolica ma di tutta indistintamente le confessioni religiose. Citiamo in particolare la dottrina, la giurisprudenza di altri Stati, come la Svizzera e gli Stati Uniti, che certo non possono essere considerati confessionali.

Il difensore ricorda per primo il caso di un parroco svizzero che contro una donna sposatasi solo civilmente usò termini analoghi a quelli di mons. Fiordelli, anzi più aspri e cocenti (la definì «una di quelle»): il Tribunale federale lo assolse perché ritenne che non fosse stata lesa l'onorabilità civica della sposa. Ecco il punto che interessa al patrono, la distinzione fra morale religiosa e moralità civica: vi tornerà sopra continuamente durante tutto il discorso.

Delitala — L'accusa sostiene che la reputazione religiosa non è che una componente di quella comune, e ciò in parte è vero dato l'influsso del Cristianesimo sulla nostra civiltà. Ma è altrettanto vero che in molti punti c'è divergenza, e uno dei più importanti è proprio il matrimonio. Ciò che per lo Stato è perfettamente lecito e valido, come appunto il matrimonio civile, per la Chiesa è illecito, inesistente, invalido. E allora commette diffamazione il sacerdote che dice a un cittadino: «Guarda che secondo le leggi dello Stato ti sei comportato bene, ma secondo la Chiesa no»? Ma come potete pensare di punire questo fatto senza interdire il libero esercizio del magistero spirituale? E badate, signori, che questo principio è più importante per altre confessioni religiose che per la Chiesa cattolica: i protestanti, ad esempio, sono molto meno tolleranti dei cattolici.

Sentiamo ancora risonare nell'aula del Tribunale le affermazioni contenute nella lettera incriminata di mons. Fiordelli: il difensore la rilegge piano, sostenendo che il Vescovo si è preoccupato di rimanere nella sfera religiosa con i termini «per i battezzati», «alla luce della morale cristiana», «secondo le leggi della Chiesa». La stessa definizione di «concubino» non sarebbe stata data nel senso attribuito dal Codice Penale, e cioè di persona che, legata in matrimonio, tiene in casa un'altra. Condanna quindi che tocca la sfera della morale religiosa, non quella civile, senza riflesso alcuno sul piano del Codice italiano: è il *leit motiv* della difesa.

La stessa distinzione — dice Delitala — è evidente anche in casi diversi dal matrimonio. Prendiamo — e in un campo particolarmente caro al P. M. Mazzanti che ha scritto in materia una monografia — lo «osceno»: per lo Stato quando un'opera oscena è un'opera d'arte non c'è reato e non c'è condanna; la Chiesa invece continua a bollare tutta una serie di scrittori già prosciolti dal giudice italiano. Guardate Moravia, processato di recente e — con decisione che lo sottoscrivo — assolto: la Chiesa continua a definirlo corruttore, scrittore immorale, e a mettere i suoi libri all'indice. Voi credete che potrebbe querelarsi per diffamazione?

Non solo c'è distinzione ma ci può essere conflitto fra la morale dello Stato e quella della Chiesa, e quando c'è conflitto i due ordinamenti giuridici non possono condannarsi. Guai se la Chiesa pretendesse d'imporre la sua morale allo Stato, ma guai se lo Stato pretendesse d'imporre la sua alla Chiesa: c'è qualche Stato che lo fa, ma non è uno Stato democratico e moderno».

Oltre alla dottrina e alla giurisprudenza della Svizzera l'avvocato cita quella dei Paesi anglosassoni, dove è comunemente accettato senza dissensi il principio che il ministro del culto possa non solo predicare in astratto i propri dogmi, ma anche condannare pubblicamente i fedeli in nome di quelle potestà di cui egli è magistrato. Tornando al diritto e alla giurisprudenza italiana, il difensore ricorda due sentenze della Cassazione contrarie a sacerdoti solo perché essi avevano agito «con particolare animosità dovuta a precedenti rancori». E non manca infine di ricordare che se la libertà di culto è difesa con ogni mezzo per tutte le professioni religiose, per la Chiesa cattolica ci sono in Italia i Patti Lateranensi, il Concordato con l'amplissima formulazione dei suoi articoli, la Costituzione col suo articolo 7.

Delitala — Questa causa non può essere risolta altrimenti che con una piena assoluzione perché il fatto non è previsto dalla legge come reato, o perché il fatto non costituisce reato in quanto i due imputati hanno agito nella materia delle potestà loro garantite dal Concordato e dalla Costituzione.

Sono le 20,30 quando l'udienza viene tolta e rinviata a domattina per la replica della Parte civile (avv. Battaglia e Piccardi) e del P. M.; per la difesa, replicherà nel pomeriggio l'avv. Botti, che è giunto solo oggi a Firenze essendo stato trattenuto a Napoli da una indisposizione. Sabato quindi avremo la sentenza.

Giovanni Giovannini


La signora Loriana Bellandi in aula con la madre (Tel.)

Rievocazione di Giolitti nel trentennale della morte

Una conferenza tenuta a Roma dal prof. Nino Valeri

Roma, 27 febbraio.

(a. n.) - Nel trentennale della morte Giovanni Giolitti è stato rievocato, nella sede della «Famija Piemontèisa», dal prof. Nino Valeri, che della figura dello statista già si è occupato nel suo volume *Da Giolitti a Mussolini*, apparso qualche anno fa.

L'oratore ha sottolineato soprattutto l'apporto positivo dato da Giolitti al progresso della vita politica italiana e in una interessante sintesi, avvalendosi delle memorie lasciate dallo statista, dei testi dei suoi discorsi in Parlamento nonché del suo epistolario, ha ritracciato le più salienti tappe della sua lunga carriera, delle sue lotte e del suo pensiero.

E' così rivissuta davanti al folto uditorio la figura del giovane segretario particolare di Quintino Sella, del deputato (1882) del collegio di Cuneo, Dronero e Borgo San Dalmazzo, dell'oppositore al trasformismo di De Pretis. Amante di una politica organizzata svolta da partiti con chiari programmi, primo ministro del Tesoro con Crispi e poi presidente del Consiglio, Giolitti fu il difensore delle classi meno agiate, dei piccoli e piccolissimi proprietari che egli considerava l'ossatura del Paese, l'interprete efficiente delle aspirazioni italiane nel decennio che precedette la prima guerra mondiale, durante il quale la borghesia illuminata seguì la strada da lui tracciata.

Dall'opposizione all'intervento al discorso di Dronero, l'oratore ha passato in rassegna le vicende del solo uomo di Stato che fosse da tutti, a quel tempo, considerato capace di arginare il sovvertimento. Il prof. Valeri, con citazioni di discorsi e di lettere private di Giolitti, ha smentito le accuse di connivenza dello statista con il nascente fascismo, mettendo in luce la sua opera intesa ad incanalare tutti gli oltranzismi di sinistra e di destra. E l'orazione si è conclusa con una sintesi del pensiero giolittiano negli anni della dittatura, un periodo di stanchezza e di dubbio, nel quale alle lotte della politica egli preferiva la quiete della sua casa di Dronero, la compagnia di pochi amici fedeli, fra la gente del suo caro Piemonte.

Un errore delle Camere nella legge elettorale

Roma, 27 febbraio.

Domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la nuova legge elettorale approvata dal Senato. Nel testo non vi è alcuna indicazione sull'immediata entrata in vigore per cui il provvedimento diventerà operante solo dopo quindici giorni dalla promulgazione.

Ma l'art. 1 della nuova legge elettorale stabilisce che la assegnazione del numero dei senatori a ciascuna regione (proporzionale al più recente incremento della popolazione) si effettua con decreto del Capo dello Stato «da emanarsi contemporaneamente al decreto di convocazione dei comizi». Perciò la convocazione dei comizi elettorali (che si accompagna per norma allo scioglimento delle Camere) potrà avvenire solo tra 15 giorni, vale a dire non prima del 15 marzo.

Le elezioni (70 giorni dopo lo scioglimento delle Camere) potranno, dunque, svolgersi non prima dell'ultima domenica di maggio.

Ingrid Bergman con i figli si stabilirà a Londra

Roma, 27 febbraio.

Ingrid Bergman, che si trova a Roma, si trasferirà definitivamente a Londra dove sarà raggiunta dai suoi tre figli Isabella, Ingrid e Robertino, per i quali ha richiesto il passaporto. L'attrice partirà il 5 marzo per Parigi, nei cui pressi fisserà la sua residenza provvisoria, e dopo alcuni giorni si recherà a Londra. I suoi figli, accompagnati dalla governante svizzera Gerarde Guillaume, la raggiungeranno nella capitale inglese verso il 15 marzo.

Per quanto riguarda la sistemazione economica dei figli di Ingrid Bergman, l'avv. Graziadei ha dichiarato che la questione è stata ormai definita nell'atto stesso dell'avvenuta separazione da Rossellini.

La Bergman, pur avendo deciso di stabilirsi definitivamente a Londra con i suoi figli, trascorrerà le vacanze estive nella villa di Santa Marinella.

Bartali ha superato Kubler nella sfida a "quiz" di Zurigo

L'italiano ha indovinato cinque delle sette domande che erano in programma, lo svizzero soltanto quattro - Ciascuno doveva rispondere sulla carriera dell'altro

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 27 febbraio.

La sfida a quiz fra Gino Bartali e Ferdy Kubler — organizzata stasera quale prologo alla «sei giorni» ciclistica di Zurigo — si è conclusa con la vittoria del campione italiano che ha saputo dare cinque risposte esatte contro le quattro dello svizzero. Ognuno dei due ex-corridori doveva rispondere a sette domande. Bartali è stato interrogato sulla carriera agonistica di Kubler, e Kubler su quella di Bartali.

Alle 20,30 precise i due ex-corridori sono saliti, fra gli applausi del pubblico, sul podio eretto all'interno della pista nel Velodromo coperto di Oerlikon. Per primo è stato interrogato Kubler. Il presentatore, il radiocronista Rigassi gli ha chiesto: «In quali anni Gino vinse il Tour?». Prontamente Ferdy ha esclamato in dialetto zurighese: «Nel '38 e '48». Quindi il presentatore ha messo a prova la memoria di Bartali, che ha saputo dire che Kubler si è aggiudicato il successo in cinque Giri della Svizzera.

La seconda domanda a Kubler era a tranello: «Quando Bartali ha vinto la Parigi-Roubaix?». Kubler non si è lasciato ingannare rispondendo che Bartali — come è giusto — non ha mai trionfato in quella difficile prova. Dopo un'altra risposta esatta di Bartali sul trofeo Desgrange-Colombo, Kubler è caduto non avendo saputo dire in che anno l'italiano si aggiudicò la prima vittoria di tappa nel Giro di Francia.

Un nuovo errore di Kubler si è registrato alla quinta domanda. Lo svizzero non ha saputo indovinare quale fu l'ultima vittoria di Bartali in Svizzera (campionato di Zurigo del 1948).

Ed ecco le ultime due domande per Bartali e Kubler. Rivolta allo svizzero il presentatore ha chiesto: «Nel '46 Bartali vinse quattro tappe del Giro della Svizzera. Sa dirmi almeno tre città in cui tagliò vittoriosamente il traguardo?». Kubler sembra un po' imbarazzato dalla domanda, ma poi risponde giustamente: «Arosa, Zurigo e Lugano».

Il presentatore domanda a Bartali: «Quante tappe del Giro della Svizzera vinse Kubler nel 1948?». Bartali: «Quattro tappe».

All'ultimo quesito non hanno saputo rispondere né Bartali né Kubler. L'italiano non ha ricordato la data di nascita dello svizzero e viceversa. Il gioco è finito. Bartali che totalizza cinque risposte esatte (Kubler 4) viene proclamato vincitore. Il pubblico tributa entusiastici applausi all'ex campione italiano che in questo Paese è tuttora molto popolare avendo vinto tra il '45 e il '48 numerose gare in Svizzera. Al termine dello spettacolo che sembra esser piaciuto molto agli spettatori, il presidente del comitato organizzatore consegna i vari premi di vincita a Gino Bartali: una macchina da scrivere, dischi ed anche una vistosa somma in denaro.

Terminata la sfida-quiz è stato dato il via alla «sei giorni» ciclistica di Zurigo, cui partecipano quindici coppie, fra cui gli italiani Terruzzi e De Rossi.

l. f.

Il pittore Pietro Annigoni è già separato dalla moglie

Firenze, 27 febbraio.

La notizia della separazione legale fra Pietro Annigoni, il pittore delle regine, e Anna Maggini, notizia che era rimasta circoscritta a pochi intimi per ben due anni è divenuta oggi di pubblico dominio. Infatti, la sentenza di separazione fra i due coniugi porta la data del [illegible] gennaio 1956. Pietro Annigoni ha smentito nettamente le notizie diffuse da alcuni giornali secondo le quali egli passerebbe alla moglie 500 mila lire al mese di alimenti; in realtà la cifra che egli corrisponde alla consorte non supera le 100 mila lire al mese.

I rapporti fra Pietro e Anna Annigoni continuano ad essere ottimi, come del resto lo sono stati finora: si telefonano molto spesso; lui va di frequente a casa a trovare i figli. Pietro Annigoni per ora è a Firenze e vi rimarrà ancora per un certo tempo.

Ingegnere minacciato spara contro gli aggressori

Uno dei due è ferito - Entrambi pretendevano d'essere assunti alla Olivetti e da tempo perseguitavano il capo personale

Ivrea, 27 febbraio.

Un grave episodio è accaduto oggi pomeriggio in città: un capo servizio della «Olivetti», minacciato da due giovani, s'è difeso sparando due colpi di rivoltella: un proiettile ha colpito al basso ventre uno degli aggressori ferendolo seriamente.

Protagonisti dell'episodio sono il capo servizio personale operaio dello stabilimento «Olivetti», ing. Luciano Rolando, di 33 anni; il trentunenne Raffaele Ciardiello, nativo di Parete in provincia di Caserta e residente a Pavone presso Ivrea e Lorenzo Juliano, di 27 anni, pure nativo di Parete e residente a Pavone. Poco dopo le 14,30, l'ing. Rolando usciva dalla sua abitazione in stradale Torino n. [illegible]; fatti pochi passi gli si parava dinanzi il Ciardiello; più discosto era invece il Juliano che impugnava un grosso bastone.

Già nei giorni scorsi l'ingegnere era stato minacciato dai due che chiedevano di essere assunti alla «Olivetti» e proprio [illegible] prima di uscire di casa una telefonata, fatta da uno dei due meridionali, gli aveva dato un allarmante avvertimento: «Stai attento, oggi è l'ultima volta che esci di casa». Di fronte a queste minacce l'ing. Rolando aveva ritenuto di armarsi e appena vide i due avanzare verso di lui, estrasse di tasca la pistola e intimò ai due di fermarsi. Sia il Ciardiello che il Juliano però continuarono a camminare e allora l'ingegnere sparò una prima volta per terra: il Juliano si arrestò ma il Ciardiello continuò ad avanzare.

A questo punto, il Rolando fece fuoco per la seconda volta e il proiettile raggiunge il Ciardiello nel basso ventre.

Subito il ferito veniva soccorso e trasportato all'ospedale, mentre l'ing. Rolando veniva accompagnato nella sua abitazione. In serata il ferito è stato sottoposto ad intervento chirurgico ed i medici sperano di salvarlo; egli è stato denunciato con il Juliano, fermato poco dopo il grave episodio, per minacce gravi. L'ing. Rolando, dopo gli interrogatori e le indagini del caso, è stato rilasciato avendo agito per legittima difesa.

Da parecchio tempo l'ing. Rolando era oggetto di minacce da parte dei due suoi aggressori. La moglie del Ciardiello, Caterina Potente, era stata assunta come operaia nel 1956 allo stabilimento Olivetti, ma per il marito era più difficile poiché in seguito ad un trauma cranico riportato in un incidente stradale, le sue capacità lavorative erano ridotte del 35 per cento. In questi ultimi tempi, i due si erano presentati quasi ogni giorno alla portineria dello stabilimento: il 9 gennaio scorso, il Juliano aveva aggredito la guardia giurata Antonio Chioso che gli aveva risposto negativamente ad una sua richiesta di poter parlare con un dirigente dell'azienda.

La Gallotti ha battuto Treves e si è riconfermata campionessa

Delle due finaliste: la Cardona ha rinunciato e la Cortese ha rinviato la prova perché indisposta

(Nostro servizio particolare)

Milano, 27 febbraio.

«Sfida al campione» ha fornito questa sera un finale elettrizzante risollevando le sorti della 118ª trasmissione, una puntata che fino alle ultime battute si era trascinata alquanto stancamente. La campionessa di cinema italiano, Adele Gallotti, ha eliminato alla prima domanda finale il suo sfidante, dr. Gaddo Treves, quindi ha continuato da sola il gioco ed ha superato il secondo ostacolo, aggiudicandosi il massimo premio, di cinque milioni netti. Il massiccio psichiatra milanese ha vinto quale premio di consolazione una macchina del tipo «Bianchina».

Per porgere gli auguri ai due concorrenti sono saliti sul palcoscenico l'attrice Jacqueline Sassard ed il regista Antonio Pietrangeli.

Nella prima domanda venivano indicati i nomi di cinque registi italiani (Luigi Chiarini, Vittorio De Sica, Goffredo Alessandrini, Pietro Germi e Giuseppe De Santis); per ognuno di essi bisognava precisare il titolo del loro primo film a soggetto. Lo psichiatra ha sbagliato per Luigi Chiarini (esatto: «Via delle cinque lune»). Adele Gallotti, invece, ha risolto tutti i «quiz».

La trasmissione era stata aperta dall'esordio dello studente bergamasco Sandro Vicentini che per ben cinque settimane aveva atteso il momento di debuttare, ma ogni volta un ritardo o un improvviso incidente gli avevano impedito di conoscere le ebbrezze del cerchio magico. Egli ha superato tutte le prime otto domande sulla storia dell'aeronautica.

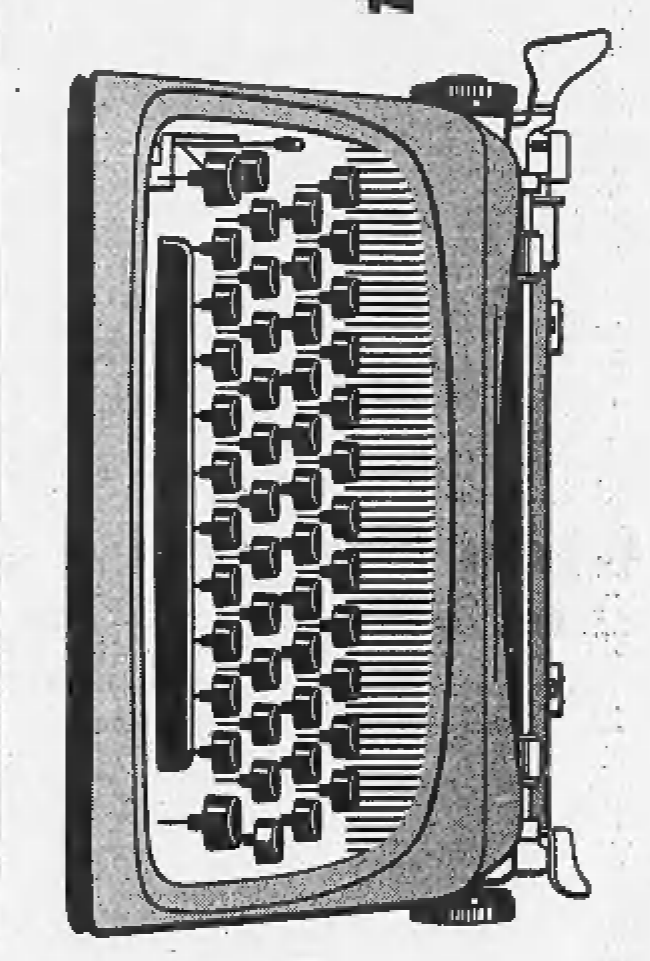
E' poi ricomparsa la bruna magliaia calabrese Concettina Cardona che giovedì scorso, come è noto, fu ingiustamente bocciata alla prima domanda finale su Giacomo Leopardi. Ad ogni buon conto la Cardona non ha voluto correre altri rischi ed ha preferito ritirarsi, intascando 2 milioni e 500 mila lire.

Il calzolaio milanese Pietro Salonne (storia di Milano) è entrato per la prima volta in cabina: è riuscito a ricordare il nome di Procopio, storico che visse al tempo di Giustiniano.

Alla signorina Laura Cerutti, interrogata per la domanda da 1 milione e 280 mila lire sulla Bibbia, sono stati presentati quattro pugilatori — fra i quali i nostri Duilio Loi e Italo Scortichini — che sabato prossimo si affronteranno qui a Milano sul ring del Palazzo dello Sport. La spigliata autista genovese, incoraggiata dagli ospiti, ha superato la sua prova.

E' mancata poi l'esibizione della signora Margherita Ligios, moglie dell'attore Leonardo Cortese. La concorrente, preparata sul teatro italiano, avrebbe dovuto entrare per l'ultima volta in cabina. Nel pomeriggio, però, la signora ha accusato un leggero malessere (il certificato sanitario parla di crisi ipertensiva con dolori precordiali anginoidi) e il medico le ha sconsigliato qualsiasi emozione. La sua prova è stata rimandata a giovedì prossimo.

c. b.



CRONACHE DELLO SPORT

Scatenata la furia degli elementi contro il Giro della Sardegna

Una tempesta di neve investe i corridori e interrompe la tappa Oristano-Alghero

L'inumano sforzo degli atleti sulle strade gelate e nel freddo intenso - La corsa sospesa al 91° km. - I ciclisti intirizziti si rifugiano nei cascinali - Tre concorrenti decidono di proseguire e raggiungono il traguardo: Sabbadin, Monti e Dante - Reclami e polemiche delle "Case" - Oggi il Giro finisce con la Alghero-Sassari

(Dal nostro inviato speciale)
Alghero, 27 febbraio.

Le migliaia di persone che oggi pomeriggio affollavano il viale, sul quale doveva aver termine la quinta e penultima tappa del Giro della Sardegna, inutilmente hanno aspettato di veder sfrecciar dei corridori sotto la striscione rosso del traguardo, che un gagliardo vento marino faceva garrire nel cielo continuamente mutevole per il sole e i nuvoloni che vi si alternavano.

Già l'ora prevista per l'arrivo era trascorsa da un pezzo, ma l'apparire delle prime automobili con i contrassegni ufficiali, dalle quali presero a scendere personaggi oltremodo eccitati e gesticolanti, fece presto sospettare alla folla che qualcosa di insolito, forse di sgradevole, era venuto a turbare l'avvenimento tanto atteso. Tuttavia nessuno dei presenti poteva immaginare che a nessun arrivo di corsa avrebbero assistito, ché la tappa era stata sospesa, pur essendo regolarmente partita da Oristano come aveva annunciato la radio delle 13.

La grave decisione d'interrompere la gara era stata presa qualche ora prima, mentre una bufera di neve di eccezionale violenza si abbatteva sulla zona attraversata dalla carovana, rendendo le strade assolutamente impraticabili. Accecati dai turbini di nevischio, intirizziti dal gelo, ormai incapaci di reggersi sulle biciclette i cui congegni, catene, pedali, ingranaggi si bloccavano per le incrostazioni di ghiaccio, i ciclisti proseguivano tutti lentamente sulla strada nazionale «Carlo Felice», che poco prima, venendo dalla costa occidentale dell'isola, essi avevano infilato al bivio di Macomer per salire al Passo di Campèda, a 650 m. d'altitudine.

Procedevano in gruppo serrato, quasi per trovare un conforto e un aiuto in quella fatica che ormai non poteva più essere nobilitata dallo spirito di competizione, ma poco alla volta diventava un calvario inumano.

Se la temperatura era già bassa alla partenza da Oristano, venendo verso la regione montuosa della Sardegna centrale, il freddo si era fatto più pungente. Le prime avvisaglie della bufera si ebbero avvicinandosi a Macomer, dopo circa 60 km. di corsa. Già una prima spruzzata di neve era venuta a imbiancare le campagne, rendendo la strada rischiosa e allitante, tuttavia si pensava che si trattasse di un inconveniente passeggero. Dalle vetture delle «Case» i corridori ritiravano gli impermeabili e se li infilavano, ma salendo, all'altopiano di Campèda, il maltempo peggiora: il cielo si fa nero, vapori bassi e cupi incombono la strada, le automobili sono costrette ad accendere i fari, la nevicata si fa più fitta turbinando per le raffiche di vento.

Il pensiero corre alla stessa scena drammatica sulle pendici del Bondone nel Giro d'Italia di due anni fa, ma se il traguardo di arrivo quel giorno era vicino, oggi soltanto la solitudine e il silenzio imperano. La regione è deserta, appena qualche pastore imbacuccato nella pelle di capra e sul bordo della strada.

I corridori barcollano, uno mette piede a terra. Meno Astrua che si avvicina all'automobile della sua «casa» e vi sale; idem Vannitsen, Chiarlone, Pobiet; anche Fornara. Chi rimane in sella slitta sulla strada vischiosa, urla per la paura d'una caduta che potrebbe essergli fatale. Allora il direttore di corsa, il milanese Facetti, dalla coda del gruppo si porta alla testa, e decide di fermare la corsa. In quel momento si era al bivio per Bonorva, che la cartina ufficiale segna al 91° dei 150 km. della tappa.

Tutta la carovana si arresta. Meccanici, direttori sportivi, giornalisti accorrono presso i corridori semi-nudi, illividiti per il freddo, mentre la neve si posa su di essi. Che strazio. E' una scena drammatica che mette un nodo alla gola. Vedo Coletto crollare sulla strada. Qualcuno lo solleva di peso, lo issano inanimato nell'autoambulanza di servizio. Coppi si dà delle robuste manate sul petto, sulle spalle, sulle gambe per riattivare la circolazione del sangue.

La confusione è al colmo, e di essa approfitta primo Monti; poi Sabbadin, che dopo qualche minuto di incertezza risalgono in bicicletta e via a capofitto nella discesa, incuranti della neve che ricopre la strada e del pericolo. Un terzo corridore, Dante, se n'accorge e scappa anche lui.

Intanto parte dei superstiti sale sulle automobili per trovare almeno un riparo dalla bufera; altri proseguono lentamente dopo essersi rivestiti con la tuta da riposo, alla ricerca anch'essi di un riparo. Una provvidenziale cantoniera si riempie rapidamente di ciclisti intirizziti, altrettanto un cascinale lì presso, mentre le donne riattizzano i focolari per soccorrerli. Costernati per l'accaduto, gli organizzatori cercano di calmare gli animi appena si apprende che tre corridori hanno trasgredito all'ordine del direttore di corsa, ed hanno proseguito la gara.

I direttori sportivi delle altre squadre protestano, soltanto si acquietano quando ricevono l'assicurazione che la corsa va intesa come neutralizzata sino al punto in cui si potrà riprendere, oppure annullata se non si riuscirà a fermare i tre fuggitivi. Ma chi li ferma più Monti Sabbadin e Dante?

Dall'altro versante del monte, se non il sole essi hanno trovato una tregua del maltempo. Di tanto in tanto ancora qualche spruzzata di neve li investe, ma le strade sono ritornate praticabili. Al centesimo chilometro Monti è ancora primo, lo segue Sabbadin a 1', a 8' Dante. Il veneto insegue Monti e lo raggiunge e lo supera.

Quando mancano 30 km. all'arrivo, finalmente il sig. Pretti — che è il responsabile dell'organizzazione — riesce con la sua automobile a raggiungere i fuggitivi, successivamente invitandoli a fermarsi perchè la gara era sospesa. In quel momento Sabbadin era almeno 2' avanti a Monti, scoppia in pianto all'annuncio che il suo sforzo è stato vano. Sopraggiunge il romano, si fa un altro assembramento, riprendono le discussioni, i pianti, le minacce. Appare il direttore di corsa che ripete ai due corridori che la tappa è sospesa.

Ecco la vettura dell'Asborno che impone a Sabbadin di riprendere la corsa. Allora anche Monti risale in bicicletta e con lui si avvia verso Alghero, dove la striscione del traguardo era già stato tolto e dove, come già detto, erano stati preceduti in automobile da tutti gli altri corridori.

Questa è la cronaca della drammatica tappa, tale sia per la situazione in cui è venuto a trovarsi il direttore di corsa per decidere la sospensione della tappa, sia per le polemiche che seguiranno. Comunque il potere del signor Facetti, in una circostanza del genere, non è da ritenere fuori dei regolamenti. Non mancano precedenti del genere, mi sembra al Giro di Spagna qualche anno fa, al Giro del Marocco.

La giuria della corsa non ha infatti tardato ad approvarne la decisione, con un comunicato in cui è riconosciuto il caso di forza maggiore previsto dall'art. 184 del Regolamento dell'UVI.

Domani ultima tappa su un percorso che gli organizzatori hanno totalmente cambiato da quello in programma. Si correrà per due volte il tratto Alghero-Sassari con un totale di 117 km.

Vittorio Varale

La classifica del Rallye sconvolta dal maltempo e dagli incidenti

La coppia Munaron Laino perde il primo posto che è conquistato da Scarfiotti-Lucangeli su Fiat 8-V - Al secondo posto Cussini-Argenti su Fiat Abarth 750 - Oggi la prova si conclude al Sestriere

(Nostro servizio particolare)
Sestriere, 27 febbraio.

Grosse, impreviste sorprese nella fase finale del 9° Rallye del Sestriere. E' bastato il mutamento delle condizioni atmosferiche, fino a ieri ottime, per creare ai concorrenti difficoltà gravissime, per qualcuno insormontabili.

Già sulle Dolomiti, uno degli equipaggi che avevano dominato nei primi tre giorni di gara, quello formato dai torinesi Toselli-Jolanda Ranaini, era stato bruscamente tolto di gara presso Cortina da un incidente che aveva messo fuori combattimento la macchina. Più tardi, ad Andrate, un autobus scivolato sulla patina di neve bloccava la strada, danneggiando parecchi concorrenti, tra cui i giovani studenti torinesi Peroglio e Talpone, fino a ieri primi «ex-aequo» con altri tre equipaggi, che perdevano molti minuti e transitavano al successivo controllo orario di Borgofranco con forte ritardo: 178 punti di penalizzazione.

Dopo l'interessante prova speciale di abilità al Valentino, dove quasi tutti i migliori dei giorni scorsi ottenevano i primi posti nelle varie classi, non rimanevano da percorrere che gli ultimi 88 chilometri fino al Sestriere. Ma dopo Pinerolo cominciava una nevicata inesorabile, che man mano si saliva di quota diventava più fitta. Cominciavano i piccoli drammi: Munaron, uno dei favoritissimi, che già aveva lamentato a Borgomanero un fuori-strada, aveva la sfortuna di trovarsi con una gomma afflosciata: tra cambio della ruota e montaggio della catena, perdeva minuti su minuti, e si faceva penalizzare di oltre 1500 punti per ritardi al passaggio dal controllo di Pragelato e all'arrivo.

Anche Abate-Balzarini non riuscivano a rimanere nella prescritta media dei 50 orari negli ultimi otto chilometri: 63 penalità. Ada Pace, a Roreto Chisone, «centrava» un paracarro nascosto dalla neve ed era costretta al ritiro; gli sfortunati Capra-Pilone, dominatori di classe in tutte le prove speciali (ma già fuori classifica per errore di percorso a Roma), scivolavano sulle rotaie della tranvia di Perosa volando fuori strada, per fortuna senza danni personali. E tanti altri procedevano penosamente.

Da questo po' po' di difficoltà, qualcuno riusciva ad uscire indenne: anzitutto i bravissimi Scarfiotti-Lucangeli, su Fiat 8 V, sempre vittoriosi nelle quattro prove di velocità (e miglior tempo assoluto in quella di Torino), sempre in perfetto orario ai controlli. I due romani sono così rimasti soli al comando della graduatoria con zero punti di penalizzazione, davanti a Cussini-Argenti (Fiat Abarth 750) con 3 punti. Gli altri concorrenti sono stati nettamente distanziati, e non è difficile pensare che nella prova conclusiva di domani (due giri di regolarità veloce su un breve circuito ricavato sulle strade del Sestriere) tra questi due soli equipaggi si disputi la vittoria assoluta.

f. b.

Le classifiche

Classifica generale: 1. Scarfiotti-Lucangeli (Fiat 8 V) p. 0; 2. Cussini-Argenti (Fiat Abarth 750) p. 3; 3. Marconi-Frescobaldi (Alfa Romeo Giulietta) p. 14; 4. Berney-Decoppet (Alfa Romeo 1900 TI) p. 16; 5. Stardero-Bonino (Alfa Romeo Giulietta TV) p. 21; 6. Ferrero-Sassernò (Alfa Romeo Giulietta TV) p. 22; 7. Zampiero-Bongiasca (Porsche) p. 34; 8. Villoresi-Basadonna (Lancia 2500 GT) p. 44; 9. Musso G.-«Pegaso» (Alfa Romeo 1900) p. 47; 10. Bauer-Masetti Zannini (Alfa Romeo Giulietta TV) p. 48.

Gran turismo: classe oltre 2000: 1. Crone-Pesmoeller (Mercedes) p. 290; 2. Tak-Niemoeller (Mercedes) p. 325; 3. Delling-Anderson (Jaguar) p. 401.

Classe fino a 2000: 1. Scarfiotti-Lucangeli (Fiat 8 V) p. 0; 2. Zampiero-Bongiasca (Porsche) p. 34; 3. Villoresi-Basadonna (Lancia GT) p. 44.

Classe fino a 1300: 1. Marconi-Frescobaldi (Alfa Romeo Giulietta) p. 14; 2. Schramm-Falk (Alfa Romeo Giulietta SV) p. 63; 3. Abate-Balzarini (Alfa Romeo Giulietta SV) p. 69.

Classe fino a 750: 1. Cussini-Argenti (Fiat Abarth 750) p. 3; 2. Stefani-Tecilla (Fiat 750) p. 53; 3. Bertoglio-Soler (Fiat Abarth 750) p. 295.

Turismo: classe oltre 1600: 1. Berney-Decoppet (Alfa Romeo 1900 TI) p. 16; 2. Musso G.-«Pegaso» (Alfa Romeo 1900) p. 47; 3. Turri-Cocchetti (Alfa Romeo 1900) p. 162.

Classe fino a 1600: 1. Stardero-Bonino (Alfa Romeo Giulietta TV) p. 21; 2. Ferrero-Sassernò (Alfa Romeo Giulietta TV) p. 22; 3. Bauer-Masetti Zannini (Alfa Giulietta TV) p. 48.

Classe fino a 750: 1. Borghesio-Bianchi (Panhard) p. 246; 2. Hacquin-Harris (Saab) p. 330; 3. Tarantini-Porro (Fiat 600) p. 361.

Gino Burrini e Pia Riva vittoriosi nello slalom a Sportinia

Carla Marchelli al sesto posto - Le gare si sono svolte sotto la sferza della neve gelida - Oggi seconda giornata dei campionati

(Dal nostro inviato speciale)
Sportinia, 27 febbraio.

La neve — fitta, continua, implacabile — ha tenuto a battesimo i campionati italiani delle specialità alpine. Alla sua sferza gelida e pungente oggi, su un percorso dal medesimo tracciato, con lunghezze naturalmente differenti, sciatrici e sciatori si sono battuti per la conquista dei primi due titoli in palio a Sportinia, i due titoli dello «slalom gigante».

Il successo è toccato a Gino Burrini e a Pia Riva, un ragazzo che ormai da anni è sulla breccia, una ragazza allieva di Pirovano che Roberto Lacedelli ha saputo in non molti mesi trasformare dal ruolo un po' smorto di speranza al ruolo ricco di entusiasmo di autentica campionessa di buona razza.

Nè l'uno risultato nè l'altro costituiscono sorprese degne di rilievo. Gino Burrini deteneva ormai da due stagioni il titolo della specialità e, dopo un periodo piuttosto scialbo, ha saputo ritrovar per l'occasione il ritmo giusto della buona forma. Alle sue spalle si sono piazzati i due atleti più conosciuti del nostro sci, Alberti e Milianti, e la classifica sottolinea in particolare la buona prova del cortinese battuto per soli 2/10 di secondo. Ottimo Zulian, in momento di vena, e ottimo Gluck; sul livello di un rendimento ormai standardizzato gli altri che, salvo rare eccezioni, hanno gareggiato tutti sul piano delle proprie possibilità. E la giornata quasi tempestosa ha lasciato campo libero all'esperienza, i giovani, chi più chi meno, sono stati costretti a segnare il passo.

In campo femminile, invece, i «mondiali» di Badgastein avevano fatto convergere l'attenzione generale sulla Riva e sulla Schir, le due «azzurre» venute quasi di sorpresa sulla scena internazionale. Per la loro prova in Austria s'erano spese parole grosse, s'era affermato che lo sport italiano aveva trovato una coppia di ragazze dalla classe sicura, dai muscoli e dal cuore ben saldi. Se ancora ci fosse stato bisogno di una conferma, questa è venuta oggi da Sportinia: la Riva ha trionfato, la Schir è al secondo posto.

La Schenone, danneggiata forse dalle condizioni della pista, non ha potuto insidiare alle reclute il successo ed è terza. Poi vengono le sorelle Poloni, prima la Jolo poi la Tina, quest'ultima campionessa delle «juniores». E Carla Marchelli? La Marchelli è sesta, il suo distacco dalla Riva ascende a 5"4/10. Troppo grave, vien voglia di dire a mezza voce. La colpa? A quanto pare, sciolina sbagliata.

Comunque i pronostici, ad eccezione logicamente della Marchelli, sono stati rispettati in modo assoluto. E, tanto per essere onesti, occorre ribadire i complimenti ormai di rito a Roberto Lacedelli. L'allenatore delle «azzurre» ha visto giusto e nulla quanto i risultati parlano chiaro a favore dei metodi applicati dal nostro tecnico.

Questo per le donne. Per gli uomini la gara odierna non chiede commenti lunghi. La solita solfa: un gruppetto di ragazzi che si equivalgono con tre o quattro elementi di poco superiori. E i giovani che sudano a «farsi le gambe»; i giovani che magari miglioreranno pian piano — vedi De Nicolò e Senoner — ma che ancora non hanno i numeri per insidiare gli anziani.

Domani il programma continua. Sono in cartellone le due «manches» dello «slalom speciale» maschile. Dopo lo «slalom gigante» i nomi dei favoriti restano quelli di sempre. Uno scalino più in su, nel quadro generale delle previsioni, Paride Milianti.

In tutti la speranza che sia possibile concludere almeno un armistizio con il tempo.

Gigi Boccacini

Slalom gigante maschile: 1. Gino Burrini (G. S. Fiamme d'Oro) 2'51"2/10; 2. Alberti (S. C. Cortina) 2'51"4; 3. Milianti (G. S. Fiamme d'Oro) 2'54"4; 4. Zulian; 5. Gluck; 6. Pompanin; 7. Siorpaes; 8. Zecchini; 9. Viotto; 10. Pecchiottino; 11. Pianelli; 12. David; 13. De Nicolò.

Slalom gigante femminile: 1. Pia Riva (S. C. Pirovano) 2'22"4; 2. Schir (G. S. Folgaria) 2'24"8; 3. Schenone (S. C. Sportinia) 2'26"; 4. Jole Poloni (S.C. Sestriere) 2'26"2; 5. Tina Poloni (id.) 2'27"2; 6. Carla Marchelli 2'27"8; 7. Salmini; 8. Ucelli; 9, a pari merito, Zecchini; 10. Bertarini.

Slalom gigante femminile juniores: 1. Tina Poloni (S. C. Sestriere); 2. Carla Ucelli (S. C. Monte Bianco); 3. Senoner (S. C. Gardena).

Forse a ranghi completi Torino e Juve al derby

Juve e Torino affronteranno domenica il «derby» quasi certamente al gran completo. Sono caduti infatti tutti i dubbi sulla partecipazione al «match» di Sivori; per Ganzer invece dovrà ancora pronunciarsi il sanitario sociale. Il centromediano granata ha iniziato ieri gli allenamenti, lavorando da solo al mattino, per non fermarsi subito dopo di star meglio e di essere pertanto disposto a giocare.

Oggi i giocatori del Torino completeranno la preparazione con una seduta ginnico-tecnica a cui parteciperanno tutti gli elementi in forza, compreso Ganzer e compreso Fogli, che è rientrato dal Sestriere dove ha trascorso un periodo di riposo. Lo schieramento dei torinesi, salvo variazioni dell'ultima ora, dovrebbe essere questo: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Arce, Ricagni, Bertoloni, Tacchi.

Alla Juventus allenamento ieri pomeriggio con una partita a ranghi ridotti. Due squadre composte di otto uomini ciascuna hanno giocato per un'ora circa. Da una parte i titolari con Mattrel, Colombo, Ferrario, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Stacchini. Dall'altra un nucleo di ragazzi con Corradi e Garzena, impiegati però all'attacco. Mancava soltanto Emoli, rimasto a letto per un leggero raffreddore con alterazione di temperatura, ma nella serata la febbre era scomparsa.

Circa la formazione tutto pare deciso ormai, a meno che non si debba registrare un aggravamento delle condizioni di Emoli. Questo lo schieramento dei bianconeri: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli (oppure Montico), Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Le norme per il rinnovo dei Buoni del Tesoro 1959

Un premio di lire 4,75 per ogni 100 lire di valore nominale - Sorteggio di premi speciali il trenta giugno prossimo

Roma, 27 febbraio.

Il ministro del Tesoro, sen. Medici, ha firmato oggi il decreto che stabilisce le norme di applicazione del D.L. 23 gennaio u.s. n. 8, sul rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento con scadenza 1° aprile 1959. Le operazioni avranno inizio il giorno 10 del prossimo mese di marzo e si chiuderanno definitivamente il 30 aprile 1959.

Il premio di rinnovo dovuto a norma del predetto decreto ministeriale è fissato in L. 4,75 per ogni 100 lire di valore nominale dei Buoni rinnovati. Coloro che effettueranno il rinnovo entro il 30 aprile 1959 avranno facoltà e di incassare integralmente in denaro detto premio, ovvero di limitare tale incasso a L. 3,75, devolvendosi la differenza alla costituzione di un monte premi da assegnarsi mediante sorteggio il 30 giugno 1958.

I premi saranno di lire 10 milioni ciascuno e verranno sorteggiati — uno per ogni miliardo di valore nominale dei titoli — esclusivamente tra i possessori dei nuovi Buoni che si saranno avvalsi della predetta facoltà di partecipare al sorteggio. All'atto del rinnovo sono pagate anticipatamente le cedole non ancora scadute sui Buoni rinnovati ed è fatto il conguaglio degli interessi spettanti per i nuovi Buoni, dal 1° gennaio 1959. In conseguenza coloro che rinnoveranno i loro Buoni entro il prossimo mese di marzo, prima cioè di incassare la cedola del 1° aprile 1958, e dichiareranno di voler partecipare allo speciale sorteggio, riceveranno all'atto del rinnovo per ogni 100 lire di valore nominale L. 10, pari all'importo di tre cedole semestrali da L. 2,50 ciascuna e del premio di rinnovo dovuto in contanti in L. 3,75, dedotte L. 1,25 per rateo di interesse dal 1° gennaio al 31 marzo 1959.

Le operazioni di rinnovo si effettueranno presso tutte le filiali della Banca d'Italia, le banche, le Casse di Risparmio e gli uffici postali.

I premi estratti

Roma, 27 febbraio.

Questa mattina ha avuto luogo l'ottava estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, quattro da 5 milioni e venti da un milione per i Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento scadenza 1° aprile 1959.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al buono numero 1.808.080; i quattro premi da 5 milioni ai Buoni numero 353.872; 879.703; 1.739.832; 1.988.228.

I venti premi da un milione sono stati assegnati ai Buoni numero 23.878; 102.881; 166.420; 175.706; 220.260; 240.678; 261.086; 354.007; 511.178; 584.071; 656.365; 765.737; 946.440; 976.331; 1 milione 110.491; 1.232.230; 1 milione 239.044; 1.320.251; 1 milione 794.375; 1.817.909.

Sempre questa mattina ha avuto luogo anche la nona estrazione anticipata per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, quattro da 5 milioni e venti da un milione per la serie Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento, scadenza 1959.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al Buono numero 212.027; i quattro premi di 5 milioni ai Buoni n. 140.070; 485.184; 487.924; 1.776.536.

I venti premi da un milione sono stati assegnati ai Buoni numero 24.942; 107.803; 136.559; 200.473; 388.878; 530.505; 784.104; 815.959; 872.679; 879.191; 905.955; 943.850; 1.079.492; 1.148.501; 1.340.345; 1.360.313; 1.432.709; 1.651.633; 1.927.663; 1.983.043.

Ex-bidello si impicca nella cantina della scuola

Stradella, 27 febbraio.

Un pietoso fatto è avvenuto oggi ad Arena Po. L'ex-bidello delle scuole elementari, il pensionato sessantaseienne Gaspare Pietra, si è tolto la vita impiccandosi. Egli ha compiuto il gesto disperato, nella cantina della scuola presso la quale aveva prestato servizio per tanti anni. Ha legato il cappio ad una trave del soffitto, quindi è salito su una cassetta. Dopo avere infilato la testa nel nodo scorsoio, si è lasciato cadere. Quando è stato scoperto, egli era già spirato.

Il Pietra aveva perso una figlia ventenne poco tempo fa; si ritiene che egli si sia tolto la vita in seguito ad una crisi di disperazione per la morte della ragazza. Il fatto ha destato molta impressione nel paese dove l'ex-bidello era conosciutissimo e benvoluto.

Cerca per due giorni la moglie che è stata ricoverata in clinica

Acqui, 27 febbraio.

Un agricoltore di Castelnuovo Belbo ha dovuto cercare per oltre quarantotto ore la propria moglie, prima di scoprire che essa era stata ricoverata in una clinica per malattie mentali di Genova. Verso le 10 di domenica scorsa, l'agricoltore Pietro G. veniva avvicinato nella piazza del paese dalla moglie Benedetta, di 35 anni, dalla quale vive separato. La donna, gettatasi ai suoi piedi, lo implorava di riconciliarsi con lei: appariva agitata e prossima ad una crisi di nervi. L'agricoltore, impressionato, si allontanava.

Benedetta G., però, dava in escandescenze; subito accorrevano alcune persone, tra le quali un medico che dopo una prima visita consigliava un completo riposo presso il gabinetto di uno specialista; egli stesso si offriva di accompagnare la donna.

Il giorno successivo l'agricoltore, saputo da alcuni conoscenti che la moglie non si trovava più a Castelnuovo Belbo, dove abita con il giovane figlio, si recava prima dal medico e poi dall'autista che aveva curato il trasporto, a domandare dove la donna fosse stata portata. Il medico non dava alcuna risposta, mentre l'autista affermava che la consorte di Pietro G. era stata portata al manicomio di Cogoleto. Non risultava però che la direzione di polizia o il Comune avessero rilasciato la regolare autorizzazione per il ricovero di una persona presso un ospedale psichiatrico; l'agricoltore di Castelnuovo si rivolgeva allora all'avv. Brignano di Acqui, con il quale si recava a Cogoleto.

La direzione di quel manicomio asseriva che Benedetta G. non era mai stata ricoverata, e uguale risposta veniva data dall'ospedale psichiatrico di Quarto. Marito e legale iniziavano allora le ricerche attraverso le cliniche e gli ospedali di Genova e soltanto ieri pomeriggio, dopo circa quarantotto ore, la donna veniva ritrovata presso una clinica neuropsichiatrica di Genova, dove è ricoverata in osservazione. Risulta che il ricovero è stato autorizzato in data 26 corrente dal questore di Genova.

Le liste di trasferimento dei direttori didattici

Roma, 27 febbraio.

Il Ministero della P.I. ha approvato in questi giorni le liste di trasferimento per i direttori didattici delle scuole statali.

Per il Piemonte, la Liguria e la Lombardia i trasferimenti sono i seguenti: Alessio Alfonso da Moncalvo (Asti) a Casale Monferrato (Asti); Annone Mario da Carmagnola (Torino) a Carignano (Torino); Anzivino Elena da Avellino a Pavullo (Milano); Cesano Chiaffredo da Venaria Reale (Torino) a Torino; Canna Giovanni da Mongrando (Vercelli) a Biella (Vercelli); Colombo Rosa da Trino Vercellese a Castellanza (Varese); Garzoli Giovanni da Oleggio a Trecate (Novara); Giordana Arnaldo da Racconigi a Carmagnola (Torino); Lana Pierina da Stresa (Novara) a Lanzo Torinese.

Malavolti Giuseppe da Portoferraio (Livorno) a Crema (Cremona); Maltinti Paolo da Condove (Torino) a Torino; Manca Francesco da Como a Cornaredo (Milano); Marchitelli Camillo da Villa Santa Maria (Chieti) a San Giuliano Milanese; Mattioda Ettore da Strambino (Torino) a Castellamonte (Torino); Molino Mario da Carignano a Torino; Pepe Maurizio da Rivoli a Torino; Pignotti Luigi da Mercato Saraceno ad Arcore (Milano); Reineri Consolato da Crescentino (Vercelli) a Torino; Sabatini Mario da Perosa Argentina (Torino) a Rivoli (Torino); Sacchetti Giuseppe da Lanzo Torinese a Venaria Reale (Torino).

Il debitore di 100 milioni si è costituito ieri ad Asti

Afferma di non avere più una lira - Le vittime sarebbero oltre una sessantina

Canelli, 27 febbraio.

Un uomo questa mattina alle otto ha bussato al portone del carcere di Asti. All'agente di servizio che ha aperto, egli ha detto: «Sono Aldo Bronda, l'impiegato di Canelli di cui parlano i giornali, e sono venuto a costituirmi».

Si è concluso così il primo atto della complessa vicenda che ha per protagonista un modesto impiegato di banca il quale nel giro di pochi anni è riuscito a gabbare svariate diecine di persone per un ammontare che si aggira sul cento milioni. A tanto viene infatti valutata l'entità del danno patito dai creditori del Bronda, i quali pare che superino la sessantina.

Aldo Bronda, per ottenere il denaro, ricorreva a vari sistemi che avevano però lo stesso adescamento: offrire fortissimi interessi, per esempio centomila lire su un milione per un mese, cinquantamila per una settimana.

«Non ho fatto spese pazze — ha detto nei giorni scorsi Aldo Bronda confidandosi con un amico — il mio tenore di vita non era quello d'un milionario. Non ho comperato ville e gioielli, nel totocalcio non investivo più di ventitrentamila lire la settimana, e unicamente con lo scopo della grossa vincita che avrebbe messo tutto a posto. Sono stati gli interessi a rovinarmi».

Cominciò una diecina d'anni fa, all'epoca del matrimonio. Cominciò con un piccolo debito «per andare avanti», e ottenne il denaro offrendo al creditore d'investire la somma a un tasso più elevato di quello bancario. Per saldare quel debito dovette farne un altro. L'ingranaggio era in moto; non solo non potè più fermarlo, ma la macchina si ingigantì sempre di più. Infine non si trattava più di ottenere prestiti per saldare debiti precedenti, ma per pagare gli interessi dei vecchi debiti.

Venerdì vi fu in banca un creditore minaccioso. Il colloquio non sfuggì al direttore, il quale nella mattinata di sabato si recò a Torino e informò dei fatti la direzione provinciale. Gli fu comunicato l'ordine di licenziarlo in data di lunedì.

Per tutta la giornata a Canelli è stato atteso il suo arrivo, nell'ipotesi che il pretore ve lo facesse tradurre per interrogario. Molto opportunamente il magistrato ha invece deciso di lasciarlo nel carcere di Asti.

La signora Maria Spartino, moglie dell'ex-impiegato di banca Aldo Bronda, la figlia di 9 anni e il suocero Giovanni, sono stati rintracciati nella tarda serata a Bergamasco, paese poco distante da Nizza, ospiti di parenti.

Il voto a Montecitorio sulla proposta Togni

Concessa la delega al governo per la legge sulle case popolari

Le norme per il riscatto degli alloggi dovranno essere emanate entro 8 mesi - Come verrà calcolato il prezzo di cessione delle abitazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 febbraio.

La Camera ha deciso oggi di delegare il governo ad emettere entro otto mesi le norme per il riscatto delle case Incis e di tutti gli altri alloggi di tipo popolare ed economico costruiti dallo Stato o con il concorso dello Stato. Si sono pronunciati in favore di questa delega — che consente, malgrado lo scadere della legislatura, di risolvere il vecchio problema e dà a tanti modesti inquilini la speranza di avere finalmente una casa propria — tutti i gruppi politici, ad eccezione dei socialcomunisti, che si sono, invece, astenuti.

Ecco il testo della delega che è stato, infine, approvato e che dovrà passare ora all'esame del Senato:

«Il governo è autorizzato ad emanare, entro otto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il testo delle norme occorrenti per disciplinare l'obbligo, a richiesta, della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico costruiti o da costruire a totale carico dello Stato ovvero con il suo concorso o contributo e per i quali le vigenti disposizioni già non prevedano l'acquisto della proprietà da parte degli assegnatari e lo subordinino al consenso del Ministero dei Lavori Pubblici e degli Enti finanziatori. Il riscatto potrà essere esteso anche agli alloggi ex-Incis.

«Le norme dovranno essere informate ai seguenti criteri: 1) nella cessione in proprietà deve essere preferito l'assegnatario dell'alloggio; in mancanza, il coniuge superstite o gli ascendenti e i discendenti conviventi non aventi autonomia economica;

2) per la cessione si deve rispettare una equa proporzione fra il numero dei componenti il nucleo familiare e la superficie dell'alloggio. Non possono essere assegnati in proprietà alloggi a coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 4 della legge 1° marzo 1952, n. 113;

3) il prezzo di cessione deve essere stabilito in relazione al valore venale di ogni singolo alloggio, ridotto del trenta per cento, nonché di un ulteriore 0,25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione dell'alloggio fino ad un massimo di venti anni. Per gli alloggi costruiti dallo Stato con i proventi delle addizionali per i terremotati, sarà apportata una maggiore riduzione, sempre che l'assegnatario non possieda altro alloggio;

4) il prezzo di cessione può essere corrisposto in unica soluzione ovvero ratealmente; in questo secondo caso il trasferimento di proprietà non può avvenire anteriormente al pagamento dell'ultima rata di prezzo;

5) possono essere prevedute congrue agevolazioni tributarie per gli atti di cessione;

6) coloro che hanno riscattato l'alloggio non possono alienarlo prima che siano trascorsi dieci anni dalla data dell'avvenuto riscatto.

«Le norme delegate possono prevedere l'esclusione dalla cessione della quota di alloggi che sarà ritenuta necessaria perché gli enti proprietari possano adeguatamente svolgere le loro attribuzioni nel settore dell'edilizia popolare. Sono in ogni caso esclusi dalla cessione gli alloggi di cui all'art. 343, secondo comma, del Testo unico delle leggi sull'edilizia popolare ed economica, approvato con R. D. 28 aprile 1938, n. 1165; quelli la cui concessione sia essenzialmente condizionata alla prestazione "in loco" di un determinato servizio presso pubbliche amministrazioni e quelli che si trovano negli stessi edifici nei quali hanno sede gli uffici delle amministrazioni predette. Le somme ricavate dalla cessione in proprietà degli alloggi di cui alla presente legge devono essere destinate alla costruzione di nuovi alloggi di tipo popolare».

Nella mattinata la Camera aveva deciso il rinvio «sine die» — ovvero alla prossima legislatura — delle due proposte di legge Aldisio (d.c.) e Li Causi (p.c.i.) sulla vecchia questione dell'Alta Corte Siciliana.

L'esonero dalla sua carica del presidente della Camera di commercio di Trieste, prof. Luzzatto-Fegiz avrà un'eco in Parlamento. Infatti gli onorevoli Tolloy e Nenni e altri 10 esponenti parlamentari del PSI hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio.

d. m.

Approvati 16 articoli della legge per i professori

Roma, 27 febbraio.

Il Senato nella seduta antimeridiana, dopo una breve esposizione del ministro Moro, ha votato i primi 16 articoli della legge sullo stato giuridico ed economico dei professori universitari. Le norme principali approvate stabiliscono: la [illegible] nel ruolo si consegue con pubblico concorso e il vincitore del concorso assume, all'atto della nomina, la qualifica di professore straordinario e, dopo tre anni, è sottoposto al giudizio di apposita commissione per la nomina ad ordinario. Ai professori è garantita la libertà d'insegnamento e di ricerca scientifica.

I professori di ruolo sono inamovibili dall'ufficio e dalla sede e non sono tenuti a prestare giuramento; essi possono essere trasferiti con loro consenso. E' riconosciuta la stabilità degli obblighi dei professori, tra cui quello di risiedere nella città dove ha sede l'università (salvo casi eccezionali). L'ufficio di professore non è cumulabile con impieghi statali, comunali, pubblici o privati. Per eccezionali e giustificati motivi si può ottenere un congedo non superiore a un anno; il comando di professori di ruolo ad altra università è vietato.

Per le dimissioni, valgono le norme per gli impiegati civili dello Stato: l'accettazione delle dimissioni può essere ritardata, ma non rifiutata per motivi di servizio. Con l'inizio dell'anno accademico successivo a quello in cui compie il settantesimo anno di età, il professore assume la qualifica di fuori ruolo ed è collocato a riposo a 75 anni. I professori di ruolo conseguono, per anzianità, cinque coefficienti di stipendio.

Il resto della legge sarà esaminato domani.

Le norme sugli esami approvate definitivamente

Roma, 27 febbraio.

La Commissione Istruzione della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge, già esaminato dalla competente Commissione del Senato, relativo alle disposizioni sugli scrutini e sugli esami delle scuole secondarie e artistiche. Secondo la legge negli esami di maturità e abilitazione il rinvio alla sessione di riparazione è ammesso in non più di tre materie. E' stato stabilito inoltre che negli esami di maturità ed abilitazione le prove scritte non hanno valore eliminatorio rispetto alle prove orali. Negli esami di maturità scientifica è soppressa la versione in latino.

La nuova disciplina sarà attuata a partire dalla prossima sessione degli esami di maturità e abilitazione.

Atmosfera di romanzo giallo alla Corte d'Assise di Torino

Le ipotesi del difensore avv. De Marchi per scagionare il Faletto dal delitto Codecà

Per spiegare l'uccisione del direttore della Spa si è parlato di rapina, di spionaggio, di altri moventi ancora, - che già erano caduti in istruttoria - Le arringhe degli avv. Guidetti Serra e Barelli a favore degli imputati minori

Due sono gli avvocati che difendono Giuseppe Faletto alla Corte d'Assise di Torino, l'avv. Baravalle e l'avv. De Marchi. Ieri pomeriggio ha parlato l'avvocato De Marchi per il delitto Codecà, parlerà ancora oggi pomeriggio per le altre imputazioni che si riferiscono al periodo di lotta partigiana. Lunedì l'avv. Baravalle concluderà la difesa. Il processo lungo pesante difficile si avvia alla conclusione. Il Faletto non si è presentato in aula. Aveva detto che sarebbe venuto almeno per udire i suoi patroni. Le sue condizioni di salute — sarebbe ammalato di tubercolosi — hanno consigliato di tenerlo nella infermeria delle Nuove.

L'arringa dell'avv. De Marchi è stata assai abile. Nulla ha risparmiato per convincere la Corte che Giuseppe Faletto non uccise l'ing. Codecà o, quanto meno, che mancano le prove che sia stato lui l'assassino. Pur di strappare il suo difeso dall'ergastolo, richiesto dal P. M., ha portato il processo in un clima di romanzo giallo. Innanzi tutto ha rilevato una discordanza tra il movente suggerito dalla parte civile per spiegare il delitto ed il movente indicato dal P. M. Per la parte civile il Faletto uccise come «giustiziere di una sua giustizia», giudice ed esecutore, trovando occasione nel contrasto tra datore di lavoro e lavoratori fomentato da una illecita politica. Per il P. M. invece avrebbe ucciso mosso dall'odio sociale di chi, poco incline al lavoro, invidia colui che è riuscito a farsi una buona posizione.

Diciamo subito che tra questi moventi la differenza è più apparente che reale: essi potrebbero raffigurare due aspetti diversi di un unico movente. Invece il difensore ha insistito sulle divergenze per affermare che il delitto non ha trovato una spiegazione.

E poi, a sua volta, da consumato penalista, ha posto altre ipotesi sulla morte dell'ing. Codecà al fine di creare uno stato di incertezza nelle coscienze dei giudici.

Perché, ha detto l'avv. De Marchi, non vogliamo pensare che sia un delitto per causa di donna? Perché non credere che sia un delitto per rapina? Dal 9 novembre al 12 dicembre 1951 in quella zona, attorno a via Villa della Regina, ci furono tre aggressioni. I giornali parlarono del «rapinatore della collina». Mai nessuno seppe nulla di lui. Perché non supporre che abbia tentato un quarto colpo la sera del 16 aprile 1952 e che abbia ucciso l'ing. Codecà perché questi tentò di reagire?

A queste due ipotesi è seguita una terza: delitto per spionaggio. A questo proposito l'avvocato ha ricordato una anziana donna, Angela Maria Negri, alla quale erano legati da lunga amicizia i Codecà. Quale motivo può avallare questa stupefacente ipotesi? La signora Negri era suddita elvetica eppure in tempo di guerra si trattenne a Berlino sfidando i pericoli dei bombardamenti e vi rimase sino al 1945 mentre le sarebbe stato facile trovar riparo sicuro in Svizzera. Forse, ha dedotto il difensore, era al servizio di qualche organizzazione di spionaggio o controspionaggio. L'ing. Codecà l'aveva conosciuta quando egli era a Berlino, alla Deutsch Fiat.

Quarta ipotesi: gli assassini sarebbero dei liguri che intendevano vendicarsi di non si sa bene che cosa. Il giorno prima di essere ucciso l'ing. Codecà aveva accompagnato la moglie e la figlia al mare: al ritorno un giovanotto dalla faccia poco rassicurante aveva ottenuto di essere condotto nella sua auto da Santa Margherita a Genova. Ha detto l'avvocato: forse quello sconosciuto voleva accertarsi che l'ingegnere fosse diretto a Torino. Il giorno del delitto alcuni giovani dall'accento ligure furono visti nella tabaccheria di via Villa della Regina. Era soltanto una coincidenza fortuita?

Tutte queste ipotesi non sono nuove. Già erano state prese in esame in istruttoria con altre ancora al fine di poter trovare la via per identificare l'omicida. Le vagliarono per mesi e mesi polizia e carabinieri alle dirette dipendenze della Magistratura. Fu chiesto l'intervento persino del servizio di controspionaggio. La taglia dei 50 milioni aveva invogliato troppe persone a collaborare con la giustizia esprimendo dubbi sospetti o dando indicazioni risultate poi false.

Dopo due anni la Magistratura, nella sentenza di rinvio a giudizio, le scartò tutte e concluse affermando che «la vita privata dell'ucciso non offerse elementi ai fini delle indagini» ed ancora che l'ing. Codecà era «tecnico competente, appassionato del proprio lavoro, onesto, ritenuto incapace di accettare denaro o altra utilità da terzi per venir meno ai propri doveri verso la Società che aveva dimostrato piena fiducia in lui, elevandolo all'ambito posto di comando e di responsabilità». La medesima sentenza allontanò ogni sospetto di spionaggio dalla signora Negri e spiegò che in Germania si era fermata ed aveva sfidato i pericoli della guerra perché affezionata alla famiglia patrizia presso la quale prestava opera di istitutrice. Poiché le ipotesi erano state scartate in istruttoria, nel corso del processo neppure si fece cenno ad esse.

L'avv. De Marchi ha aggiunto che l'ingegnere un anno prima aveva espresso il timore di morir presto confidando a persone amiche ed alla sua segretaria di essere turbato da profonde angoscie, senza dare altri chiarimenti. Riceveva numerose telefonate anonime, tanto che si fece togliere dall'elenco telefonico ed alla moglie propose di andare ad abitare in centro, come già avevano fatto alcuni suoi colleghi. I contrasti politici nel campo del lavoro allora erano molto forti e la propaganda a volte assumeva toni minacciosi. Quella propaganda «illecita» cui si è rifatta la parte civile per spiegare come il Faletto poté sentirsi spinto ad agire quale «giustiziere di una sua giustizia».

Intorbidire le acque è stato lo scopo della prima parte dell'arringa. Nella seconda parte l'avv. De Marchi ha cercato di spiegare la genesi delle tre cene di Druent. Ha detto che nella primavera del 1955 Vinardi e Camia si trovavano a corto di denaro e chiesero al dottor Maugeri della «Mobile» un'occupazione. Come contropartita offersero le loro confidenze. Se avessero saputo qualcosa del delitto Codecà glielo avrebbero subito accennato. Poi entrò in scena il capitano Noto, dei carabinieri, ed i due organizzarono la trappola per far cadere l'innocente Faletto mossi dal miraggio dei 50 milioni di taglia e — per il Camia — dal desiderio di vendetta.

Il capitano Noto «commise gravi errori in punto di correttezza di polizia giudiziaria» (sono parole dell'avv. De Marchi) e le tre cene di Druent si risolsero «in una estorsione morale ed intellettiva» ai danni dello sciocco Faletto. Le asserite precedenti confessioni rese al Vinardi ed al Camia furono da costoro inventate allorché seppero che il magnetofono aveva funzionato male e temettero che non desse sufficienti indizi di colpevolezza. A conclusione dell'arringa l'avvocato De Marchi ha chiesto che il Faletto sia assolto dall'accusa di aver ucciso l'ing. Codecà.

Al mattino, ieri, avevano parlato l'avv. Guidetti Serra a favore del Mazzuccato e del Di Tella; e l'avv. Barelli per Valentino Chiarbonello.

Giovanni Trovati

Nel Palazzo del Governo a San Marino

Gabriele Ferzetti si è sposato e stasera riprende a recitare

Il matrimonio dell'attore con la giovanissima Maria Grazia Eminente, di famiglia milanese - Assedio dei fotografi e lancio augurale di riso - Ripartiti nella notte per la capitale



Lo scambio degli anelli davanti all'avv. Forcellini, segretario agli Interni (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
San Marino, 27 febbraio.

Gabriele Ferzetti e Maria Grazia Eminente sono sposi dalle ore 20,30 di oggi, secondo la legge sul matrimonio civile vigente a San Marino. Il Segretario agli Interni, avv. Giuseppe Forcellini, in abito scuro con fascia bianco-azzurra a tracolla, ha pronunciato la formula prescritta nella grande sala del Palazzo del Governo, alla fine di una giornata particolarmente laboriosa avendo dovuto partecipare sia al mattino che al pomeriggio ad una importante riunione del Consiglio.

La giornata è stata laboriosa anche per i giornalisti ed i fotoreporters che in buon numero si erano installati quassù fin dalle prime ore di questa mattina. Ferzetti e la sua fidanzata sembrava dovessero giungere da un momento all'altro ed i giornalisti ed i fotoreporters sono perciò stati continuamente in allarme. Sono arrivati invece soltanto alle ore 17, con la macchina fuoriserie dell'editore Carlo Alberto Cappelli di Bologna, insieme al dott. Dino Fabbri di Milano. Il comm. Cappelli ed il dott. Fabbri sono stati poi i testimoni dello sposo. I testimoni della sposa, comm. Piero Capichini e dott. Lazzaro Franco di Milano, erano giunti a San Marino alle ore 13. In precedenza erano arrivati i genitori di Ferzetti.

Scesi all'albergo, Ferzetti e la signorina Eminente hanno indossato gli abiti per la cerimonia e si sono messi a disposizione dei fotografi all'aperto, con una temperatura abbastanza rigida. Attorno ad essi facevano corona un gruppo di belle signore e signorine giunte da Milano, amiche della signorina Maria Grazia.

Ferzetti indossava un abito grigio a righe bianche sottili, giacca ad un petto e cravatta rosso scuro, ed era a capo scoperto, come la sposa, che portava un «tailleur» blu chiaro, recava al collo un «foulard» color miele chiuso da una grande rosa bianca e completava l'insieme con borsetta e scarpe dello stesso colore del «tailleur». Dopo essersi scambiati il consenso, l'attore e la signorina Eminente hanno ascoltato la formula pronunciata dall'avv. Forcellini: «In virtù del reciproco consenso, in nome della legge vigente vi dichiaro uniti in legittimo matrimonio».

Subito dopo gli sposi si sono baciati e ribaciati, presi d'assalto da «flashes» dei fotografi e dalle macchine da presa, e sono stati fatti segno ad una pioggia di riso lanciato dalle amiche della sposa. Sempre sotto l'intensa luce delle macchine fotografiche e da ripresa cinematografica essi sono tornati nell'albergo, da dove ripartiranno questa notte. Ferzetti infatti deve trovarsi a Roma domani sera per recitare «La gatta sul tetto» di Tennessee Williams, insieme a Gino Cervi e a Lea Padovani.

g. z.

«Non dovrebbe più tornare»

Gravi accuse a Caracas all'ambasciatore italiano

Caracas, 27 febbraio.

L'ambasciatore italiano a Caracas, conte Giusti del Giardino, è partito questa sera in aereo per New York diretto a Roma per consultazioni sulla situazione della colonia italiana nel Venezuela.

Il quotidiano venezolano del mattino *Ultimas noticias* dedica alla partenza di Giusti del Giardino un articolo dal titolo violento: «Per il bene delle mutue relazioni, Giardino non dovrebbe più tornare».

L'articolo dice fra l'altro: «L'ambasciatore ha fatto ogni sforzo per spingere gli italiani a votare per Jimenez. E' stato questo voto a creare l'attuale brutto atteggiamento nei confronti degli italiani nel Venezuela. Ma il solo colpevole è l'ambasciatore italiano che li ha costretti a questo indescrivibile errore.

«I bravi e onesti lavoratori italiani, che noi rispettiamo, ripudiavano questo modo di procedere dell'ambasciatore, ma sono stati costretti a piegare il capo perché egli li aveva già venduti a Jimenez. Il viaggio dell'ambasciatore Giusti Del Giardino dovrebbe essere senza ritorno».

Ritrovata una diciottenne che sta per diventare maschio

Era fuggita da Genova in Sicilia con la speranza d'incontrare Danilo Dolci

Genova, 27 febbraio.

Una ragazza di 18 anni che sta diventando uomo, è stata riconsegnata alla famiglia dopo una fuga da casa durata circa un mese.

Maria Luisa Poggi, orfana dei genitori, fino a un anno fa, era in un collegio di ragazze quando le suore scoprirono in lei qualcosa di anormale. Un dottore disse che Maria Luisa doveva abbandonare subito il collegio in quanto non era più un luogo adatto per un «prossimo uomo». La ragazza, in seguito, venne ricoverata per tre mesi all'ospedale di Sestri Ponente dove fu sottoposta a lunghe cure e analisi. Successivamente venne trasferita all'ospedale di San Martino in attesa dell'intervento chirurgico che l'avrebbe trasformata in uomo. Prima dell'operazione. Maria Luisa Poggi ritornò nella casa degli zii, per trascorrere un breve periodo di vacanza. Approfittando di tale circostanza improvvisamente fuggì e i familiari denunciarono il fatto alla polizia.

La ragazza, che veste abiti maschili, apparentemente è un uomo. Ella andò a Palermo dove sperava di incontrarsi con Danilo Dolci, conosciuto a Nomadelfia, quando era ancora bambina. Dalla Sicilia si trasferì a Milano, con la speranza di trovarvi un lavoro. Qui è stata però scoperta dalla polizia, perché aveva tentato di farsi rilasciare una carta di identità a nome di Walter Malatesta. Maria Luisa Poggi a proposito della sua fuga ha affermato: «Visto che sto per diventare un uomo ho pensato di farmi una vita da me stessa. Qui a Genova mi conoscono tutti per Maria Luisa, e mi considerano una donna».

A detta dei medici, effettivamente, la ragazza potrà cambiare sesso dopo una opportuna cura ormonica, o quindi un intervento chirurgico. La ragazza è stata riconsegnata agli zii a Milano.

La Finanza ha sequestrato migliaia di quintali di benzina

Un miliardo di tasse sottratte al fisco - 126 denunce - Previste multe da 2 a 10 miliardi

Roma, 27 febbraio.

In merito alla vasta operazione condotta dalla Guardia di Finanza sulle frodi in materia di prodotti petroliferi, i comandi operanti del Corpo hanno presentato un lungo rapporto all'autorità giudiziaria.

Nel corso degli accertamenti sono state sequestrate alcune migliaia di quintali di benzina, gli impianti della raffineria e del deposito RAM di Bologna, ventitré autocisterne, attrezzi e materiali vari. Le tasse evase ammontano a circa 1 miliardo; le penalità vanno da un minimo di 2 miliardi ad un massimo di 10.

Sono state denunziate le seguenti ditte petrolifere: Socor, Tecom, Mo.Za, Attilio Sperati, Carbonafta, Cesare Poggi, Irca e Petronafta di Milano, Dilca di Brescia e Saba dell'Oca di Como ed altre diverse; le seguenti ditte trasportatrici: Tecom, Suvigo Steno e Calzà di Milano, Fratelli Costetti di Parma ed altre.

I denunziati sono 126, accusati di diversi reati tra cui il principale è quello di associazione a delinquere. Figurano tra di essi: Angelo Solbiati di Antonio, residente a Busto Arsizio; Innocente Zaniroli fu Giovanni, residente a Vercelli; Giovanni Alberti di Angelo, residente a Milano; Giuseppe Engeler, residente a Chiasso; Giulio Lurati fu Guido, residente a Como; Erbert Baltiner, residente a Vaduz (Liechtenstein); Luigi Follini fu Ersilio, residente a Milano; Pietro Cavalleri fu Angelo, residente a Milano; Amleto Briganti fu Paolo, residente a Milano; Walter Mazzarin di Erminio, residente a Brescia; Gianfranco Rubinato fu Antonio, residente a Milano; Andrea Cagnoni di Paolo, residente a Bologna; Reggiano Sebastiani fu Antonio, residente a Bologna.

La scoperta delle ingentissime frodi è stata facilitata alla Guardia di Finanza dai mezzi di controllo resi disponibili dalla legge 2 luglio 1957 n. 474, la quale ha costretto gli organizzatori a predisporre fittizie documentazioni (certificati di provenienza, fatture, bolle di consegna) ed a cercare connivenze per mascherare ai nuovi controlli le loro attività clandestine.

Il fatto non costituisce reato

Assolti cinque processati perché giocavano a ramino

Nizza Monf., 27 febbraio.

Quattro clienti e la proprietaria di un bar di Castelletto Molina sono comparsi quest'oggi a giudizio dinanzi al pretore di Nizza. I quattro, una sera dell'ottobre del 1956, erano stati sorpresi dai carabinieri mentre nel bar di proprietà della signora Maria Molina, di 50 anni, erano intenti a giocare a ramino. I giocatori, i signori Alessandro Barberis, di 41 anno, Giovanni Gabutto, di 38 anni, Francesco Blencio, di 57 anni e Dante Thea, di 32, venivano rinviati a giudizio, assieme alla proprietaria del locale, per gioco d'azzardo. La proprietaria, inoltre, era denunciata per aver tenuto il locale aperto oltre il limite d'orario regolamentare. L'autorità di P. S. ordinava la chiusura del bar per la durata di un mese.

Quest'oggi, per il reato di gioco d'azzardo, il pretore ha assolto i cinque imputati perché il fatto non costituisce reato; la signora Molina, inoltre, è stata assolta per insufficienza di prove dall'imputazione di aver tenuto il locale aperto oltre l'ora prestabilita.

Biglietti da mille falsi spacciati in diverse città

Trieste, 27 febbraio.

La polizia ha arrestato in una via del centro uno spacciatore di biglietti da mille falsi; si tratta del trentenne Luigi Giliberti, da Castelvetrano (Palermo). Egli si trovava da tre giorni a Trieste proveniente da Bologna; nelle varie città italiane sarebbe riuscito a spacciare valuta falsa per circa un milione, insieme a Vincenzo Messina, pure arrestato a Bologna.

ULTIME NOTIZIE

Invece della zona di libero scambio

Nuovo progetto francese per una vasta comunità economica

Il sottosegretario Faure visiterà l'Aja, Bonn e Roma per illustrare il piano
Previsti accordi per ogni settore di produzione con i Paesi dell'OECE

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 27 febbraio.

Maurice Faure, sottosegretario agli Affari Esteri francese, sta per partire per l'Aja, Bonn e Roma per sondare i governi dei Paesi della Piccola Europa sul nuovo progetto francese di comunità economica, che dovrebbe sostituire quello che era stato presentato a suo tempo dal governo britannico per la zona di libero scambio. Il Sottosegretario ha già discusso in questi giorni la questione con i governi del Belgio e del Lussemburgo e conta ora di ottenere l'adesione anche degli altri governi continentali per poter presentare un fronte unito nella prossima riunione dell'O.E.C.E. (Organizzazione Europea di Cooperazione Economica).

La zona di libero scambio è ormai naufragata fra le commissioni che se ne rinviano l'esame, senza arrivare a trovare nessuna possibilità di compromesso sui punti più controversi. La necessità che ha la Gran Bretagna di proteggere la produzione dei Dominions rende infatti impossibile di armonizzare i suoi interessi con quelli dei sei Paesi che fanno parte del M.E.C. (Mercato Comune Europeo). Constatata la inutilità d'insistere su una via che non può portare a nessun risultato concreto, la Francia ha preso l'iniziativa del nuovo progetto che si propone di aggirare gli ostacoli per arrivare a conclusioni analoghe, cioè ad associare al Mercato Comune i Paesi dell'O.E.C.E. che non ne fanno parte.

L'idea fondamentale del progetto francese è molto semplice: piuttosto che cercare un irraggiungibile accordo globale, Maurice Faure propone la firma di diversi protocolli per ogni settore della produzione. L'economia verrà spezzettata in un certo numero di settori e trattative si svolgeranno per ciascuno separatamente, sugli stessi temi su cui si erano svolte sinora le trattative globali: apertura dei contingenti e smobilitazione doganale, controllo dell'origine dei prodotti per evitare la deviazione dei traffici, condizioni della concorrenza, relazioni coi Paesi estranei alla Comunità, ecc.

Due settori, che presentano particolari difficoltà, avranno un trattamento a parte: quello siderurgico e quello agricolo; per tutti e due verranno proposte maggiori garanzie ai produttori inglesi e del Commonwealth.

Gli accordi così raggiunti non rimarranno tuttavia spezzettati, come durante le trattative ma si cercherà di coordinarli in un secondo tempo per conferir loro una certa unità; verrà compilata, cioè, una cornice generale, che costituirà la norma comune del meccanismo di liberazione degli scambi.

Questa procedura avrà possibilità di successo soltanto se ci sarà un accordo iniziale su alcuni principii fondamentali: i diversi Paesi dovranno infatti proporsi di affrontare una concorrenza più vasta, ma in condizioni di assoluta parità; per raggiungere questi risultati, il governo francese sostiene che non c'è bisogno di creare nuovi organismi, ma è invece conveniente rafforzare le istituzioni dell'O.E.C.E. Clausole di garanzia sono pure previste nel progetto di Maurice Faure, insieme ad un piano di coordinazione delle politiche economiche dei vari Stati.

Presentando questo progetto agli altri governi della Piccola Europa, il governo francese non mancherà di far osservare che esso non contraddice il trattato di Roma che, all'art. 238, prevede accordi da concludersi tanto con uno Stato quanto con una unione di Stati o una organizzazione internazionale: dovrebbe essere perciò la Comunità europea dei Sei a trattare con l'O.E.C.E., e ciò spiega le ragioni del viaggio di Maurice Faure, rivolto appunto a stabilire un fronte comune tra i Sei.

Sandro Volta

Eletti altri 27 delegati al Mercato comune europeo

Roma, 27 febbraio.

Sia alla Camera che al Senato si sono svolte oggi le votazioni per la nomina dei parlamentari italiani che dovranno far parte dell'Assemblea del Mercato comune europeo. A Palazzo Madama sono stati eletti i diciotto senatori candidati mentre a Montecitorio, dei diciotto deputati per cui era stata concordata la candidatura, soltanto nove hanno ottenuto la maggioranza sufficiente e sono stati quindi eletti. Allo stato attuale la nostra rappresentanza parlamentare al MEC, invece che di 36 membri, è di 27.

Alle votazioni non hanno partecipato le sinistre, che si sono astenute. I senatori eletti sono: Santero (d.c.), Granzotto Basso (p.s.d.i.), Turani (d.c.), Amadeo (r.p.), Carboni (d.c.), Guglielmone (d.c.), Breitemberger (p.n.m.), Tomè (d.c.), Guariglia (p.n.m.), Caruli Irelli (d.c.), De Bosio (d.c.), Tartufoli (d.c.), Braccesi (d.c.), Battista (d.c.), Boggiano Pico (d.c.), Gabetto (d.c.), Battaglia (lib.) e Marina (m.s.i.).

I deputati eletti sono Rosselli (d.c.), Piccioni (d.c.), Cavalli (d.c.), Martino Edoardo (d.c.), Martinelli (d.c.), Rubinacci (d.c.), Troisi (d.c.), Martino Gaetano (liberale) e Carcaterra (d.c.).

Gli altri nove candidati che non hanno raggiunto la maggioranza a Montecitorio sono: Bonomi (d.c.), Sabatini (d.c.), Schiratti (d.c.), Vaisecchi (d.c.), Bonino (monarchico popolare), Cantalupo (monarchico nazionale), Angioy (m.s.i.), De Vita (repubblicano), Simonini (p.s.d.i.).

Prime elezioni politiche nel Sudan indipendente

Khartum, 27 febbraio.

Circa due milioni e mezzo di sudanesi, quasi tutti analfabeti, si sono recati oggi alle urne per le prime elezioni politiche da quando il Paese ha ottenuto l'indipendenza, due anni fa. Le operazioni di voto dureranno due settimane. Lo spoglio delle schede sarà fatto il 10 marzo e un nuovo governo sarà costituito il 20 dello stesso mese.

Arrestati trentotto tunisini per complotto contro Burghiba

Tunisi, 27 febbraio.

In un discorso alla radio il presidente tunisino Burghiba ha respinto oggi la proposta francese di una «zona proibita» al confine tra Tunisia e Algeria; il progetto di Parigi ha lo scopo di rendere impossibili gli sconfinamenti di ribelli algerini. Burghiba ha inoltre insistito perchè la Francia ritiri tutte le sue truppe dalla Tunisia e ha dichiarato che ogni trattativa con Parigi non potrà ignorare il problema algerino.

Il sottosegretario americano Murphy, giunto in Tunisia per svolgere una missione «di buoni uffici» nella vertenza franco-tunisina, si è incontrato con diverse personalità fra cui Burghiba. L'intransigenza delle richieste tunisine non prospetta una facile soluzione del problema.

Due episodi hanno reso più preoccupante la situazione nel Nord-Africa. Una grossa battaglia è in corso fra truppe francesi e ribelli algerini nella regione di Duvivier, una cinquantina di chilometri dal confine tunisino. Le perdite francesi alle ore 20 di stasera risultavano gravi: 33 morti e 30 feriti. Da qualche giorno i ribelli hanno ripreso su larga scala gli attacchi e le imboscate.

L'altra notizia preoccupante è la scoperta di un'attività cospiratrice contro Burghiba da parte di tunisini i quali si oppongono alla sua politica che, pur tra i dissidi con la Francia, rimane fondamentalmente filo-occidentale. Informazioni ufficiose ma di sicura fonte rivelano l'arresto, avvenuto oggi, di 38 tunisini, fra cui tre professori universitari, sostenitori di Salah Ben Yussef, rivale di Burghiba e propenso ad una politica pro-nasseriana e a sfondo filosovietico. Ben Yussef è in esilio al Cairo.

Vergognosa gazzarra di studenti contro l'ex-presidente on. Segni

La sua auto bloccata da giovani urlanti - Si è così creduto di protestare contro l'esame di Stato - Un corteo disperso dalla Celere



L'on. Segni mentre viene accompagnato all'uscita (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 febbraio.

L'agitazione che gli studenti universitari stanno conducendo contro l'esame di Stato ha assunto nella nostra città aspetti particolarmente gravi. Già ieri alla città universitaria alcune centinaia di studenti si erano ammassati attorno alla macchina sulla quale si trovava la on. Maria Jervolino, sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione; dal foltissimo gruppo era persino partito un nutrito lancio di frutta, di verdura e di uova.

Stamane purtroppo si sono verificati nuovi incidenti quando l'ex-presidente del Consiglio, on. Segni, si è recato alla facoltà di giurisprudenza per tenervi una lezione di diritto. Fin dalla prima mattinata i viali della città universitaria apparivano particolarmente animati. Gli studenti avevano cominciato questa nuova manifestazione di protesta disertando le aule e solo un gruppo sparuto si recava nell'aula dove, alle ore 10, l'on. Segni doveva far lezioni. Sceso di macchina, l'ex-Presidente si portava nella sala riservata ai professori, mentre gli studenti che sostavano nei viali si riversavano dinanzi all'ingresso presidiato da alcuni funzionari ed agenti di P. S.

Il numero dei manifestanti era andato nel frattempo aumentando ed un migliaio di studenti si ammassavano per i corridoi. Bloccate le due uscite vigilate da agenti in borghese, è seguito un baccano d'inferno: fischi, urla, ingiurie, colpi sui muri. L'indecorosa gazzarra durava per tutto il tempo della lezione ed a fatica gli agenti potevano aprire un varco nella ressa all'on. Segni quando questi usciva dall'aula.

Una volta salito in macchina alcuni giovani saltavano sui parafanghi per impedire la partenza, altri picchiavano sui vetri e sulla carrozzeria mentre l'ex-presidente continuava a mantenere il suo aspetto calmo e sereno. Soltanto dopo qualche minuto l'autista poteva approfittare di un varco creatosi all'improvviso per partire velocemente.

L'on. Segni ha presieduto nella stessa mattinata alla Camera i lavori della Commissione per la Pubblica Istruzione ed i rappresentanti dei vari gruppi, che già erano stati informati della manifestazione di cui era stato oggetto, hanno voluto esprimergli la loro solidarietà condannando vivamente l'episodio di maleducazione e di intolleranza. Lo stesso ex-presidente del Consiglio ha espresso più tardi ai giornalisti il parere che a provocare l'incidente non siano stati gli studenti, bensì elementi estranei penetrati nell'Università per creare disordini.

Anche i rappresentanti dell'UNURI hanno voluto esprimere alla on. Jervolino e all'on. Segni il loro rincrescimento richiamando altresì gli studenti a condurre un'azione, sul problema dell'esame di Stato, nei limiti di una responsabile e dignitosa protesta.

Verso mezzogiorno gli universitari hanno organizzato un corteo per le vie del centro con l'intento di raggiungere il Senato le cui vie adiacenti erano state bloccate da cordoni di polizia.

g. fr.

“Mi piacerebbe vedere Kruscev e Bulganin negli Stati Uniti„

L'ambasciatore russo a Washington sollecita scambi di visite tra capi di Stato

L'affermazione del diplomatico rafforsa l'ipotesi che Mosca accetti un incontro al vertice per luglio a Ginevra - L'U.R.S.S. propone maggiori scambi commerciali con l'America

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 febbraio.

Il nuovo, sorridente, ambasciatore russo negli Stati Uniti Mikail Menscikov, ha portato l'offensiva sovietica per uno scambio di visite fra i Capi di Stato delle due nazioni, nel cuore stesso di Washington. In un'intervista concessa alla Associated Press, *a poche centinaia di metri dalla Casa Bianca dove Eisenhower ha riconfermato ieri lo scarso entusiasmo del governo americano per scambi del genere, Menscikov ha affermato intanto che gli piacerebbe vedere Kruscev e Bulganin a Washington ed Eisenhower con altri capi americani a Mosca. «Personalmente, credo — ha detto l'ambasciatore — che quanti più scambi avremo fra le più alte come le più basse personalità, tanto meglio sarà». Per il momento, egli ha assicurato che il suo governo sta studiando seriamente l'invito di Eisenhower a cittadini influenti sovietici di venire a visitare liberamente gli Stati Uniti. Menscikov ha dedicato però gran parte della sua intervista per un appello alla abrogazione delle restrizioni americane al commercio con la Russia assicurando che non è vero che il suo Paese voglia far concorrenza commerciale agli Stati Uniti in India ed in altre parti dell'Oriente. L'incontro fra Capi di Stato non dovrebbe essere ancora ritardato, egli ha detto. I negoziati diplomatici preliminari dovrebbero limitarsi solo a stabilire l'epoca, la località e «forse qualcuno dei problemi che potrebbero essere discussi» senza però entrare nel merito. Ciò costituisce una leggera modifica all'atteggiamento finora seguito dalla Russia e può esser considerato come un piccolo passo verso le posizioni degli Stati Uniti. E' probabile quindi che le dichiarazioni di Menscikov preludano, in questo senso, alla risposta che Bulganin dovrà dare all'ultimo messaggio di Eisenhower del 17 febbraio.*

L'insistenza dell'ambasciatore, d'altra parte, si inquadra con la convinzione espressa da ambienti diplomatici britannici che l'incontro fra i Capi di Stati avrà effettivamente luogo in luglio a Ginevra, limitato, possibilmente, ai soli quattro grandi. Se però la Russia dovesse insistere nella partecipazione di qualche Paese dell'Europa orientale, verrebbe ammesso al convegno anche un corrispondente numero di Paesi atlantici.

Le divergenze e gli attacchi propagandistici russo-americani non dovrebbero essere sopravvalutati, ha detto Menscikov, anche perchè differenze ideologiche esisteranno sempre. Ciò che è invece più importante è rimuovere le restrizioni al commercio, in primo luogo perchè esse non hanno affatto danneggiato l'economia sovietica, come esse intendevano fare, ed in secondo luogo perchè gli Stati Uniti non ne traggono alcun vantaggio. Il risultato è — secondo l'ambasciatore — che la tensione fra le due Nazioni è aumentata senza alcun utile per nessuno.

Dulles ha difeso davanti alla commissione del Senato la richiesta governativa per tre miliardi e novecento milioni di dollari quali fondi per il programma di aiuti all'estero, sostenendo che anche se negli anni scorsi alcuni settori del programma sono stati male amministrati e si sono avuti sperperi ed errori, ciò non toglie che la politica degli aiuti sia e rimanga una delle principali armi con cui si combatte la guerra fredda.

Queste dichiarazioni rispondevano alle pretese «rivelazioni» di alcuni parlamentari che hanno denunciato una serie di errori e sperperi come, per esempio, la dispendiosa ed eccessiva accumulazione in Italia di parti di ricambio.

Gino Tomajuoli

Scoppiati ieri in Russia due «potenti ordigni» nucleari

Washington, 27 febbraio.

L'America ha annunciato questa notte che la Russia ha sperimentato oggi due potenti ordigni nucleari. E' la prima volta che la commissione americana per l'energia atomica segnala due esperimenti nucleari sovietici in uno stesso giorno.

Due ore dopo la pubblicazione dell'annuncio riferentesi al primo scoppio, la commissione ha emesso il seguente comunicato: «Il presidente della commissione per l'energia atomica americana, Lewis L. Strauss, annuncia che l'Unione Sovietica ha provocato oggi altre due immani esplosioni nella sua attuale serie di esperimenti con armi nucleari. Le esplosioni sperimentali di oggi sono state entrambe dell'entità di «megaton» (un megaton equivale alla potenza di un milione di tonnellate di tritolo). Esse portano a tre il numero delle esplosioni provocate in questi ultimi cinque giorni e della potenza di megaton.

Spaventosa sciagura in Inghilterra

Trentacinque morti nello schianto d'un aereo contro un monte fra la bufera

Sette feriti gravi - Molti commercianti d'automobili fra le vittime - I soccorsi ostacolati dall'accecante tempesta di neve

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 febbraio.

Un aereo «Bristol» della compagnia di navigazione «Silver City», in rotta dall'isola di Man verso Manchester fra una tempesta di neve, si è schiantato oggi contro una collina della contea del Lancashire: trentacinque persone sono morte nella spaventosa sciagura e altre sette sono rimaste ferite. L'aereo, preso in affitto da una ditta privata, trasportava numerosi commercianti di automobili che si recavano a una riunione nei Midlands.

Il tempo stamani nell'isola di Man era, secondo le autorità dell'aeroporto, «ragionevole», ma appena attraversato il breve tratto di mare che separa l'isola di Man dall'Inghilterra, il capitano Cairns — che ha riportato la frattura di ambedue i caviglie — incontrò una violenta tempesta di neve. L'aeroplano cominciò a perdere quota e andò a sbattere contro il fianco di Winxter Hill, spaccandosi in due.

L'allarme fu dato dai tecnici della stazione trasmittente della televisione, che si trova a poche centinaia di metri dal luogo del disastro. Immediatamente da un vicino aeroporto della RAF furono inviati degli elicotteri, per cercare di trasportare i feriti all'ospedale, evitando le strade bloccate dalla neve. Ma gli elicotteri ebbero difficoltà enormi: nella tempesta di neve la visibilità era nulla. Ci vollero tre ore prima che un altro elicottero, sopraggiunto con a bordo un dottore che portava con sè iniezioni di morfina per calmare le sofferenze dei feriti, potesse scendere in un campo da foot-ball della zona.

Furono accesi dei grandi falò per cercar di segnalare la zona agli altri elicotteri che con a bordo le barelle tentavano di identificare il punto esatto in cui si trovavano i rottami dell'apparecchio.

I primi soccorsi sono stati portati ai feriti dai tecnici della stazione trasmittente. Essi trovarono alcuni dei feriti agonizzanti sulla neve. Li trasportarono nell'interno della stazione, dove furono assistiti fino all'arrivo delle ambulanze. Queste procedevano a gran fatica sulle strade coperte di neve (a tratti il vento aveva accumulato persino due metri di nevischio) precedute dagli spartineve.

Per il recupero dei cadaveri fu necessario l'uso di un enorme trattore, che aprì un varco, sulla collina fangosa, attraverso la neve. Su quella pista riuscirono poi a farsi avanti le ambulanze, i camion dei pompieri e le macchine della polizia che, per orientarsi, si valevano di piccoli apparecchi radio.

L'incidente è il primo che sia occorso alla «Silver City» — una compagnia privata — nel corso di dodici anni di operazioni.

r. a.

Il Reno straripa e invade il Parlamento di Bonn

Bonn, 27 febbraio.

Il maltempo che imperversa sulla Germania occidentale ha determinato lo straripamento di numerosi fiumi e disastrose inondazioni. A Bonn il pianterreno del Parlamento è stato invaso oggi dalle acque del Reno.

Copiose piogge e inondazioni vengono segnalate da altre regioni dell'Europa. Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi e di stamane sull'Inghilterra, è cominciata a cadere stasera su vaste zone britanniche una pioggia a dirotto. Va profilandosi la minaccia che il rapido ingrossarsi dei fiumi determini nuovi straripamenti e più gravi disastri.

In Francia il livello della Senna sta alzandosi pericolosamente, mentre a Parigi cade nuovamente la neve. A Ville-la-Grand, nella Francia orientale, i tetti di molte case sono stati spazzati via da un vento fortissimo.

In Norvegia il termometro è sceso nuovamente ad una ventina di gradi sotto zero, mentre in Danimarca moltissimi treni merci sono stati sospesi a causa di massicce nevicate. Nell'isola danese di Bornholm, nel Baltico, le scuole sono state chiuse perchè la neve ha bloccato tutte le strade.

Dieci persone uccise dal «tornado» in America

New York, 27 febbraio.

Il maltempo continua ad imperversare su quasi tutti gli Stati Uniti. Risulta che almeno dieci persone sono rimaste uccise e una cinquantina ferite a causa di un gigantesco «tornado» che ha investito gli Stati del Mississippi, della Louisiana e dell'Oklahoma. I danni più gravi si sono avuti a Walnut Grove, una ventina di chilometri a sud di Carthage, dove più di cinquanta abitazioni sono rimaste danneggiate.

Ad Oklahoma City il termometro ha raggiunto punte di oltre 28° sotto zero, temperatura che non registrava dal 1902.

Neve sulle spiagge della Riviera Ligure

Imperia, 27 febbraio.

Oggi, sul mezzogiorno, la salita di Capo Berta ha assunto in pochi istanti un aspetto polare. La neve ha preso a cadere fittamente, a larghe falde, con un crescendo da autentica tormenta, imbiancando le automobili di passaggio e la via Aurelia. Fenomeno irreale, sorprendente, il sole filtrava attraverso il velo bianco. In pochi minuti la tormenta cessò. Era stata una precipitazione anormale, straordinaria: una nevicata anzichè uno dei tanti piovaschi che si vedevano sull'orizzonte.

La neve non è comparsa, sia pur fuggevolmente, soltanto in questo punto della Riviera. E' caduta su quasi tutto l'arco costiero, anche a Sanremo, tra le sette di mattina e il mezzogiorno, scomparendo subito dalle spiagge e dai tetti, imbiancando invece le colline oltre i 200 metri. Anche sulla Costa Azzurra la neve ha fatto seguito a un rapido abbassamento di temperatura parallelo a una bufera di vento.

Una rotaia si spezza pel gelo e fa deragliare un merci

Avigliana, 27 febbraio.

Verso le 10 di stamane, nella stazione ferroviaria di Sant'Ambrogio, sulla linea internazionale Torino-Modane, un treno merci diretto a Bussoleno stava manovrando per portarsi su un binario di «attesa» e consentire il passaggio di un altro convoglio che aveva la precedenza. Ad un tratto, quattro dei carri che lo componevano si sono bruscamente inclinati su un fianco. Prima che il macchinista potesse agire sui freni i vagoni si sono rovesciati, ostruendo il binario sul quale doveva passare l'altro treno, che veniva prontamente fermato prima dell'arrivo nella stazione.

Al momento del sinistro, sui vagoni non c'era nessuno: non si sono così lamentate vittime. La linea di Modane è rimasta ostruita fino alle 12 passate e numerosi convogli, compreso il «treno del sole», hanno subìto 2 ore e più di ritardo. E' risultato che l'incidente è avvenuto perchè una delle rotaie lungo un tratto di oltre venti metri, si è frantumata in innumerevoli spezzoni di poche diecine di centimetri l'uno come se si trattasse di vetro. L'insolito fenomeno sarebbe stato provocato dall'usura del tempo e dal gelo. L'incidente, infatti, è avvenuto mentre imperversava una violenta bufera di neve e la temperatura era assai bassa.

Fulminea tragedia a Novara in un campo di nomadi

Bimbo ucciso in una lite tra zingari Dopo il dramma tutti sono scomparsi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 febbraio.

Durante una rissa fra zingari accesasi questa sera alla periferia della città, un bimbo di nove anni è rimasto ferito da una revolverata ed è morto poco dopo all'ospedale Maggiore. Raccontare come si sono svolti i fatti è al momento quasi impossibile: tutti gli uomini sono scomparsi dall'accampamento e le loro donne giurano di non saperne niente. La vittima del litigio è Giacomo Di Colombi, orfano di entrambi i genitori. Il padre era morto quattro anni or sono e la madre aveva perso la vita lo scorso anno in un incidente stradale. Il bambino viveva con una zia materna in Viale Giulio Cesare, ove è avvenuta la tragedia, è località molto frequentata: oggi vi sostavano ben tre gruppi di nomadi. Uno di calderai fiumani aveva alzato le tende quasi a ridosso della chiesa della Madonna Pellegrina; a un centinaio di metri sostava il carrozzone di un gruppo di meridionali suonatori ambulanti; altri cento metri più avanti, all'altezza del brefotrofio, sostavano tre carrozzoni di un unico clan, tutta gente della zona. Dei tre veicoli, uno è a trazione animale, gli altri due hanno targhe rispettivamente di Milano e Torino (quest'ultima 222871), in quanto solitamente rimorchiati da automezzi.

Dopo il fulmineo dramma di stasera, insieme con tutti gli uomini sono scomparsi anche gli automezzi. Sono rimasti i carrozzoni pieni zeppi di bambini e qualche donna. Scomparso risulta anche un quarto carrozzone, di color verde, trainato da un autofurgone. Quest'ultimo convoglio era giunto in viale Giulio Cesare all'imbrunire e sembra siano stati i suoi occupanti a provocare la rissa.

Dagli interrogatori condotti in questura e tuttora in corso è attesa di momento in momento la chiave del mistero. Le pattuglie, in perlustrazione su ogni strada che parte dalla città, hanno fermato finora uno degli automezzi allontanatisi. Pare che sia proprio quello appartenente al giovane cui era diretto il colpo di pistola che ha ucciso il piccolo Giacomo. La «vittima mancata» non vuole rivelare il nome di chi gli ha sparato. Sembra che all'origine della rissa vi sia una questione di donne.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, alle 18, a fianco dei tre carrozzoni in sosta in viale Giulio Cesare, se ne fermava un quarto, quello verde trainato da un camioncino 1100 vecchio tipo. Ne scendevano due uomini, sembra fratelli, e subito si accendeva una disputa con quanti già erano in sosta. Mezz'ora dopo, quando la disputa si era fatta più violenta, uno dei due uomini del carrozzone verde, quello più piccolo, dai capelli a zazzera, estraeva una pistola e faceva partire un colpo all'indirizzo del rivale. Disgraziatamente il proiettile andava a colpire in piena fronte Giacomo Di Colombi. Il bambino si abbatteva al suolo e le donne gli erano subito d'attorno. In una bacinella gli lavavano la ferita, dalla quale sgorgava abbondante sangue, poi una di esse lo portava a braccia al vicino brefotrofio. Di qui, a mezzo di autoambulanza, il ferito veniva inviato all'ospedale, ove però giungeva cadavere.

p. b.

ULTIME DI CRONACA

Ruba per pagare l'avvocato dell'assassina di corso Casale

Dal Commissariato di P.S. Moncenisio è stato trasferito ieri sera alle «Nuove», sotto l'imputazione di furto, il cinquantasettenne Luigi Brancaleone, domiciliato in corso Casale 95.

L'altro ieri la proprietaria della trattoria di via Porta Palatina n. 17 B, signora Maria Crivellari, constatava la sparizione dal cassetto del banco di un portafogli contenente 260 mila lire in contanti e un assegno di 100 mila lire. Poco prima il Brancaleone era stato visto appoggiato al banco.

Il brigadiere Cirelli e 2 agenti del commissariato Moncenisio, verso le 21, riuscivano a rintracciare il Brancaleone. Questi protestava vivacemente, ma in Sezione, dopo un rapido e stringente interrogatorio, confessava. La cronaca si era già occupata di lui in occasione del clamoroso delitto di corso Casale 95 (la padrona di un alloggio, Caterina Sagolao, aveva barbaramente ucciso una sua pensionante, Giuseppina Molinas in Angiolotti): anche il Brancaleone era pensionante della Sagolao, da molti anni, e il suo nome era comparso tra quelli dei testimoni e delle figure di margine.

La sua confessione, l'altro ieri in Commissariato, era sconcertante. «Ho rubato per la Sagolao — ha dichiarato; — sono sincero amico suo e volevo aiutarla... è in carcere, ha bisogno di soldi... il processo è imminente... Così ho rubato il portafoglio. L'ho buttato in una fogna assieme all'assegno di 100 mila lire». Poco dopo le 260 mila lire venivano recuperate.

Fallita l'«Alluminium» deficit di 50 milioni

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della società «Alluminium», nelle persone degli amministratori ing. Luigi Bolla di Cagliari ora domiciliato in via Brofferio 3), ing. Emprin Gilardini, abitante in via Cristoforo Colombo 1, e dott. Alessandro Rossi, che abita in via Mazzona 14.

La società, con sede in corso Vigevano 5, era sorta ai primi di luglio 1935. Nel dopoguerra, dopo un periodo di intensa attività, cominciarono difficoltà, dovute soprattutto alla concorrenza estera.

Il 20 dicembre 1957 l'assemblea degli azionisti decideva di elevare a 100 milioni (20 dei quali versati) il capitale sociale. Le prospettive sembrano buone; si inizia la lavorazione di 4000 letti metallici per l'Esercito, 200 armadi per l'Arsenale, 100 mila caricatori per mitra.

Il 20 gennaio scorso, la mancata disponibilità di 50 milioni provoca la crisi dell'azienda. Viene richiesta al Tribunale l'amministrazione controllata. Mentre sta per decidere sulla richiesta, il 24 febbraio il Tribunale è invitato dagli amministratori a non tener conto dell'istanza e a dichiarare il fallimento dell'«Alluminium». L'attivo è di circa 443 milioni e mezzo, e il passivo di 494, con un deficit di oltre 50 milioni.

Aereo carico d'armi costretto ad atterrare in Algeria

Costantina, 27 febbraio.

Un apparecchio «B-17» del tipo «fortezza volante» è stato costretto questa sera dall'aviazione francese ad atterrare sull'aeroporto di Bona. L'aereo non reca alcun contrassegno sulle ali. A bordo vi erano armi e munizioni. L'equipaggio era composto di 4 uomini: due americani, un inglese e un israeliano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La sezione di Mondovì è uscita dal PSDI

Mondovì, 27 febbraio.

La sezione di Mondovì del PSDI è uscita dal partito. La grave decisione è stata presa ieri sera nel corso di un'assemblea straordinaria della sezione. I socialdemocratici monregalesi, «rilevata l'assoluta carenza di iniziative socialiste sia nell'azione che nei programmi del partito», ha votato pressochè all'unanimità la seguente deliberazione: 1) di rifiutare qualsiasi candidatura in liste del PSDI alle prossime elezioni politiche; 2) di proclamare la propria autonomia.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in [illegible] fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci con contrassegno una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

BILANCERE vite 80, due magli battilastra vendo. Corso Siracusa 36. B3591
BILANCERI frizione, torni paralleli, revolver, fresatrici verticali, pialiatrici, brocciatrici verticali, via Donizetti 5.
CEDESI attrezzatura completa grande esportazione vini liquori bar con licenze permessi trasferibili. Trattla Ferrari, Madama Cristina 119. L4152
COMMISSIONARIA Inest. Fili avvolgimento. Pont, via Mazzini 31, tel. 372-234.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Siltor», via Nizza 32, Telef. [illegible]. T3384
CONTANTI acquisterebbesi buona pressa termoelettrica autonoma piani multipli occasione. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
[illegible] ratio acquista imprese. Telefonare 250-366; 296-817. B4052
LIQUIDASI officina meccanica: con torni automatici, semiautomatici, rettifica senza centri, trapani, banconi, scaffali, armadi ecc. Macchine nuove ed occasione. Via Pigafetta [illegible]. Telefono [illegible].
VENDIAMO cesoia a bilancia Ficep pressione tonn. 18 et piallatrice Waldrich rigida pass tonn. 60 entrambe sprovviste di motori. Maggiori dettagli a richiesta. Scrivere cassetta 42 C, SPI, Genova. 3481
VENDO scala chiocciola m. 6. Telefonare 270-844. G1977
VENDO tornio romanfileggia moderno metri 2, incasso cilocuono. Corso Moncalieri 255, Torino. L4752
VENDONSI in blocco circa tonn. 50 lamiere ondulate usate. Scrivere SPI, cassetta 30 C, Genova. 2295
VINILTUBO per gli-elli, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo! Richiedete, [illegible] 8. [illegible] 25. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

AMMODERNAMENTI lavori di restauro ripassamento coperte trasformazioni alloggi piastrellamenti pavimentazioni eseguo capo mastro, Telefonare 292-533.
ARTIGIANO falegname verniciatura riparazione offresi infissi cedes manutenzione. Telef. 527-841. M2228
DECORATORI tappezzieri specializzati alloggi scaffinate riceviamo garantiti lavori facilitando. Telefonare 761-609.
FIENO vendo 60 q.li imballato. Ghirardo, Alarieno 30, Ormea (Cuneo). F3214
OMAR lapidatura affilatura rettifica specolare cilindri. Adamello 43, tel. 786-452.
SARTA specialista, eleganti confezioni, abiti, mantelli, [illegible] propaganda. Telefonare 590-866. B3217
TAVOLINI campeggio e televisori prezzi fabbrica. Siracusa 36, telef. 393-585.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni cediamo [illegible] 250 posti ottimamente [illegible] macchine, 40 scooters, officina attrezzatissima (Boringhieri) [illegible]. Affarone! Anglesio; Nizza 9. 304
A professore materie tecniche, disponibilità 2-3.000.000, offresi possibilità sistemazione vice-Direzione avviato Istituto Istruzione. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 871
ACCONCIATURE profumerie, centralissimo causa malattia cerca lavorante con propria clientela, disposto combinazione, eventuale cessione, Tel. 49-770. 399
AFFARONE. Causa salute rinuncio negozio centrale maglierie confezioni merceria. Telef. 273-583. L4728
AFFARONE. Fortissimo lavoro caffè superalcoolici Totocalcio, causa salute. Telefonare [illegible]. L4696

Magnadyne



Televisore MAGNADYNE
Mod. TT. 667
21 pollici, 18 valvole L. 175.000
Adattamento in UHF
MAGNADYNE
i televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

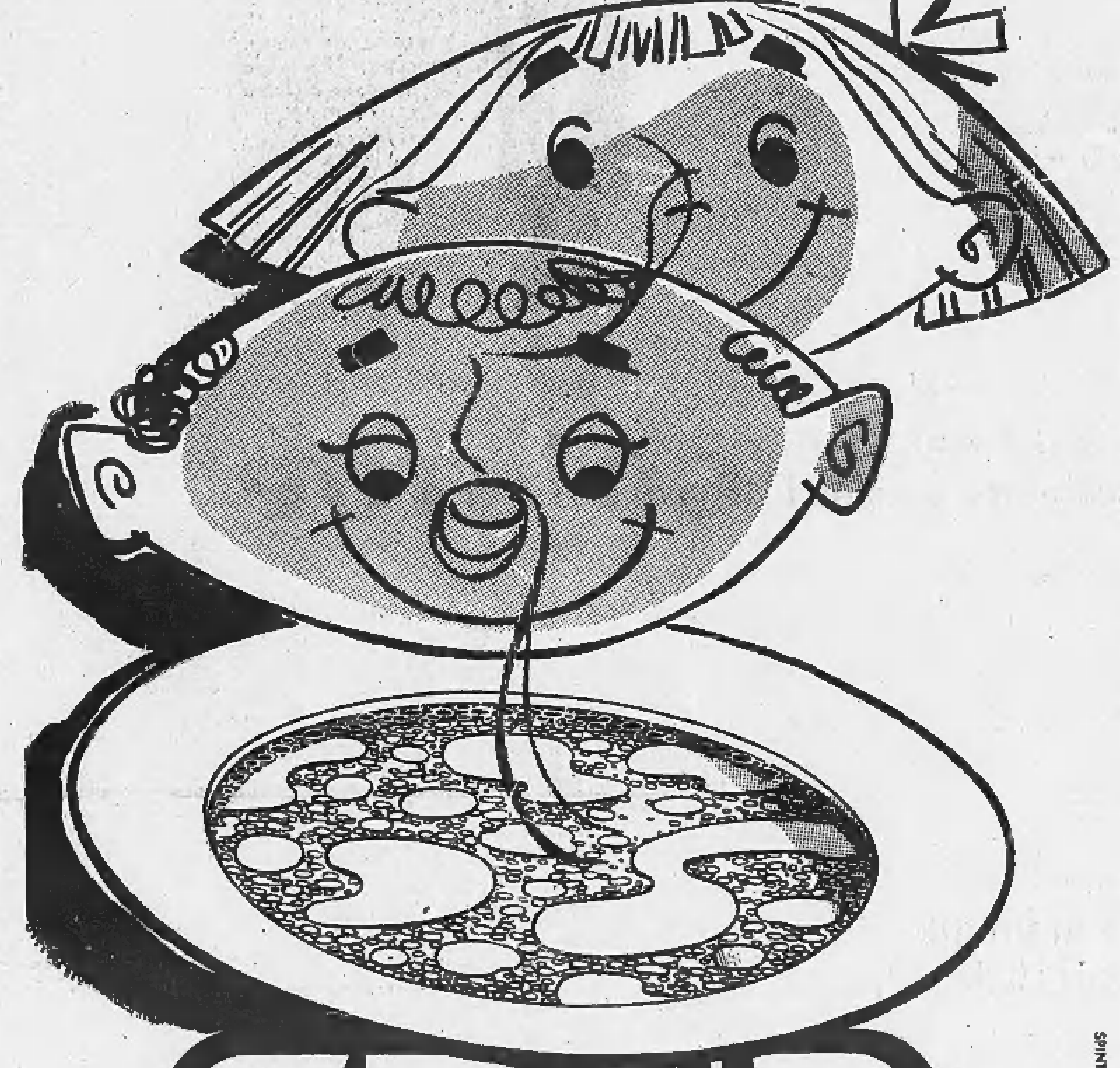
SCRIVANIE
Mobili per ufficio razionali, [illegible] classici. Rich. cataloghi gratis. ALASIA, Vianzaglio 5, tel. 45-239

Bruciori di stomaco dopo i pasti?

Non allarmatevi! Quasi sempre essi sono dovuti ad una eccessiva acidità del vostro stomaco, il che rende difficile la digestione. La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza questo eccesso di acidità, normalizza lo stomaco nella sua funzione digestiva ed elimina ogni bruciore.
«MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.
[illegible]

ALBERGO, altitudine 1200 (vicinissimo Torino) [illegible] camere acqua corrente, vendesi (concedesi) gestione. Cavallera, Saluzzo 21. 375
AUTORIMESSA semicentrale attrezzatissima, 75 macchine, urge cedere, malattia. Telefonare 49-770. 399
AUTORIMESSA 200 macchine, nuova, pronta, zona signorile, cedesi contratto novennale. Telef. 681-385. 3876
AUTORIMESSA zona signorile, 65 macchine, urge cedere. Carandina, Di Nanni 61. L4209
AVVIATA fabbrica di ovatte in Torino cedesi causa salute. Telefonare 74-877.
AVVIATA merceria, abbigliamento, buona clientela, cedesi. Telefonare 280-626.
AVVIATA tessitura sedici telai, accessori, clientela, cedesi. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. L4025
AVVIATISSIMA tintoria elettrosecco, macchinari modernissimi, arredata lussuosamente, tre luci, posizione angolare, zona popolarissima, forte reddito, cedesi facilitazioni. Telefonare incaricato 390-676.
AVVIATISSIMA tintoristeria retro abitabile cedesi convenientemente causa trasferimento. Telefonare 276-889. [illegible]
AVVIATISSIMO negozio cicli moto con chiosco e pompe servizi carburante e lubrificanti (oltre 10.000 mensili controllabili, volendo unico concessione gas liquidi oltre 300 utenti urge cedere motivo salute (alloggio). Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L4616
AVVIATISSIMO negozio acconciature per signora cedesi. Tel. 276-528. U1798
AVVIATO carta cordami ingrosso dettaglio ottima posizione cedesi causa salute. Telefonare 273-291, 274-443. F2799
BAR angolare, incasso 30.000, alloggio annesso, cedesi causa malattia, Bacchetta, Alfieri 20. 479
BAR torrefazione centralissimo, angolare, forte incasso, cedesi 17.000.000 trattabili, causa altri impegni. Tel. 41-088.
BIANCHERIE maglierie camiceria angolare tre vetrine centrale avviatissimo [illegible] zo centro, Tel. 765-080, ore 13,30-17.
CAFFE' bottiglieria superalcoolici [illegible] avviatissimo cedesi 3.000.000, altri 2.500.000 cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono [illegible]. 3146
[illegible] cedo avviatissima salumeria ottime condizioni, zona S. Rita. Telefonare 393-487, pomeriggio. U1808
CAUSA salute cedesi negozio acconciature signora avviatissimo zona signorile. Telefonare 587-516 ore 12,30-13,30.
CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria commestibili (Vercelli) misto, ingrosso, cedesi prezzo ottimo (scioglimento società)
CAVALLERA, Saluzzo 21. Industria trentennale specializzata forniture enti pubblici, imprese stradali, fortissimo fatturato, reddito 8.000.000 cedesi. [illegible]
CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili centralissimo ottimo incasso cedesi [illegible] garanzia. 375
CEDERE! persone praticissime garanzia panetteria, [illegible] Susa, Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L4724
CEDESI [illegible] centrale per [illegible] familiari. Telefonare 870-155. B3580
CEDESI avviata [illegible] causa trasferimento. Telefonare 251-738.
[illegible] avviatissimo negozio [illegible] con laboratorio riparazione Torres, Monginevro 48. M2190
CEDESI avviatissima tintoria. Telefonare 281-862. [illegible]
CEDESI causa trasferimento negozio avviatissimo casalinghi elettrodomestici, tombole gas. Telefonare 298-863.
CEDESI merceria licenza blocco 1.200.000. Telefonare [illegible]. [illegible]
CEDESI negozio articoli sanitari, busti, forte reddito, ottima posizione. Richiesta 3.200.000. Telef. 521-252. 307
CEDESI negozio vendita pneumatici ottima posizione avviatissimo. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. B3738
CEDESI negozio avviato elettricità radio e televisori, utili pretese. Trapani direttamente. Rivolgersi Rainoldi, via Boccaleone 17. F2962
CEDESI pensione camere 8 richiesta 2.500.000. Telefonare 73-749. G2027
CEDESI profumeria ben avviata motivi famiglia, reddito dimostrabile. Telefonare [illegible]. B3573
CEDESI scioglimento società centralissimo stabilimento bagni albergo diurno sala pedicure massaggi. Occasione. Tel. 774-041.
[illegible] agnelleria polli uova, avviatissima; [illegible] S. Paolo, Torres, Monginevro 48.
CERCO dando massima garanzia 5-6 milioni. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino.
COLORIFICIO Moderno (Porta Nuova) avviato cedesi facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 3504
COMMESTIBILI (Crocetta) 35.000 giornalieri bloccati 4.000.000, terzo compresa. Garzero S. Teresa 13. M2214
COMMESTIBILI drogheria salumi incasso 70.000 aumentabili causa vecchiaia cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telef. [illegible]. 543
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti ipotecari. IFIT, S. Quintino 4 bis.
CONFEZIONI [illegible] maglieria avviato, forma [illegible] causa, retro abitabile, cedesi anche combinazione. Telef. 30-401, 33-744. B2900
CRAVENZOLA, Cernaia 40 tratta cessioni-rilievi negozi, aziende, pratiche, volture. 403
CUMIANA, affare cedesi ristorante bar attrezzatissimo, Albergo Piemonte, Cumiana; informazioni Torino, [illegible].
DISPONENDO 30 milioni esamino serie proposte. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. L4197
ELETTROLAVAGGIO macchinario nuovo ottimo avviamento zona Vanchiglia cedesi dott. Demarco, [illegible] 30. M1890
ELETTRODOMESTICI avviatissimo cedesi cinque milioni trattabili. Telefon. 779-667.
FACILITANDO cedesi autoagenzia ottima posizione, alto reddito documentato. Telefonare 524-776. M2040
GABETTI, XX Settembre 17 cede commestibile, modernissimo, ogni permesso, alloggio, 1.400.000. 446
GABETTI, XX Settembre 17, cede casalinghi ferramenta, zona fortissimo lavoro, Nuovi Mercati, locale modernissimo, 4 milioni. 446
GENOVA cedesi per ragioni di anzianità in posizione centrale importante pasticceria-bar, Scriv. cassetta 39 C, SPI, Genova.
LABORATORIO avviato riparazione motori elettrici centrale cedesi. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. F3306
LICENZA vendo [illegible] farebbesi società. Cavallera, Saluzzo 21. 375
MAGLIERIA, merceria, manufatti, unico proprietario trentennale, occasione cedesi. Telefonare 871-028. B3836
MEDICO dentista cede avviatissimo studio [illegible] Torino. Telefonare 798-367.
OCCASIONE [illegible] bar torrefazione alcoolici. Telefonare 35-017 mattino.
OCCASIONISSIMA [illegible] direttamente motivi salute negozio alimentari zona Porta Nuova. Telefonare 60-311.
PANETTERIA forno elettrico, vendita pane [illegible] kg. 400, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA lavorazione 400 kg. granulo 250 negozio, lunghe condizioni pagamento, cede Bacchetta. Alfieri 20.
PANETTERIA Torino, portierie, diversi quintalati, [illegible] facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANIFICIO in gerenza cercasi. Telefonare 691-561 dalle 18 alle 21.
PASTICCERIA centralissima dettaglio ingrosso, ottimo affare, cedesi [illegible] malattia, Telefonare 395-943, ore 14-16.
PENSIONE centralissima, [illegible], 15 camere, cedesi causa decesso e malattia. Telefonare 297-060. G1874
PRIVATO cerca [illegible] superalcoolici, trasferibile. Telefonare 781-406.
[illegible] tintoria affarone, via Goffredo Casalis 51. L4790
RITIRANDOMI commercio, cederei contanti buona azienda redditizia drogherie coloniali dettaglio ingrosso. Esclusi mediatori. Telefonare 593-366. L4180
RITIRO commercio attiva legatoria centrale [illegible] doratore cedesi. Particolari, [illegible] 48-746. [illegible]
RIVENDITA pane 50 chili 2.400.000; altra 120. 9.000.000. Carandina, Di Nanni 61. L4227
RIVENDITA pane kg. 90 cedesi 2.400.000. Affarone. Carandina, Di Nanni 61.
RIVENDITA pane pasticceria, ottima posizione, kg. 120, [illegible] incasso, cediamo 4.900.000 causa ritiro commercio. Telefonare 53-912. F3012
RIVENDITE pane, latterie buone posizioni acquisto [illegible], cerchiamo [illegible]. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-497. 3146
RIVIERA Ponente, grandiosa panetteria pasticceria, ricca cittadina, cedesi. Torino, Vittoria 63, Serge. Accettasi cambio alloggio Torino. 578
SALONE pettinatrice [illegible] lavoro dimostrabile 800.000 trattabili. Telefonare 555-363. M2194
SALUMERIA gastronomia zona mercato, posizione commercialissima 100.000 giornaliere, motivi impellenti cedesi 4.800.000 facilitando. Boero, Carlo Alberto 41.
SANREMO [illegible] bevande alcoolici, rivendita vini ingrosso, minuto. Scrivere cassetta 14 A, SPI, Sanremo.
STUDIO tecnico fiscale tratta [illegible] Vanni, amministrazione immobiliare stabili, pratiche amministrative, commerciali. Telefonare 80-752. B3001
SIGNORA [illegible] garanzia piccolo bar centrale redditizio. Telefonare 274-776.
TABACCHERIA con Toto, [illegible] o bar rileverebbe famiglia provincia Torino Vercelli, forte lavoro, pagamento contanti. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. L4744
TAPPEZZIERE stoffa arredamento laboratorio attrezzato quarantacinque anni d'attività cederebbe condizioni modiche. Scrivere Stura, via Pinchetto 1, Torino.
TELERIE urge cedere, centrale commerciale [illegible] merce, utili pretese. Telefonare 779-548. M2099
VENDESI merceria. Telefonare 363-631.
VENDESI negozio pollivendolo avviatissimo o cambio con uno più piccolo. Telefonare 595-532. G1876
VERAMENTE causa salute bloccasi 2 milioni 500.000 [illegible] pasticceria unica zona signorile elegantemente attrezzata. Telefonare 767-781. B3963
3.500.000 cedo grandioso moderno elettrolavaggio, lavanderia, alloggio, [illegible]. Telefonare [illegible]. M1872
ABITABILI primavera [illegible] Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 1675
ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lesegno, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50 % contanti, rimanenza mutuo et lunghe [illegible]. Domus, Garibaldi 39 telefono 51-050. 1675
ACQUISTASI alloggio anche due stanze casa, libero, liberabile. Telefonare 60-115.
ACQUISTASI villa o terreni Bordighera Sanremo o permuterebbesi con nostri immobili in Torino. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. L4584
ACQUISTASI villetta con giardino dintorni Torino. Dettagliare. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. L4588
ACQUISTEREI casa 30-40 camere, reddito, buono reddito, senza intermediari. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino.
ACQUISTEREI alloggetti 3 camere servizi. Altro 5-6 doppi servizi, preferenza centrali. Telefonare 50-118. 579
ADIACENTE piazza Bernini, casetta dieci camere, officina, sopraelevabile, buon reddito 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
AFFARONE. Vendesi oppure [illegible] negozietto moderno zona Vanchiglia, Telefonare 22-127. B3772
ALLOGGETTI camera tinello cucinino servizi spaziosi termo nafta [illegible] bilico, pronti maggio vendonsi corso Tassoni 77. Telef. [illegible]. M1921
ALLOGGETTI signorili, ampi, tutto comodità moderne, finitissimi, panoramici, 1-2 camere tinello cucinino vendo impresa. Corso Chieti 26. B3384
ALLOGGETTO corso Peschiera (Sampeolo) due camere, cucina, fermobagno, tibeto, 3.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGI (Crocetta) in corso da 3 a 12 camere, doppi servizi, liberi vendonsi ultraconvenientemente. Poletti, tel. 596-607.
ALLOGGI e mansarde zona Porta Nuova da 1 a 6 camere servizi, liberi vendonsi ultraconvenientemente. Poletti, telefonare 596-607. 3034
ALLOGGI grandiosi pronti fine '58 su corso Vittorio e piazza, vendo bellissima costruzione. Telefonare 53-601. 464
ALLOGGI in costruzione pronti agosto, 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, negozi, cantiniamo via Monterosa 123. Visite: cantiere 14,30-16.
ALLOGGI 2-2 camere cucina bella costruzione vende impresa. Corso Racconigi 270.
APPARTAMENTI lussuosi, panoramici, fronte parco, 4-5-8 camere tripli servizi due accessori due ingressi, finiture alta signorilità (Crocetta) vendonsi. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. B3311
APPARTAMENTI Rebaudengo Francia, S. Paolo, vendiamo lunga dilazione, mutuo. Telefonare 773-181. G1804
APPARTAMENTI S. Paolo 800.000 vano. Borgaro 900.000. Rebaudengo [illegible]. Dilazione. Telefonare 773-181. G1862
APPARTAMENTO lussuosissimo, [illegible], soleggiatissimo, mq. 160, panoramico; altro con splendido terrazzo vendonsi. Telefonare 51-400. L4662
AUTORIMESSA centrale avviatissima capacità 220 macchine vendo muri. Telefonare 527-392. 1818
AUTORIMESSA centrale mq. 800 in costruzione, magazzini luminosi, adatti esposizione mobili elettrodomestici. Impresa vende direttamente, Via Ormea 112.
BALANGERO 24 vendiamo ultimo comero bloccato libero, prezzi [illegible]. Trattla Silvetto, [illegible] 42-683. 2170
BARETTI 7 chiusura frazionamento vendo negozio, retro, cantina, conveniente. Telefonare [illegible]. L4434
CAMERE due libere vendo lire 500.000 centro Collegno. Telefonare 793-856.
CASE mutuate buon reddito, 28-36-62 camere, vendonsi ottime condizioni San ta Rita, Vanchiglietta, borgo Vittoria. Ceruti, A. Doria 15. 294
CASETTA [illegible] dodici camere, preferibile, parte libera, [illegible]. Acchiardi, Settembre 58. 295
CASTELLI, ville con facciata da 50 a 250 mila adatti anche comunità, case cura, convalescenziari, vende Iclemo, Pietro Micca 21. L4205
CAUSA partenza vendo [illegible] Francia alloggetto [illegible] tinello cucinino termo bagno, affittato 14.000, lire 1.500.000. Mutuo. Telefonare 50-288. 1675
CELLE Ligure (Crocetta) vendesi villetta 5 vani terrazzo, giardino, posizione splendida [illegible]. Scrivere Galletino, Castagnoviazza 5, Torino, oppure telefonare dopo 19, 391-973. L4600
CENTRALISSIME soffitte abbuccate alto reddito, eventuale diritto sopraelevazione, vendonsi corso Palestro 9. Visite 16-18 martedì giovedì sabato. Telef. 650-070.
CENTRALISSIMO locale pianterreno uso leggibile circa 100 mq. vendesi. Telefonare 552-506. L4638
CERCO terreno semicentrale 300 o meno totale pagamento camere pronte, Telefonare 40-026. M2184



STAR
IL DOPPIO BRODO
CONTINUA LA RACCOLTA PUNTI! SEMPRE NUOVI PREMI!
SPINTA - 601

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A buone [illegible], via Monginevro [illegible], vendonsi confortevoli alloggi liberi, occupati. Visite pomeriggio. 14289
A lire 450.000 per camera vendesi alloggio due camere, occupato, Corso Regina (Giardini Reali). Telefonare 521-303.
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi, mansarde, Visite pomeriggio.
A prezzi eccezionali vendiamo alloggi modernissimi pubbelitati, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, pronti subito. Pagamento 50 % consegna alloggio, 25 % mutuo, saldo rateazioni. Madonna Bosco 52. Ore 15-17. 3340
A 24.000 al mq. vendiamo alloggi soleggiatissimi, piazza Bengasi. Tel. 683-500.
A 350.000 più 35.000 mutuo, bellissimo garage (Barriera Milano), Telef. 273-571.
A 600.000 subito e 13.500 mensili impresa vende alloggi signorili (aria condizionata) 1-2-3 camere. Telef. 537-056.
A 900.000 camera vendo alloggi in palazzina, pronti subito, Città Giardino. Telefonare 73-133. [illegible]
A 1.500.000 [illegible] mutuo quattro camere, accessori, signorilissimi. Autorimessa, giardino. Tabacchi 40. Cantiere.
A 1.800.000 due camere [illegible] 800.000 rimanenza mutuo. [illegible] angolo Casaplata 15 cantiere, pomeriggio. T1264
ABBIAMO zona Mercati nuovi case 50 [illegible] modernissime, [illegible] accuratissime, vendiamo facilitando; eventualmente permutiamo [illegible] vecchia costruzione. Telefoni: 534-868, [illegible].
ACQUISTO alloggio mutuato camera, tinello, zona S. Rita. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. [illegible]
ACQUISTO casa villa casotto per impiego capitale da 10 a 50.000.000 da privato, Telefonare 552-236. 2170
ACQUISTO contanti negozi alloggi reddito, Scriv. cassetta 6225, SPI, Torino.
ACQUISTO se occasione locale industriale 200 mq. oppure lottino terreno. Dettagliare cassetta 6288, SPI, Torino. B4022
ACQUISTO terreno [illegible] camere, espansione [illegible] ponente. Telefonare 53-912. L3271
ADIACENZE [illegible] Crispi, a lire 40.000 mq. vendonsi locali liberi uso negozio, laboratorio. Telefonare 521-303. 368
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, case scuole, paramano, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 9047
AFFARE! Bloccasi impiego capitale tre alloggi nuovi due camere servizi, posizione incantevole. Telefonare 523-016.
AFFARE, Corso Svizzera, 5.200.000 alloggio primo piano, 4 camere, cucina, 2 ingressi. Telefoni: 49-570, 767-514. [illegible]
AFFARONE causa trasferimento vendesi palazzina in Cavoretto, vista incantevole, 7 camere, doppi servizi, dependance, [illegible] autorimessa, alloggetto custode, [illegible] costruzione, mente [illegible], 3600 mq. terreno, giardino, grandioso frutteto-vigneto, ricchi impianti. Poletti, telef. [illegible].
AFFARONE, [illegible] camere cucina termo bagno, centrali, doppio ingresso, eventualmente divise vendo. Buzzi, Galleria Subalpina 30. 3347
ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere servizi pronti luglio, altri subito vendonsi direttamente, Mutui, rateazioni, Piazza Campanella angolo Servais. M2038
ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente, via [illegible] 9, telef. 589-412.
ALLOGGIO due camere tinello cucinino, pronto maggio, vendo, Telefonare 389-417
ALLOGGIO mansardato, presso Viareggio, 4 camere cucina bagno, doppio gabinetto, vendo 3.200.000. Telefonare 70-751. 313
ALLOGGIO signorile, corso Raffaello, via Nizza, tre camere, tinello, cucinino, termobagno, [illegible], libero 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
ALLOGGIO signorile mutuato sesto piano via Duchessa Jolanda 22, quattro camere, cucina, doppi servizi, terrazza, vendesi direttamente. Telefonare 45-801.
ALLOGGIO signorile in casa bellissima, camera tinello termo bagno, corso Casale (Parco Michelotti) affittato, reddito [illegible] 210.000, vendiamo 2.500.000. Telefono 53-912. F3010
ALLOGGIO tre camere [illegible] servizi nuovo [illegible]. Rivolgersi custode. Via Avigliana 25. 1709
ALLOGGIO 3 camere cucina entrata bagno termo centrale vendesi zona Crocetta. Telefonare 590-273. M1789
ALLOGGIO 2 camere [illegible] cucinino servizi moderni, [illegible] Francia. Telefono 527-392. 1816
APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, [illegible] Francia (Bernini) vendiamo, Beltramo, via XX Settembre 3, telefono 53-912. B3380
BARRIERA Francia vendo casa 35 camere con basso fabbricato, recente costruzione, tutta affittata, buon reddito. Telefonare 779-163. [illegible]
BARRIERA Milano vendo nuovi camera tinello servizi 2.000.000, 2.150.000, 2 milioni [illegible] affittati 15.000, Barca 1 milione 550.000 affittati 12.500. Tel. 687-270
BARRIERA Milano, [illegible] alloggetti nuovi 1.400.000. [illegible] reddito. Telefonare 273-571. 658
BELLISSIMI alloggetti 2 camere, cucina vendonsi convenienti. Corso [illegible] angolo Ceva 31, 15-17. telef. [illegible].
BORDIGHERA. Vendiamo muri negozio angolare, due vetrine, ruolo con abitazione, centralissimo, 5.000.000. Bottini, Colombo 12, Sanremo. 3418
CAMBIASI alloggio centro Roma [illegible] 100.000 mensili, con alloggio Torino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CAPOLINEA 13 vendesi terreno disponibile subito. Campra, tel. 49-870, 767-514.
CASA centralissima, possibilità rimmodernamento, ricostruzione, vendesi 160 milioni, eventualmente [illegible] prezzi vari. Iclcare, [illegible] 12. L[illegible]
CASA Santa Rita, [illegible] camere, termo bagno, [illegible], reddito 3.600.000, vendesi 32.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASCINA Vercellese non Saraggia giornate 80 libera vendesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino.
CASE centralissime bloccate et a reddito 10 %, vendonsi convenientemente. Poletti, telefono 596-607. 3034
CASETTA collina torinese vendesi. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. F3885
CENTRALISSIMO palazzo alloggio signorile vendonsi uffici, appartamenti tripli servizi. Rivolgersi custode via Stampatori 9. Preferibilmente ore 11-12.
CIELDINI 25 vendonsi due alloggi due camere cucina termo bagno, ascensore, uno nuovo l'altro bloccato. Tel. 682-228.
COMPERO contanti due camere servizi centrali semicentrali, Telefono 62-343.
COMPERO negozietto appartamentino centrale se conveniente. Telef. 553-479, pomeriggio. M2312
COMPERO 250 terreno, vendo fitto [illegible] giardino, alloggi. Telef. 382-859. [illegible]
CORSO Firenze 61, vendonsi alloggi tre camere servizi termo ascensore, liberi occupati, 500.000-650.000 vano, massime facilitazioni pagamento. Visite 15-17.
CORSO Francia 34, [illegible] attico 4 camere, altro alloggio 6 [illegible]. [illegible]
CORSO Giulio Cesare, via Cherubini, primo piano, signorile, sei camere, servizi, vendo occasione, Telefonare [illegible].
CORSO Napoli 16 angolo corso Vercelli, vendonsi alloggetti liberi et occupati 1-2-3 camere, [illegible] economici. Visite 17-19. F3093
CORSO Rosselli 91 vendonsi alloggi 4 camere cucina doppi servizi con garage. Telefonare 683-228. 383
COSTRUTTORE vende alloggetti comfortevoli moderni 1-2 camere cucinino negozi liberi, affittati, Racconigi 188 angolo Rosier. Telefonare 32-405. L4069
DEFINISCONE frazionamento accendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere, servizi, finitissimi (Vanchiglietta), Santa Rita, Ceruti, A. Doria 15. 556

influenza, raffreddori, reumatismi **RIBERINA**
ERBA

CROCETTA vendesi privato alloggio armonico su corso 17 milioni. Telefonare 593-671 ore pasti. M1745
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi pronti marzo zona Mirafiori. Telefonare 47-041. L4532
FILADELFIA 35, interno 8 (fronte Comune Torino) vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere tinello cucinino, casa nuova costruzione. Telefonare 590-088.
FIN-VAL terreno vende precollinare intatto via Febo fronte castello medioevale, progetto approvato, oppure tratta impresa combinazione costruzione alloggi signorilissimi [illegible] autorimessa privata. Telefonare 527-410, 527-411. 439
FIN-VAL vende nuova costruzione dieci piani su corso, alloggi signorili, compra ottanta, pronta giugno, libera oppure affittata per reddito [illegible]. 527-410, 527-411.
FRATELLI Carle 7, vendonsi [illegible] alloggio ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse, Telefonare 584-024.
GARAGE seminterrato [illegible] mq. volendo locali 300 mq. adatti rappresentanza, deposito, esposizione, nuova costruzione, su piazza importante, vendo. Facilitazioni. Telefonare 53-601. 464
GARIBALDI entro cortile basso fabbricato mq. 300 vendesi. Telefonare 774-041.
GRAN Madre vendo alloggio libero 8 vani [illegible] termo nafta. Telefonare 82-494.
I.F.I.T. Istituto Finanziario Immobiliare Torino, tel. 53-000; 53-948, compravendita case, terreni, stabili industriali. Amministrazione [illegible], mutui ipotecari.
I.F.I.T. gli alloggi più razionali alle migliori [illegible]. Telefonare 53-000.
I.F.I.T. vende [illegible] 5 eleganti panoramici alloggetti. [illegible] 14-16.
I.F.I.T. vende Monginevro [illegible]. Gessla negozi et luminoso locale [illegible]. Telefonare 53-000.
I.F.I.T. vende Filadelfia [illegible] alloggi termobagno, ascensore. Facilitazioni massime. Telefonare 52-948. [illegible]
I.F.I.T. vende terreno su corso, progetto approvato 200 camere. Telefonare 52-000.
I.F.I.T. vende Vinovo Sovietica 443 moderni panoramici alloggetti. Visite 15-18.
I.F.I.T. vende piazza Carlina negozi, alloggi, mansarde. Facilitazioni. Telefonare 53-000. 3148
I.F.I.T. vende palazzo Gruppo parcaggi corso Dante alloggetti finitissimi, mutuo San Paolo facilitando pagamento. Tel. 53-000.
I.F.I.T. precola erigendo complesso edilizio piazza Carducci alloggi, negozi, magazzini, autorimesse, Telefonare 53-000.
IMPRESA cercasi, costruzione case 100 camere, pagamento contanti, Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. M1735
INDUSTRIALE 15.000 mq. terreno vicino Fiat autostrada Milano Comune di Torino, su corso, vendo. Telef. 53-601.
LINGOTTO vendonsi alloggetti finitissimi tutti servizi, bellissimi, 1.000.000 camera, Telefonare 49-770. 399
LINGOTTO, vendonsi 1.000.000 camera, alloggetti finitissimi, tutti servizi. Telefonare 49-770. 399
LOCALI per laboratorio 30-40 mq. 300 mila rimanenza mutuo. Francia 95.
LOTTINO terreno Beckollo progetto completo servizi strade vendo. Tel. 40-026.
LOTTINO [illegible] mq. 600 circa zona Ferrerio (Regina) vendo. Tel. 527-392.
MURI negozio salumeria, grandioso retro abitabile, avendesi 2.500.000. Telefonare 49-770. 399
MURI negozio, annesso laboratorio, mq. 123, zona Sommeiller, liberi 8.600.000. Poletti, telefono 596-607. 3034
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 8, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 526-819. 17532
NEGOZI nuovi, occupati, zona S. Donato vende proprietario. Telefono 70-870.
NEGOZIO annesso alloggio libero adatto qualsiasi genere, deposito, ufficio, [illegible] mila, rimanenza mutuo. Aosta 17. 440
NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. 236, proprietario vende. Scrivere cassetta 1390, SPI, Torino. 2084
NEGOZIO tre vetrine, sovrastante alloggio, via intenso traffico, zona S. Paolo, vendo. Telefonare 53-601. 464
NICHELINO prenotiamo [illegible] nuova moderna costruzione. Informazioni telefonando 752-940. F3072
ORMEA 110, angolo Vincenzo Monti (Palazzo Esposizioni) impresa, vende direttamente appartamenti signorili 1-2-3-4-5 camere doppi servizi, Mutuo, facilitazioni. 1437
PALAZZINA prospiciente corso [illegible] (Parco) mq. 700, dieci vani, due alloggetti, termo centrale, 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
PANORAMICISSIMA posizione vende, affitta, impresa, corolinea 13, alloggi signorili 1-2 camere. Telefonare 293-807.
PARELLA, bella posizione vendesi 2 camere cucina, gabinetto, doccia, telefono, cantina grande. Telefonare 767-844.
PIAZZA Errico Giachino 108 (via Stradella) ultimi 3 alloggi 2 camere, cucina, servizi, abitabili, 5° piano, termo centrale, esenti tasse, liberi alto bloccato, avendo 615.000 camere, grandiose autorimesse costruende 550.000. Sopraluogo portineria pomeriggio. Poletti, telefono 596-607. 3034
PIAZZA Galimberti vendesi affittasi ultimo piano tre camere, servizi soffitta, inoltre villetta vicinanze Casalino. Telefonare 593-967. B3495
PIAZZA [illegible] 3 ultimo negozio ultimi uffici alloggi bloccati sbloccati termo legno ascensore vendonsi. Ore 15-17. 1058
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716
PORTA Susa, splendida posizione, grandioso alloggi 10 camere secondo piano, vendo libero. Telefonare 53-601. 464
PRENOTATE alloggi modernissimi tutte comodità signorili, in costruzione, zona grande sviluppo, prezzi convenienti, facilitazioni. Tel. 275-223. [illegible]
PROPRIETARIO vendo permuto con piccolo, alloggio 5 camere cucina, esente tasse, zona Francia. Telef. 74-630.
PRIVATO vende terreno mq. 800, via La Thuile, richiesta 7.000.000. Telefonare 393-946. M1761
PROPRIETARIO vende e prenota alloggi camera cucina cucinino grande. Corso Rosselli 120, rateazioni. Telef. 251-707, ore ufficio. 346
QUATTORDICI camere nuove, reddito 85.000, Sud Torino, 11.500.000. Telefonare 393-967. 414
RENDONO 7% negozi nuovi [illegible] Crocetta vendibili otto sedici milioni. Telefonare 584-034. 351
RIMPATRIATO urge [illegible] capitale acquisterebbe casa signorile circa 100 camere centrale, pagando subito, riconoscendo provvigione agli offerenti. Prego inviare dati. Scrivere cassetta 1371, SPI, Torino. 455
RIO de Janeiro 8, vendesi alloggio terzo piano tre camere cucina termo particolare, libero, [illegible]. Telef. [illegible].
SCOPO realizzo vendo contanti direttamente senza intermediari prezzi convenienti: 2 alloggi due camere et servizi; un alloggio camera et servizi, negozio con retro. Scrivere: Levi, La Loggia 68, Torino. M1641
SI permuterebbero immobili in Torino con altri pari valore in Riviera. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. [illegible]
SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi 2-3 camere servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto, [illegible] in cantiere. Tel. 534-484.
TERRENI centrali liberi, progetto approvato, vendonsi. C. Regina Margherita 17.
TERRENI industriali, meravigliosa posizione, vendo industriale desideroso espandersi. Facilitazioni. Telefonare 53-601.
TERRENO fabbricabile 14 m. fronte indivisibile tre camere cantina, vendo Scarsellino 5. L4610
TERRENO fabbricabile Borgo San Paolo, progetto 102 vani, avendesi 13.500.000. Poletti, telefono 596-607. 3034
TERRENO fronte corso Francia mq. 6000 (frazionabile) vendo L. 4000. Telefonare 527-392. 1818
TERRENO industriale 530 mq. mercati nuovi, 4.200.000. Affare. Tel. 393-967.
TERRENO industriale, lotti 1000, 3000, 2000, vendesi, corso [illegible] 400, davanti Sapinigi. Tel. [illegible] ore 9-12.
TERRENO industriale fronte corso Francia, 8000 metri, ottime condizioni, vendo. Telefonare 53-601. 464
TERRENO mq. 4000 metri 100 metri corso Orbassano confine Belmonte forze, luce [illegible] industria vendesi direttamente. Telefonare 697-341 mattino.
TERRENO oppure fabbricato demolirsi, anche occupato, acquista impresa. Telefonare 70-870. M1737
TERRENO progetto approvato costruibili 135 camere, 10 negozi, 16 [illegible] vendo [illegible] pagamento camere. Telef. 80-035.
VALENTINO, Ormea 29, vendonsi alloggi signorili 2-4 [illegible] servizi. Telefonare 584-658. B3431
VALGIOIE (via) avendo due alloggi tre camere cucina nuove di alzamento quinto piano senza ascensore. Tel. 584-600.
VENDO capannone mq. 2300 terreno fronte corso Francia. Telefono 781-406.
VALTOURNANCHE quattro camere permuterei muri negozio, magazzino, città. Telefonare 685-776. G1522
VARIGOTTI [illegible] villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 760-607. 15006
VENDESI o affittasi alloggio 3 camere, servizi, Via Principe Tommaso 48. [illegible] 483
VENDESI 1000-1500 mt. terreno con telefono, forza, telefono, acqua, corso Francia, fuori dazio, Scrivere cassetta 5016, SPI, [illegible]. L4478
VENDO [illegible] 3-4 camere via Maria Vittoria, Telef. 525-997. G1890
VENDO fabbricato civile 180 camere circa con annessi locali industriali 3000 circa cabina propria vasti cortili 30 km. Torino, Balma, via Leonardo [illegible]. Telefonare 80-556. [illegible]
VENDO, Porta Nuova, alloggio 6 camere servizi ascensore, escluso mediatore. Telefonare 682-623. G2023
VENDO terreno centrale mq. 2000 e altro progetto 70 camere. Tel. 527-392. 1818
VENDO villetta Grugliasco bella con seminterrato giardino terreno. Tel. 585-414.
VENDONSI alloggi signorilissimi 2-3 camere tutti servizi lunghe rateazioni. Telefonare 60-817. L4185
[illegible] [illegible] camere accessori ammezzato bloccato, Porta Nuova, [illegible] 654-885, ore pasti. L4726
VIA Donna 12 vendesi alloggio quarto [illegible] due camere tinello cucinino, libero subito, 2.500.000. Telefonare 683-228.
VIA Duino 180 vendonsi alloggetti soleggiati, spaziosi, finitissimi, 2 camere tinello cucinino, Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 2610
VIA Pinelli 50, zona Francia, vendiamo alloggi una, due camere tinello cucinino, servizi, liberi e bloccati, Facilitazioni pagamento. Visite: 15-18. Lunedì, mercoledì, venerdì. Telefono 680-070.
VIA Reggio 20, alloggi da 1 a 4 camere, cucina, servizi, liberi subito et [illegible] bloccati muri negozio vuoto adatto qualsiasi genere, vendonsi ultraconvenientemente. Dilazioni pagamento. Sopraluogo: [illegible], giovedì, sabato 15-18. Poletti, telefono 596-607. 3034
VILLE in Bardonecchia, 3 camere, doppi servizi, garage, giardino, libera, avendesi 10.000.000. Poletti, telefono 596-607.
VILLAGGIO San Martino zona collinare [illegible], strade nuova costruzione, servizio pullman particolare in aprile, villette, casette con [illegible] costruirsene. Visitateci. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. [illegible] p.p.

ALLOGGIO 6 vani 2 servizi con terrazzo zona barriera di Milano cerco. Telefonare 275-274 pomeriggio. G1980
ASSOCIAZIONE cerca salone camere uso ufficio, balcone 1° piano centrali. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino.
CERCASI in affitto locale adatto [illegible] centrale, Telefonare 73-149. [illegible]
CERCO affitto una, due camere cucina qualunque zona. Telefonare 40-081.
CERCO alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. [illegible]
CERCO libero 2 camere servizi centrale. Telefonare 534-921. B3547
CERCASI impiegati cercano alloggio tre camere zona Statuto, piazza Benefica. Telefonare 594-884. M1742
OFFICINA carpenteria meccanica cerca capannone, locale industriale mq. 400-500 con servizi. Telefonare [illegible].
SIGNORINA sola, impiego stabile, cerca due camere e cucina, zona centralissima. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.
SPOSI affitterebbero nuovo alloggio signorile con giardino 5 camere doppi servizi garage. Telefonare 584-007.
TERRENO mq. 1000 circa cercasi affittare. Telefonare 251-113. 14522

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A persona sola o coniugi anziani affittansi alloggetti confortevoli moderni 13.000, cauzione 40.000. Tel. 381-934.
A 5000 camera, 8000, 10.000, 11.000, 14.000 alloggetti. Garzero, S. Teresa 12.
A 5000 camera, 9000 camera cucina senza cauzione. S. Massimo 40, «Elis».
A 12.000 camera cucina gabinetto S. Rita corso Siracusa, libero. Telefon. [illegible].
A 18.000 affittasi 2 camere, tinello, via Lanzo, Telefonare 273-471. M1776
ABBIAMO alloggi 11.000, 12.000, 15.000 18.000, 22.000. Combà, Sacchi 14.
ABITABILI primavera affittiamo S. Rita, via Lesegno 65, alloggetti camera, tinello, cucinino, termo, bagno. Visite subito pomeriggio. 1675
ADATTO magazzino, laboratorio affittasi [illegible] Stadio pianterreno locale luminoso mq. 90, nuovo, servizi, 18.000 mensili. Telefonare ore pasti 60-117. [illegible]
ADATTO professionista, rappresentanze, affittasi due uffici centralissimi (S. Teresa). Telefonare 41-078. F9645
ADIACENZE corso Peschiera in palazzina, affittasi alloggio cinque camere termo bagno, lire 28.000 mensili. Telefonare 521-302. [illegible]
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, inizio corso Giulio Cesare. Telefonare [illegible] Cantiere, via Borgodora angolo Andreis.

(Continua a pag. 10)

PROVINCIA DI ASTI

Il termine per la presentazione domanda concorso al posto di INGEGNERE PRESSO L'UFFICIO TECNICO PROVINCIALE, è stato prorogato a tutto il 21 marzo 1958.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista veneree, pelle. Telef. 581-147 Corso Re Umberto 84, Ore 9-10; 15-18,30

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2/28710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	10.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione post. - Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili interruzioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi,
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTANSI ampi locali uffici tab... ri, vicinanze Statuto primo secondo piano. Telefono 583-727. F2714
AFFITTANSI ampi locali uso magazzino via Goito. Telefonare 687-442. B3836
AFFITTANSI belle camere sole, zone centrali, periferiche. Disarino, Sant'Anselmo 13. 416
AFFITTANSI in Vercelli, via Magenta 1, [redacted] locali liberi seminterrato porta carraia mq. 110, 20.000; piano rialzato mq. 150, 25.000. Telefono 272-357, Torino.
AFFITTANSI locali centralissimi piano ammezzato mq. 250, seminterrato mq. 250, adatti uffici rappresentanze, magazzini. Telefonare 44-435. 490
AFFITTANSI locali uso magazzino zona centro. Telefonare 82-350. F2891
AFFITTANSI [redacted] bellissimi camere tinello servizi modernissimi 16.000-17.000 paraggi via Frejus, Graziano, via Galliari 2. L4319
AFFITTANSI uffici, Via San Tommaso 22 telef. 251-153. L4718
AFFITTASI alloggetto camera cucina servizi, paraggi Madonna Campagna. Telefonare 275-848. F2780
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina bagno, libero subito, corso Unione Sovietica 157. Telef. 393-372. 484
AFFITTASI alloggio, via Caltanissetta 4 B, tel. 251-152. L4716
AFFITTASI bella soffitta, gabinetto interno, centrale, libera subito. Disarino, Sant'Anselmo 13. 416
AFFITTASI bellissima camera persona sola, 5000, Tel. 581-343. L4734
AFFITTASI corso Agnelli 3 camere tinello cucinino servizi, Telefonare 82-714.
AFFITTASI in Biella grande moderna centralissima autorimessa. Telefonare Torino 44-341. F2825
AFFITTASI laboratorio con camera, via Casalborgone 7, tel. 871-525. M2230
AFFITTASI magnifico alloggio nuovo, soleggiatissimo, splendido terrazzo panoramico. Telefonare 51-400. L4660
AFFITTASI negozio locale nuovo, corso Racconigi 156, tel. 35-687. M2276
AFFITTASI negozio San Paolo, due vetrine, anche rappresentanza, zona commerciale. Telef. 687-462. 416
AFFITTASI officina area coperta mq. 300 lordo mq. 440 pronta maggio, zona centrale. Telefonare 31-296 ore pasti.
AFFITTASI subito locale cintato 300 metri magazzino officina. Canova 33.
AFFITTASI uso ufficio, tre vani piano rialzato, zona Statuto, Telef. 522-685, ore pasti. G1924
AFFITTASI, via Nizza 7, 2° piano, alloggio 4 locali uso ufficio, studio. Telefonare 683-257. M1712
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finiture accurate, affittansi via [redacted] 143, telef. [redacted].
ALLOGGIO due camere via San Donato affitto subito. Telef. 772-236. G1018
ALMESE, 25 km. Torino, ridente soleggiata posizione, comodità autocorriera affittasi in palazzina con forno, alloggi vuoti, 2-4 camere, cucina, bagno, Telefonare 272-851. 393
AUTOTRASLOCHI accurati Gargiglio garanzie imballaggi personale specializzato. Telef. 763-650. A richiesta traslochi senza nostro personale. 451
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, [redacted]. 355-220.
[redacted] vista, nuovo Valentino, affittansi vendonsi alloggetti moderni. Cortemilia 31, telef. 697-497. 569
CAMERA cucina servizi termo, affittasi, Padova 6. Rivolgersi custode. Tel. 53-572.
CAMERA e piccola cucina, termosifone, capolinea 31, Madonna Pilone, affittasi ... soli 7000 mensili. Tel. 890-800.
CENTRALE alloggio 3 camere cucina bagno riscaldamento primo piano affittasi, Telefonare 690-619. L4223
CENTRALISSIMI uffici, negozi, case signorile nuovissima costruzione, affittansi prezzi modici, Via Galliari 15. 2451
CROCETTA affittasi 3 camere cucina servizi libero subito, rinnovo a nuovo. Telefonare 593-519, ore pasti. M2238
CROCETTA secondo piano 6 camere cucina termo bagno affittansi. Tel. 50-791. 3247
ACQUISTANDO affittansi negozi nuovi Crocetta con licenza cartoleria, giocattoli, radio, televisione a persona competente. Telefonare 584-024. 351
FILADELFIA 35 int. 5 (fronte campo Torino) affittansi signorili appartamenti (in)taggiati 2 camere tinello cucinino casa nuova costruzione. Telefonare 690-098.
FIN-VAL affitta ampia autorimessa privata due autovetture comodità, corso Inghilterra. Telefonare 537-410, 537-411.
GRATIS affitto negozio finchè avviato, pagherete solo annessa alloggetto. Cortemilia 39, Telef. 697-497. 569
INIZIO corso Giulio Cesare affittansi alloggi pronti subito, Via Camino 14.
LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Peschiera 95. 3361
LOCALI bellissimi uso deposito o magazzino affittansi, Corso Casale 182. 1963
LOCALI uso ufficio affittansi presso piazza Statuto, Tel. 761-758 ore 13-14, 20-21.
LOCALE centralissimo ampio salone adatto magazzino e industria affittasi, mq. 90, affittasi, Telefonare 82-371. M2250
LOCALE seminterrato sano luminoso mq. 350 Crocetta affittasi vendesi. Telefonare 583-424. L4105
NEGOZIO moderno affittasi via Ormea 12.000 mensili adatto orologiaio radiotecnico stiratrice pettinatrice artigiano. Telefonare 685-830. M1707
PORTA Nuova affittasi negozio, retro e magazzino, Via Goito 17 ang. Bertinetti.
PORTA Nuova affittansi uso ufficio, studio professionale, atelier 3 camere ampia anticamera. Altra camera con servizi. Telefonare 551-616. F3103
PRIVATO affitta Crocetta 4 camere servizi, due cucine. Telefonare 557-627.
S. RITA, Mombarcaro 27, primo piano due camere [redacted] servizi. Riscaldamento, cauzione. F2857
SAVONA [redacted] uffici centralissimi. Scrivere SPI, casella 21 C, Savona. 3416
SPLENDIDA posizione 30 km. da Torino affittasi primo piano villetta giardino ogni comfort. Scrivere casella 6272, SPI, Torino. B3565
TRE camere cucinino termobagno affittansi 20.000. Monginevro 181. Tel. 53-330
VALSALICE affitto panoramico alloggio 5 camere servizi garage. Telef. 684-423.
VASTISSIMO appartamento primo piano, centralissimo, Bergamo, affittasi uso ufficio, sartoria, pellicceria, pensione, ecc. Pubbliman 398 Bergamo 3422
VIA Pettinengo 13, affittasi camera cucina servizi 12.000. Visite 15-17. Telefonare 528-933. L4516
ZONA S. Rita affittansi alloggi, negozi, garage, nuova costruzione, 13.000-15.000, cauzione 50.000. Telef. 393-209. M1739
ZONA sporavista affittansi ampi negozi qualunque genere, prezzo mite. Coraglio 174, telef. 35-583. L4235
ZONA Statuto affittasi subito mobiliato pied-à-terre camera scelto servizi. Telefonare 54-102. L4740
ZONA Velodromo affittasi camera cucina entrata. Telefonare [redacted] ore pasti.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO, Da «Mazzini», centrale, vicino mare, giardino, trattamento familiare. 1000. 3417

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Gorgha, Cernaia 22, dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità, calligrafia, lingue. 518
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, V. Cavour 1.
PREPARAZIONE esami, consulenza studentesca, contabilità paghe contributi, prossimo inizio corso, durante mesi tre, Istituto S. Ottavio, via Maria Vittoria 51.
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria, Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14. Tel. 86-655. 1717

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

[redacted] tempo d'ufficio a domicilio. Telefonare 280-025. L4676
CONSULENTE sindacale autorizzato, praticissima tenuta libri paga contributi, offresi domicilio oppure mezza giornata presso ditta. Telefonare 763-837. F3303
CONTABILITA' piccole medie aziende tiene riordina ragioniera praticissima referenziata. Tel. 594-921. M2254
DIPLOMATA francese «Brevet enseignement supérieur» impartisce lezioni. Telefonare 687-618. B3621
ESATTAMENTE rapidamente effettuiamo traduzioni tedesco inglese spagnolo francese. Elettrostazia, Tel. 793-036. F3223

PROCURATORE Imposte Dirette in pensione compila dichiarazioni «Vanoni». Telefonare 58-194. F3122
UFFICIO consulenza, tenuta libri paga, documenti lavoro, contabilità. Tel. 52-657.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A uomini ammobiliata 5500-6000 due letti primo piano. Telef. 40-329. B3585
A Mobili affitto ammobiliata 1-2 letti, serietà comodità. Telefonare 553-375.
AFFITTASI ammobiliata centrale 2 letti termosifone, tranquilla. Telefon. 521-904.
AFFITTASI bella tranquilla mobiliata uso pied-à-terre, unico inquilino. Telefonare 60-604. L4211
AFFITTASI bella ammobiliata via Pastra 2, piazza Solferino, Cademartori.
AFFITTASI pied-à-terre indipendentissimo; altro con cucina. Disarino, Sant'Anselmo 12. 416
AFFITTO [redacted] ammobiliata con pensione solo studenti paraggi Nizza. Telefonare 672-111. G2012
CENTRALE affitto camera mobiliata comodità, serietà, solo uomini. Telefonare 556-473. M1765
CENTRALISSIMA spaziosa due letti, condividerebbe [redacted] stabile. Comodità. Telefonare 41-900. 3473
DISTINTA non affittacamere offre confortevole ammobiliata serio stabile. Telefono ...-083. F3325
GIOVANE impiegato cerca compagno dividere camera centralissima tutte comodità, volendo pensione. Telef. 527-644.
[redacted] affittacamere offre ammobiliata centrale presso Fiat corso Marconi tutte comodità. Telefonare 62-142. B3541
NUOVO locale mobiliato affitto camera uso cucina. Rivolgersi via Madama Cristina 84 Gelio. G1823
PENSIONE completa buon trattamento tutti i comfort, Tel. 581-138. L3641
PORTA Nuova, elegante matrimoniale ammobiliata volendo divisibile. Telefonare 685-771. B3956
SERIA impiegata cerca camera mobiliata centrale, ambiente familiare, o signora sola. Scrivere casella 2076, SPI, Torino.
SIGNORA affitta camera ammobiliata unico inquilino Crocetta. Telef. [redacted].
SIGNORA sola affitterebbe ammobiliata persona distinta. Corso Peschiera 122. Telefonare 381-635, ore pasti. G1960
STATUTO ammobiliata indipendente 1-2 letti solo uomini. Telefonare 534-433.
ZONA Statuto affittasi a distinti bella ammobiliata. Telefonare 70-617.
6000 affittasi ammobiliata 2 letti comodità, Largo Orbassano. Tel. 305-632.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CAPO officina lunga esperienza meccanica generale, libero subito, offresi. Casella 6280, SPI, Torino. B3960
CON eventuale cauzione diplomato 30enne offresi. Scriv. casella 2087, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA computometrista 17enne offresi seria ditta, primo impiego. Telefonare 395-705. B3527
DICIASSETTENNE stenodattilografa, interista pratica lavori ufficio, offresi, referenze. Telefonare 396-389.
DICIOTTENNE stenodattilocomptometrista pratica, ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 769-762. G1894
DICIOTTENNE stenodattilografa istitutista offresi Telefonare 387-483. B3968
DICIOTTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 385-395.
DIPLOMATA offresi cassiera, commessa preferibilmente librerie, cartolerie, laboratori farmaceutici. Telef. 272-657.
DIRETTORE importante fonderia pratico ventennale [redacted] nuova sistemazione. Scrivere casella 1041, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico, 18enne, 16 mesi pratica, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 394-881 dalle 9 alle 12.
DISEGNATORE mecc. Il giovane ottimo tecnico d'officina vasta esperienza offresi sistemazione definitiva. Scrivere casella 3297, SPI, Torino. G1948
ELETTROTECNICO occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 5079, SPI, Torino.
ESPERTA contabilità aziendale, banche, assicurazioni, assumerebbe direzione ufficio seria ditta, libera fine marzo. Marongo, via Galuppi 12, Torino. M2244
EX carabiniere 21enne offresi impiego fiducia. Telefonare 765-663. G3019
FARMACISTA laureato, lunga pratica farmacie città, rurali, impiegherebbesi. Scriv. casella 5076, SPI, Torino.
FOTOGRAFO 30enne settentrionale, cultura, perfetta conoscenza francese, pubblicità, causa trasferimento Torino, offresi industria, studio, reportage. Scrivere casella 5065, SPI, Torino. L4737
GEOMETRA cinquantacinquenne, lunga pratica professionale progettazione, direzione lavori, contabilità tecnica, ecc. offresi importante impresa, società industriale. Scrivere casella 2037, SPI, Torino. M2052
GIOVANE 18enne [redacted] francese tedesco cerca impiego (dattilografa). Rivolgersi a Kupper Alma, Albergo «Canelli», via S. Dalmazzo. B4060

GEOMETRA esente militare [redacted] qualsiasi incarico. Scrivere casella 5048, SPI, Torino. L4217
INDOSSATRICE professionista 21enne pratica lavoro, vendita confezioni, ufficio, disposta viaggiare, offresi anche boutique alla moda. Scrivere [redacted] 2051. SPI, Torino. M2263
INGEGNERE meccanico 40enne esperienza settori tecnici ed organizzativo, conoscenza lingue, migliorerebbe. Scrivere casella 6253, SPI, Torino. B3960
INGEGNERE trentenne capo servizio impianti importante stabilimento, esperienza progettazione condotta impianti termici elettrici, meccanizzazione cicli lavorazione, affronta mansioni direttive adeguate, referenze, Scrivere casella 6274, SPI, Torino. [redacted]
INGEGNERE 34enne decennale attività piccola azienda, cerca, disposto serio tirocinio impiego promettente. Scrivere casella 6295, SPI, Torino. B3847
INGLESE francese spagnolo, signorina occuperebbesi seria ditta, Scrivere casella 130 A, SPI, Milano. 3055
LAUREANDA lingue impiegherebbesi istitutrice lezioni private presso buona famiglia. Attiva volenterosa miti pretese. Scrivere casella 6290, SPI, Torino. B4058
PENSIONATO contabile corrispondente istituista, lavori ufficio, magazzino, offresi, Telefonare 20-837. M2323
PENSIONATO, pratico libri paga, contributi, contabilità, offresi per piccola azienda, mitissime pretese, referenze primordine. Scrivere casella 5074, SPI, Torino.
RAGIONIERE espertissimo contabilità bilanci amministrazioni, offresi, mezza giornata. Telefonare 670-586. G1644
RAGIONIERE, militare esente, 20enne, lingue, cerca impiego. Referenze. Telefonare 567-324. L4594
RAGIONIERE 23enne offresi al mattino. Telefonare 694-136. L4822
RAGIONIERE 53enne occuperebbesi contabilità attività adeguata anche saltuariamente. Scriv. casella 6275, SPI, Torino.
SIGNORA cerca occupazione decorosa cassiera, simile studio dottore. Telefonare 681-510 ore 13-13,30. L4638
SIGNORINA 26enne, presenza, [redacted] conoscenza tedesco, dattilografia, cerca impiego. Scriv. casella 2059 SPI Torino
SEDICENNE stenodattilografa, offresi, primo impiego. Tel. 376-567 ore pasti.
TECNICO 17enne cerca impiego da disegnatore, Depaoli, st. Lanzo 233.
TINTORE, perito industriale, lunga pratica campo laniero, offresi, Telef. 790-948 Torino. B3587
TRENTAQUATTRENNE, presenza, scuola commerciale, dattilografa, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefon. 281-891.
VENTOTTENNE corrispondente inglese [redacted] Inghilterra complementi cerca impiego, Scrivere casella 2081. SPI, Torino. M2280

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDO impiegarvi, imparate tenuta documenti [redacted], Interpellate: BOIDOUL, Nizza 65. G1083
ACCREDITATE Immobiliare cerca collaboratore oltre quarantenne provvisto motorscooter, utilitaria, cauzionando, buona percentuale mediazione. Referenze, attività precedente. Scrivere casella 1393, SPI, Torino. 455
AD elemento millimetrato, attivo, capace trattazione affari, grande Società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Scrivere casella 1046, SPI, Torino.
AUSILIARI tessili conciari e coloranti importante fabbrica cerca rappresentanti [redacted] capi tintori e conciatori ufficio acquisti. Scriv. casella 97 D, SPI, Milano.
AUTOSCUOLA [redacted] istruttore guida autorizzato. Telefonare pomeriggio 697-870.
CAPO cantiere, pratico misto, carde, ottime capacità tecniche ed organizzative, lunga esperienza, cerca importante Filatura Torino. Scrivere referenze, posti occupati, pretese, a casella 6254, SPI, Torino. B3912
CERCO garante o commessa bella presenza latteria gelateria. Telefonare 642-642.
DISEGNATORE tintoria drapperia cardata pettinata meccanici qualità potrebbe assumere importante ditta biellese. Necessita curriculum, vitae età referenze condizioni pretese dettagliate, Scrivere Pubblicità Oliva, Biella. 3310
IMPORTANTE industria ceramica cerca elemento veramente esperto conduzione, controllo ceramici, forni, indicare curriculum, pretese. Scrivere casella 16 F, SPI, Bologna. 3287
INDUSTRIA chimica cerca giovane perito chimico ramo vendite stipendio provvigione milesente. Manoscrivere specificando automezzo età referenze: casella 0206, SPI, Torino. G1022
INDUSTRIA tessile milanese cerca giovane diplomato massimo 25 anni, carattere aperto, intelligenza sveglia, da impiegarsi all'ufficio vendite con mansioni statistico commerciale. Inquadramento impiegato seconda categoria, II grado. Residenza località sito Novarese. Scriv. casella 1100 D SPI, Milano. 3428

IMPORTANTE Società elettrodomestici assume dimostratrici età 25-35, disposte viaggiare. Scrivere indicando referenze, Casella 118 A, SPI, Milano. 2285
ISTITUTO statale sede presso Porta Nuova cerca pensionato ex-funzionario ruolo contabile disposto collaborare lavoro amministrativo mattinata. Telefon. 60-502.
LAUREATI farmacia nut veterinaria cerca importante industria farmaceutica milanese per propaganda presso medici et farmacie di Torino città. Inviare curriculum, referenze dettagliate, Scrivere casella 106 D, SPI, Milano. 3408
NEGOZIO pelletterie cerca abile commessa ottime [redacted] possibilmente conoscenza lingue curriculum vitae. Scrivere casella 5041, SPI, Torino. L4110

AUTISTA fattorino farle cauzione offresi. Telefonare 885-275. G1803
AUTISTA 2° offresi provetto libero subito. Telefonare 530-381 ore pasti. [redacted]
AUTISTA 2° 3° Diesel, patentino motocarro, mezza età, libero subito. Telefonare 703-157. G1010
[redacted] personale pratico accomodatura, [redacted] viso offresi. Scrivere casella 2085, SPI, Torino. M3316
CARPENTIERE montatore gru, serbatoi, complessi industriali, lavorazione lamiera, conoscenza disegno, tracciatura, lunga esperienza, offresi. Scrivere casella 6270, SPI, Torino. B3958
[redacted] età piemontesi cercano portineria preferibilmente stabilimento massime [redacted], casella 6238, SPI, Torino. B3500

ELETTRICISTA praticissimo impianti industriali, manutenzioni fabbriche ecc. offresi. Scrivere casella 2052, SPI, Torino.
ESPERTO capo galvanico, disposto anche trasferirsi, offresi. Scrivere casella 137 C Sipra, Torino. 3473
EX agente 30enne offresi autista domestico, presenza. Telef. pomeriggio 280-385.
EX carabiniere 36enne patente 2° offresi lavoro adeguato. Telefonare 062-778.
EX carabiniere offresi come persona fiducia o altre mansioni, lavoro decoroso. Telefonare [redacted]. F3090
FALEGNAME mobili [redacted] pratico carrozzeria offresi. Tel. 792-[redacted] ore 8-12, 17-18. F3156
OPERATORE cinema elemento fidato, referenze, occuperebbesi presso importante circuito. Telefonare 380-804. F3224

QUARANTADUENNE piemontese offresi fattorino o altri lavori, referenziato. Scrivere casella 5064, SPI, Torino. L4730
QUARANTENNE sola torinese offresi lavori casalinghi dalle 9 alle ore 15. Conti Angelica, via [redacted] 7, Torino. F3086
RADIOTECNICO riparatore montatore anche impianti elettroradiofonici offresi solo pomeriggio. Telefonare [redacted]. M2294
SARTA donna abile priva conoscenze offresi miti pretese. Telefonare 272-040.
SIGNORA offresi studio dentistico già pratica. Telefonare 270-349. G1534
[redacted] praticissima presenza offresi commessa banco tintoria lavanderia fiducia. Scrivere casella 9091, SPI, Torino. [redacted]
TORNITORE 2° impiegherebbesi preferibilmente presso ditta, orario continuato. Telefonare 773-954. F3276
TORNITORE 17enne apprendista pratico offresi. Scrivere Ceruti, via Calvo 3.
TORNITORE 20enne pratico revolver parallelo, occupato, offresi migliorare. Scrivere casella 2080, SPI, Torino. M2362
[redacted] settentrionale robusto cerca occupazione. Telefonare [redacted].
TRENTENNE ex-carabiniere in possesso patente automobilistica di 2° grado occuperebbesi come persona di fiducia fattorino o comunque, ottime referenze. Scrivere casella 2041, SPI, Torino. M2138
VENTINOVENNE saldatore elettrico specializzato certificati tutte patenti auto offresi, Telefonare 884-156. M2364
[redacted] militare esente capace tenere manutenzione officina meccanica pratico elettricità offresi. Scrivere casella 2077, SPI, Torino. M2336

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A [redacted] capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
ABBISOGNAMI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio. Gillio, via Passalacqua 6
ABILISSIME lavoranti confezione fantasia esterne [redacted] alta moda. Scrivere casella 6286, SPI, Torino. B3990
ASSUMO cameriera veramente capace pratica cucina. Trattamento ottimo. Telefonare 362-975. B3970
CARROZZERIA cerca abilissimi verniciatori. Telefonare 350-864. B3976
CARROZZERIA riparazioni cerca [redacted] 16-17enne già pratico lavori montaggio [redacted] autovetture. Telef. 390-732.
CASCINA Monferrato 12 giornate, fertilissima, concedesi mezzadria o affitto. Scrivere casella 1042, SPI, Torino oppure telefonare 521-046. 1766
CERCASI abilissima sarta signora. Scrivere casella 2073, SPI, Torino. M2084
CERCASI giovane abile aiuto messa abbigliamento in genere, pratica vetrino, inutile se non dati richiesti. Scrivere casella 2067, SPI, Torino. M1747
CERCASI qualificato laccatore mobili e apprendista, indicare età pretese referenze. Scrivere casella 6291, SPI, Torino
CERCASI signorina distinta, custodia ragazzi 11-13 anni da lunedì a venerdì ore 17,30-19,45. Precisare referenze, pretese. Scrivere casella 1045, SPI, Torino.
CERCO abilissima [redacted] tintoria, Nizza 341. F3170
CERNOBBIO, Lago Como, Hôtel Miralago, cerca cameriere (Chef de Rang) e cameriera piani, pratica sala, inviare referenze. 3440
CUOCA tuttofare per villa paraggi Genova. Referenziata. Scrivere casella 8235, SPI, Torino. F8192
CUOCO capace con ineccepibili referenze casa privata cerca famiglia signorile ottimo stipendio. Telefonare 290-105, ore ufficio. L4464
DONNA giovane svelta tuttofare, mattino, ben [redacted]. Scrivere casella 5068, SPI, Torino. L4756
DONNA tuttofare cercasi. Tel. 686-730.
FAMIGLIA due adulti cerca tuttofare 35-40enne fissa, capace, robusta, referenze controllabili. Tel. 582-292, dalle 9 alle 15.
GOVERNANTE perfetto francese per bimbo 8 anni, durante mesi ... e mare. Referenziata. Scriv. casella 6258, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria dolciaria offre attività facile e remunerativa a volonterosi [redacted]. Scrivere Aromicion, Badia Polesine (Rovigo). 3301
MOTORISTA complessivista, ottimo, non disoccupato, referenziato, cercasi subito, Specificare età, referenze, eventuali studio. Scrivere casella 5062, SPI Torino.
OPERAIA addetta presse lamiere, possibilmente indipendente, cercasi. Scrivere casella 2063, SPI, Torino.
PER propaganda ben [redacted] durata sei mesi in drogherie spacci alimentari cercansi signorine serie volonterose bella presenza facile parola. Scrivere casella 6241 SPI, Torino. B3423
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15 Telefono 61-[redacted]. L3951
PREMIERE sarta e capolavoro pratica confezione maglieria assumiamo stabilmente. Paga massima. Maglificio Kelly, Lagrange 29, telef. 534-098. [redacted]
TAGLIATORI cristalli et molatori cercansi. Scrivere casella 2082, SPI, Torino.
TIPOGRAFIA cerca provetto impressore ed apprendista compositore. Via Nizza 177

FRESATORE specializzato 23enne referenziatissimo offresi subito. Tel. 793-031.
MECCANICO occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 6353, SPI, Torino
OFFRESI autista provetto 2° benzina nafta libero. Telef. 589-281 ore pasti.
OFFRESI elettrauto motorista anni 30. Telefono 534-253 Guadagno. G3053
PENSIONATO buona cultura occuperebbesi magazziniere fattorino. Longoni, via Valprato 26. L4606
[redacted] esperto tutte coltivazioni giardini orto serra, agricoltura offresi Torino o dintorni. Scrivere casella 2079, SPI, Torino. M2360
PETTINATRICE abile ond. aria manicure offresi. Telefonare 278-684. B4002
QUARANTACINQUENNE [redacted] squadra tornerie frese [redacted] ecc., scopo miglioramento offresi presso ditta [redacted]. Telefonare 297-379. L4175
QUARANTADUENNE capacissima tuttofare offresi a ore pomeridiane. Telefonare 42-491 alle 16-17. L4763

PERITO radiotecnico ... diplomato referenziato capace esperimenti circuiti, perfette relazioni tecniche cerca istituto torinese. Scrivere casella 6273, SPI, Torino.
PICCOLA industria cerca impiegato lavori ufficio paghe avelto, diligente, referenze. Scrivere casella 6261, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE operatore presso bilancieri aggiustatore, attrezzista offresi. Tel. 768-072.
AGGIUSTATORE meccanico [redacted] disegno lunga pratica lavori officina cerca migliorare. Scrivere casella 2043, SPI, Torino. M2166
APPRENDISTA tornitore meccanico sedicenne offresi. Telefon. 585-808. G1954
AUTISTA, fattorino ufficio, 30enne, presenza, serietà, offresi, scopo miglioramento. Scriv. casella 2061, SPI, Torino.
AUTISTA tutte patenti, passaporto, otto anni guida, [redacted] controllabili. Telefonare 389-493. L4131

[redacted] 21enne pratica offresi anche mezza giornata. Telefonare 670-987.
CONIUGI piemontesi cercano portineria o custodi villa. Scrivere casella 5021, SPI, Torino. L4568
CONIUGI 33enni piemontesi referenziatissimi cercano portineria. Scrivere casella 5077, SPI, Torino. L4279
CONIUGI 35enne marito muratore, referenze controllabili, cercano portineria. Telefonare 43-673 ore ufficio. B4062
DICIOTTENNE licenza avviamento scuola radiotecnica offresi apprendista [redacted]. Telefonare 802-182. L4624
[redacted] 40enne occuperebbesi persona sola anche fuori Torino. Scrivere casella 6293, SPI, Torino. B3625
DONNA offresi altro cucito oppure assistenza ammalati. Telef. 382-836. L4754
[redacted] offresi casa signorile dalle 8 alle 13. Telef. 683-447. L4546
ELEMENTO provata fiducia, presenza, offresi mezza giornata. Scrivere casella 6289, SPI, Torino. B4096

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI diplomati introdotti industrie autoricambisti cerchiamo per vendita viterie normali, speciali, resistenze. Referenziando scrivere casella 3295, SPI, Torino.
CALZATURIFICIO cerca alta Italia rappresentante articoli scenato. Pubbliman, casella 497, Parma. 3202
IMPORTANTE azienda macchine utensili lavorazione legno cerca rappresentante introdotto Torino. Rimborso e provvigione. Scrivere casella 5060, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria confezioni impermeabili [redacted] rappresentante introdotto clientela Piemonte. Scrivere casella 110 A, SPI, Milano. 3219
IMPORTANTE maglificio cerca rappresentante bene introdotto zona Lombardia, Piemonte, Referenze. Scrivere Pubbliman Casella 111 G, Padova. 3306
INTRODOTTI industrie elettrotecniche, società distribuzione, offresi articoli facile vendita, largo consumo, provvigione, eventualmente stipendio. Scrivere casella 101 D, SPI, Milano. 2271
INTRODOTTI industrie radio offresi articoli facile vendita, largo consumo, provvigione, eventualmente stipendio. Scrivere casella 100 D, SPI, Milano. 3270
INTRODOTTI industrie vernici colori, inchiostri offresi articoli facile vendita largo consumo, provvigione, eventualmente stipendio. Scrivere casella 99-D, SPI, Milano. 3269
LABORATORIO camiceria uomo cerca rappresentante Torino Piemonte introdotto, buone condizioni. Referenze. Scrivere casella 2056, SPI, Torino. M1693
RAPPRESENTANTI viaggiatori, piazzisti facile articolo presso ristoranti che frequentano avrete ottima provvigione. Scrivere Linari, Alemanni 1, Firenze. 3446
SOCIETA' Bolognese Indotti Bobine cerca rappresentanti per singole provincie Piemonte Liguria [redacted] introdotti presso grossisti e negozi materiali ... Specificare prodotti attualmente rappresentati. Massima riservatezza. Scrivere casella 1047, SPI, Torino. 3437
[redacted] propagandisti 20-30enni, assumerà prossimamente grande società internazionale. Brillanti possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci e attivi. Scrivere, allegando breve curriculum, a casella 126-C, Sipra, Torino.
VENEZUELA. Professionista 40enne recandosi Venezuela [redacted] incarichi fiducia e serie rappresentanze. Scrivere casella 8248, SPI, Torino. F2811
VENTITREENNE attivo, auto propria, rappresentante [redacted] paterna prodotti termoelettrici, introdotto grossisti e dettaglianti di materiale elettrico, cerca rappresentanza articolo affine per Piemonte, Liguria, Veneto ed eventualmente altre zone. Scrivere casella 6281, SPI, Torino. B3966

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

LAUTA mancia chi [redacted] barboncino nero smarrito. [redacted] 44-419.

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, [redacted] rivolgetevi «Sorveglia» Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 304
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, [redacted] 687-574.
[redacted], istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vario assortimento, Cavalieri, Brescia 18. 14290
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039
ABBIAMO Giuliette ogni tipo nuove seminuove occasioni, Appia prima seconda e furgoni, B 10, B 20, 1400 A, 103, familiari, TV coupé, Simca Aronde, 600, nuove 500, belvedere, permute rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. [redacted]
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 [redacted], Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti autovetture autocarri piccoli medi. Po 42, tel. 81-822.
ALFA 1900 super bellissima, vendesi, Telefonare 60-806. 592
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, tel. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 337, tel. 42-535: Giuliette berlina, Sprint, Sprint veloce, Appia II serie, Aurelia B 12, 2500 Spider, B 22 Liquidas, Appia Spider, Renault Dauphine nuovissima sottolistino, 1900 A metano, Ardea ultimo, 103, TV, Multipla. Cambi rateazioni.

AGENZIA Pellissero, vende: Giulietta Sprint, 1900 B granluce, 103 guida destra, normali, 600, Goliath nuove, Bianchina, ecc. Corso Francia 21, Torino.
APPARECCHIATURE gas liquido Weber elettrocomandate più rinomate e sicure. Autosalone Pastorino, Telef. 268-777.
APPIA, Ardea, 103, 600, [redacted] vetture belvedere giardinette, lunghe rateazioni. Autogenzia Scicila, Galliari 11. Telefonare 60-494. 575
APPIA nuova, 103 fine 1956, Gran Luce 1956 come nuovo, Giulietta fine [redacted] radio, 1100 D, giardinetta 500 C vendo. Via Susa 25. F3210
APPIA [redacted] seminuova, Ardea 5 marce bellissima, vendo. Sant'Anselmo 2. 675
APRILIA 1500 85.000, 1100 A 1946. Cambio scooter, Tel. 61-401.
ARDEA 5 marce come nuova bellissima privato vende, Telef. 70-489. L4745
AUTO 1500 B buono stato unico proprietario vendesi, Telefonare 557-585.
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali [redacted], vende Carrara, Telefonare 661-470. 12514
AUTOCARRO Lancia Esatau vendesi. Telefonare 53-943, ore 17-19. 2145
AUTOCARRO 1100 ELR nuovo 1954 liquigas giardinetta 1100 E, Ardea 600, Po 42. F3162
AUTONOLEGGIO nuova 500, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
BELVEDERE buonissimo stato come nuova, occasionissima, vendo. Miglietti 4.
CAMIONCINI 615 benzina, nafta, 1100 sette, dieci q.li ELR, Conti Saluzzo 118.
COMPERIAMO vetture recenti sinistrate. Telefonare 60-505. 592
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, capriate, tende campeggio. Musso, corso Francia 196. 13136
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com.Auto, c. Re Umberto 8.
FUNZIONARI, privati, l'Autogenzia Lagrange 13, compra vetture nuove, seminuove, qualsiasi tipo. Tel. 528-652.
GIARDINETTA metallica [redacted] vendo. Telefonare 240-718. F3100
IMPIANTI Weber gas liquido, [redacted] lire, collaudati. Concessionaria Fulcra, [redacted] n. 16, telef. 588-590. 444
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000. bombole metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853. [redacted]
LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Si garantisce collaudo 500 e 600. Marinoni 60 telef. 22-109. 17185
METANO AGIP consente economia 70%, e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spera, Botticelli 71, tel. 290-300, 289-908.
MULTIPLA 6 posti 1957 vendesi anche intermediari. Telef. 58-684, ore pasti.
NOVITA' autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Italiano, Vercelli [redacted]. 321
[redacted] autovetture Giulietta elaborate Monetti, bellissime, interno pelle, blendoro ecc. Vendita, cambi, rateazioni, [redacted], corso Francia 21, telef. 73-099.
OCCASIONISSIMA. Privatamente vendo giardinetta C. Tel. 290-658. L4612
PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli, Celerità, Discrezione. Comauto, corso Re Umberto 5. 427
PRIVATO vendo 103 modello '58 km. 3500. Telefonare 590-561. B4083
PRIVATO vende privato 500 A 1948. Telefonare 60-564. 1834
PRIVATO vende bellissima 600 C [redacted] accessori, facilitazioni pagamento. Vercelli 111. B3548
PRIVATO vende 600 C, 246.000, Appia pinerta 490.000. Via da Verrazzano 68.
PRIVATO vende privato 600 agosto '56 perfetta. Telef. 74-415, pasti. B3615
PRIVATO vende 103 1956, km. 27.000, perfetto. Via Susa 25. F3212
SIMCA Aronde metano, unico proprietario come nuova vendo. Miglietti 4.
VENDESI autovettura Alfa Romeo 430 con striscia bianca, a libera corriera. Rivolgersi: Bianco, Cittanova d'Asti. L4133
VENDO 600 sei mesi verde [redacted], fasce bianche. Telef. 590-347. L4207
VENDO 1400 perfetto ordine 1952, occasionissima, oppure cambio cilindrata minore. Miglietti 4. B3940
1100 E giardinetta metallica, Coriasco, buonissimo stato, vendo. Miglietti 4.
1400 metano vendesi, visibile. Canet, Barelli 7. Telefonare 557-352. M1688

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi [redacted] motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi ... Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 450
MOTOCARRO Ercole Guzzi 15 q.li benzina e metano come nuovo vendesi, Telefonare 775-902. L4263
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.000; Velomosquito 51.000; Mosquito 49 cc. 28.000, Risico, Brescia 44, tel. 273-519.
VENDESI Vespa nuova km. 70, causa malattia, Telef. 292-547. M2106
[redacted] comprare, [redacted], vendere Vespa-Ape? Moroni, Unione Sovietica 165, Telefono 393-638. [redacted]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A lire 33 mila privato vende Olivetti Lettera 22 nuova fabbrica sigillata, Telefonare 593-068. L4612
ACQUISTO libri, biblioteche, gialli, pago bene. Telefonare 588-634. F3899
ACQUISTO, vendo: pellicce, abiti, telerie, macchine, vari. «Emporio», Madama Cristina 86. 467
AMMOBILIAMENTI Treves, [redacted] Pietà 23, [redacted] camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
APPROFITTATE [redacted] quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi, Ente Aste, Cigna 17. 275
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazione. 2774
AVRETE con supermaterasso inglese Relax riposo perfetto. Rappresentante Racconigi 124 bis. L4614
BRILLANTI oro argenteria compra cambia Italsvizzera, via Barbaroux 28.
CAMERA pranzo barocco seminuova vendesi a privato. Telefonare 772-053.
DUCCIOLI (Pirata Nero) vendesi corso Francia 287. Telefonare 721-816. M2130
FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13. 14113
FRIGORIFERI lavatrici televisori radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, società. Bricco, corso Vittorio 56. 354
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi condizioni eccezionali, applicazioni motorini. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4. 3147
MAGLIAIE, evitando amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 12-60, 250.000. 12602
MAGLIERISTE diventerete in due settimane con speciale insegnamento. Migliaia create dalla cinquantenaria scuola Cavallo, corso Vittorio 73. F3080
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14109
MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria, dipanatori, troverete migliori marche, prezzi condizioni imbattibili, Gribaldi, S. Francesco Paola 4.
MOBILI «Camballa» vasta esposizione, garanzie, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Casaverona», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIO per studio professionista, scrivania, libreria, divano, sedie, poltrone, come nuovo, causa decesso, cedesi occasione. Scrivere casella 2071, SPI, Torino. M1709
OCCASIONE camera scapolo toeletta vendesi visibile ore pasti. Fedeli, Fratelli Bandiera 12. M1771
PIANOFORTE Kruse, quasi nuovo vendo occasione. S. Quintino 38, Torino. L4404
PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-543, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
[redacted] Comunione, sarta privata, confeziona modelli accuratissimi nuovi. Telefonare pomeriggio 74-747. G3025
SALA pranzo Liberty, completa noce massiccio, L. 75.000. Scrivere casella 5016, SPI, Torino. L4492
TELEVISORI radiomarelli radiogrammofoni lavatrici frigoriferi 24 rate. De Mango, Consolata 9. F3745
VENDO camera matrimoniale sala pranzo acero lussuosissima mobile giradischi guardaroba comb. Telefonare 553-479.